

RINCARI MEDI DEL 5% IN REGIONE. IL RECORD DEL CAPOLUOGO

L'impennata degli affitti A Trieste in due anni +16%

Se le compravendite soffrono di una flessione del 13%, cresce a dismisura la domanda di appartamenti in locazione a fronte di un'offerta da tempo contratta, dettando così un aumento medio dei ca-

noni del 5,4% in soli due anni. Traina il mercato Trieste con +16,4% nell'ultimo biennio: dietro solo a Milano, è la seconda città italiana per incremento del prezzo degli affitti. CODAGNONE / APAG. 2 E 3



Cartelli su affitti residenziali

LE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

«Vanno trovati gli strumenti per proteggere le fasce deboli»

Ogni giorno l'osservatorio di Federconsumatori intercetta storie di «difficoltà, disagio sociale e solitudini», dice il presidente regionale Angelo D'Adamo. / APAG. 3

LE TESTIMONIANZE

«I balzelli sono continui così iniziamo a non farcela»

Contratto, tre anni fa: 360 euro mensili. Aridosso del rinnovo, sorpresa: stessa stanza, 80 euro in più. Più le bollette. «Non posso più permettermelo». / APAG. 3

ECONOMIA E POLITICA

LA DECISIONE IN EXTREMIS

Garrone si ritira Orsini sarà eletto alla presidenza di Confindustria

L'imprenditore emiliano Emanuele Orsini sarà il prossimo presidente di Confindustria. Alla vigilia del voto di designazione, Edoardo Garrone gli ha ceduto il passo con una lunga lettera. Un candidato unico quindi e sarà la prima volta di un emiliano. BARBIERI / APAG. 17

IL COMMENTO

LUCA PIANA

DOPO I RANCORI ORA SERVE UNA SVOLTA

Gli arrivi al traguardo in solitaria danno l'idea di un vincitore che è stato in grado di dominare la competizione. / APAG. 17

ELEZIONI EUROPEE

Lega, Vannacci capolista a Nord Est Lui: «Ci ragiono»

Il generale Vannacci capolista per la Lega a Nord Est alle prossime europee. Lui ci pensa e dice: «Sono onorato, ci ragiono». / APAG. 6

LE PIETRE DA TEMPO SI STANNO SGRETOLANDO, GIÀ NEL 2022 PROGETTO INSERITO NEL PIANO DELLE OPERE

Piazza Unità è da rifare

Dipiazza: masegni di Porto Vecchio al centro, arenaria di Muggia ai lati. Ma servono 5 milioni

L'INCIDENTE IN AUTOSTRADA ALL'ALTEZZA DI DUINO



Camion rovescia il carico Coda di 14 km sul raccordo

Nemmeno l'esodo estivo di Ferragosto fa code del genere. Un tir che si ribalta di primo mattino, blocca il traffico per buona parte della giornata e causa oltre quattordici chilometri di coda. Foto Lasorte SARTI / APAG. 23

Piazza Unità d'Italia è un malato che di anno in anno vede peggiorare le sue condizioni di salute: pietre sgretolate, buchi sistemati alla meno peggio, rattoppi. Il sindaco Roberto Dipiazza torna alla carica: «Entro la fine del mandato vorrei regalare ai triestini una piazza rimessa a nuovo, sistemata finalmente come Dio comanda». TONERO / APAG. 20 E 21

DOPO LE PIOGGE

Foraggi, tornano le infiltrazioni «La galleria resta aperta»

LA STRUTTURA STORICA DI SAN GIACOMO

Ruspe al via, abbattuto il rudere dell'ex Pavan

Le ruspe hanno iniziato dal primo mattino ad abbattere il rudere. Sono crollate le ultime speranze di salvare una struttura del 1835: l'ex Pavan di via Frusin, a San Giacomo, in passato dimora privata e poi osteria, e anco-

ra bocciofila per gli anziani del rione e quindi area ricreativa fino ai giorni nostri. Quelli del Comitato Insieme San Giacomo hanno tentato di salvarlo, in ogni modo. Ne nascerà una palestra per ragazzi. / APAG. 25



NEL NOME DI SVEVA
UN AMBULATORIO MEDICO
A MISURA DI BAMBINO
BERCIC / APAG. 26



ADDIO A MARCO FELLUGA
SIGNORE DEL VINO
CHE DIFESE IL TOCAI
BIZZI / APAG. 11

CALCIO SERIE C

Triestina, un pareggio di valore



L'esultanza per il gol Foto Andrea Lasorte

CIRO ESPOSITO

I tifosi sognavano il quinto successo consecutivo. E la Triestina ci è andata anche vicina. Ma è finita con il risultato 1-1 con l'Atalanta baby. Il pari ci sta tutto perché la partita è stata bella, combattuta e con molte occasioni da ambo le parti tra una squadra più esperta come l'Unione e una fresca e con parecchi talenti come l'Atalanta U23. —

Istanbul fra Europa e Asia	Castelli della Loira e Cattedrali di Francia	Marche Cultura & Relax
Mag 24-27 Giu 1-4	Mag 26-31 Giu 16-21	Giu 1-6 Lug 13-18
4 giorni - 3 notti	6 giorni - 5 notti	6 giorni - 5 notti
€ 1.100	€ 1.330	€ 960
www.abacoviaggi.com/dove-prenotare		
ABACOVIAGGI fino in capo al mondo		

La fotografia

STEFANO NURSI

Le proiezioni



Nel corso dell'anno, il presidente regionale di Fiaip Stefano Nursi prevede una «sostanziale tenuta dei valori di compravendita», con un «rallentamento del trend del numero di transizioni» rispetto alla costante crescita degli ultimi anni. «Continuerà a crescere la domanda per gli affitti, scontrandosi però – afferma – con un'offerta contratta da una consistente percentuale di immobili destinati ad Airbnb»: di qui, anche, «la necessità di una maggiore regolamentazione in merito».

FILIPPO AVANZINI

Le verifiche



Il prezzo lievita – esempio è un appartamento due anni fa affittato a 450 euro, oggi a 520 – ma la domanda non accenna a frenare: «Capita anche di non arrivare a pubblicare l'annuncio online, che subito l'immobile è bloccato», racconta Filippo Avanzini, presidente di Fiaip Trieste. Anche per evitare situazioni di affittuari che firmano per contratti oltre le proprie possibilità, «ci siamo dotati di una piattaforma per verificare l'affidabilità creditizia».

PIERLUIGI SARDELLI

I timori

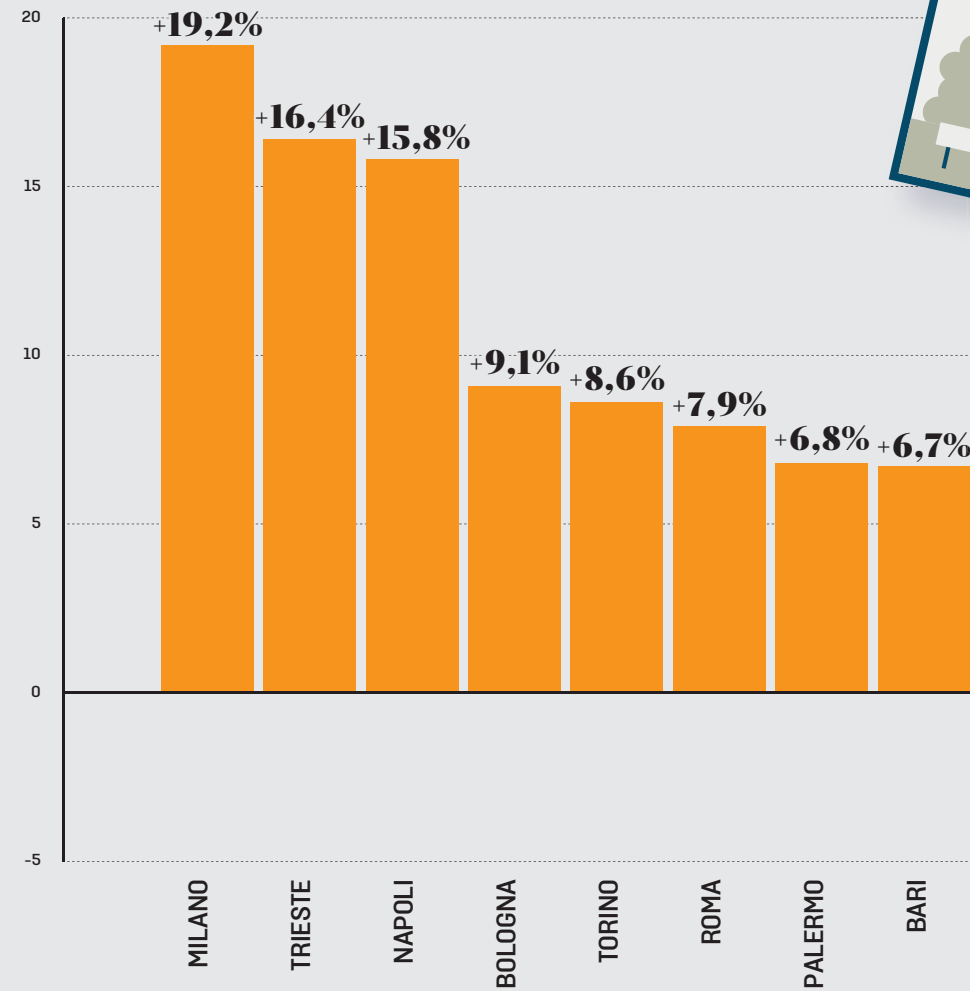


Tra i motivi del caro canoni c'è lo squilibrio tra domanda e offerta, con «sempre meno persone che decidono di mettere la propria abitazione in affitto per periodi medio lunghi», annota il presidente di Fiaip Gorizia Pierluigi Sardelli. Il tema va affrontato a livello nazionale» e riguarda anche «la poca tutela di chi – annota – decide di affittare»: basse rendite e morosità i principali timori per i proprietari di casa, che così «preferiscono affittare per brevi periodi o non mettersi proprio nel mercato».



AFFITTI – LA VARIAZIONE DEI CANONI FRA 2022 E 2023 IN 14 CITTÀ ITALIANE

Sottotitolo



Fonte: elaborazione CRESME su dati OMI-Agenzia delle Entrate

Affitti

Il grande balzo all'insù

Nel biennio i canoni sono saliti di oltre il 16% a Trieste, seconda in Italia dopo Milano. In Fvg aumento del 5,4%

Francesco Codagnone

L'inflazione a due cifre e il pugno di ferro della Bce sui tassi d'interesse, la stretta creditizia delle banche e la parallela corsa al mattone della seconda casa da investire nel vivace circuito di Airbnb, il boom turistico e l'aumento di studenti fuorisede con la fine della pandemia sono stati la tempesta perfetta che si è infine abbattuta sul mercato immobiliare del Friuli Venezia Giulia. Se le compravendite soffrono di una flessione del 13%, cresce a dismisura la domanda di appartamenti in locazione a fronte di un'offerta da tempo contratta, dettando così un aumento medio dei canoni del 5,4% in appena due anni. Traina il mercato Trieste con +16,4% nell'ultimo biennio: dietro solo a Milano, è la seconda città italiana per incremento del prezzo degli affitti.

IL QUADRO NAZIONALE

Tra il 2022 e il 2023, a livello nazionale i canoni di affitto medi sono lievitati del 6,1%, del 10,2% guardando alle sole città metropolitane. A darne conto è il Cresme che ha rielaborato i dati semestrali di Omi-Agenzia delle Entrate. Tiranò il mercato Milano (+19,2%) e Trieste (+16,4%), ma con un contenuto +2,7% di tendenziale nell'ultimo semestre), seguite da Napoli (+15,8%), Bologna (+9,1%) e Torino (+8,6%), mentre Firenze è l'unica grande città che registra un calo (-1,5%).

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia, rileva il presidente regionale di Fiaip Stefano Nursi, nell'ultimo biennio i canoni d'affitto sono cresciuti in media del 5,4%. Il trend è confermato in tutte le province, con prevedibili pic-

chi nelle mete turistiche: oltre Trieste, aumentano i canoni a Grado, Tarvisio e Sappada, con rincari medi del 10%.

I FATTORI CHE PESANO

Tra i motivi del caro affitti – rileva Cresme – c'è la competitività territoriale che nelle città più dinamiche fa lievitare il prezzo di locazione di proporzione alla crescita generalizzata dei prezzi (a marzo l'inflazione a Trieste era +1,4%, a Udine +0,8%). Il comparto delle locazioni a medio-lungo periodo, spiega Nursi, evidenzia inoltre «uno stock dell'offerta particolarmente esiguo». L'aumento del costo del denaro congiuntamente alla stretta degli istituti di credito nella concessione di mutui hanno infatti ridotto la possibilità di acquisto di molti potenziali acquirenti (in particolare i più giovani), costretti così a riversarsi sul

mercato locativo. Il calo del 13% nelle compravendite è pertanto bilanciato da una forte crescita della domanda di appartamenti in affitto, andando a saturare un mercato già congestionato dalla stragrande percentuale di piccoli immobili destinati al giro turistico: in tutta la regione il solo sito di Airbnb offre 4.216 alloggi, con il Friuli Venezia Giulia prima in Italia per percentuale di posti letto da strutture extra alberghiere sul totale (73%).

TRIESTE

Non sorprende dunque vedere Trieste – dove è concentrato più di un quarto degli alloggi brevi per turisti della regione – in cima alla lista di città per rincari sui canoni locativi. A contrarre (e rincarare) ulteriormente l'offerta nel capoluogo, rileva il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini, è an-

che la «crescente domanda di seconde case a scopo di investimento» che registra un +2,2% rispetto a un anno fa, in controtendenza con l'andamento generale delle compravendite: in particolare si è affermata la «tendenza ad acquistare mini-appartamenti da mettere a reddito», e dunque a riparo dall'inflazione, e «da affittare a turisti o, nel caso di medie locazioni, a prezzi pur sempre dettati da un mercato risicato».

GORIZIA

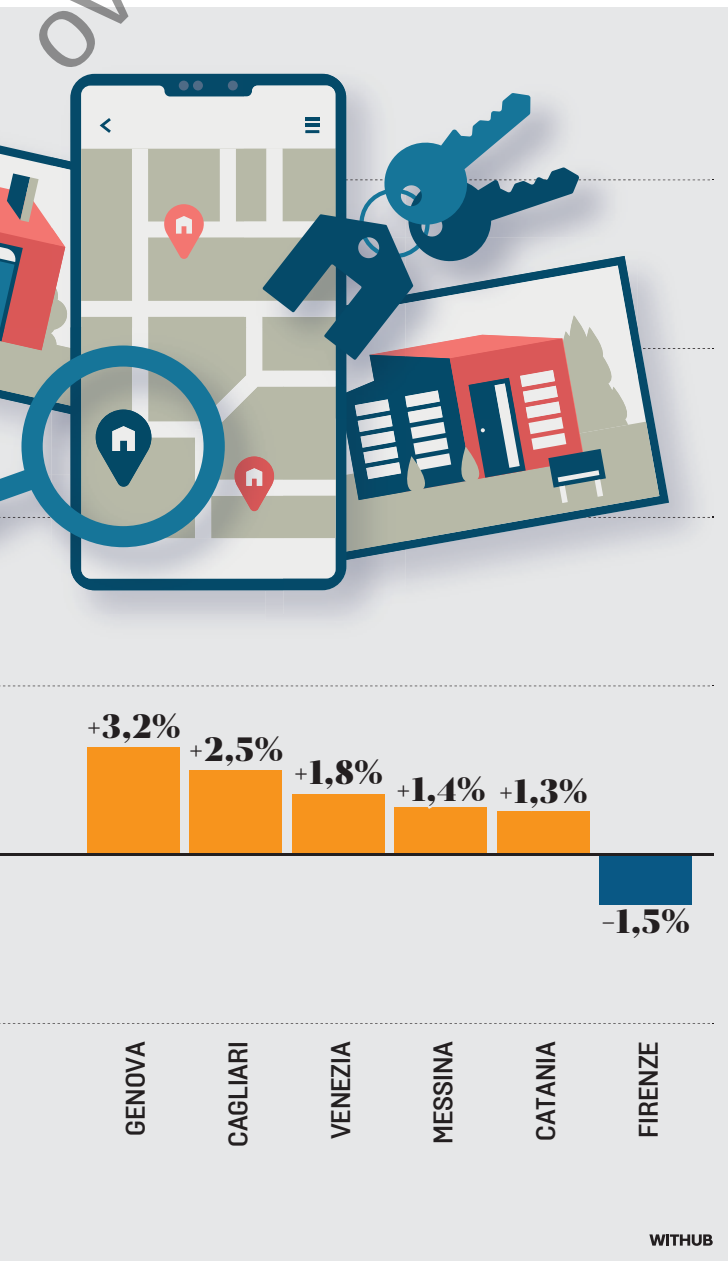
Nell'Isontino i canoni sono rimasti mediamente costanti, precisa Pierluigi Sardelli, presidente Fiaip Gorizia. Ma con Go2025! alle porte il comparto degli agenti immobiliari si aspetta un «andamento estremamente positivo»: molti appartamenti di piccola metratura con contratto in scadenza a fine anno saranno infatti immessi nel circuito turistico, restringendo l'offerta residenziale con conseguente aumento delle quotazioni.

FRIULI

In Friuli l'incremento maggiore si registra nel capoluogo con il presidente di Fiaip Udine, Luca Marcoratti, che parla di un +10% in centro città e un +5% nell'hinterland. A mantenere vivace il mercato sono soprattutto lavoratori e studenti fuorisede: precisa Fiaip che i listini rimangono però «competitivi» in termini assoluti se raffrontati al resto del Nord Est, con un canone medio per stanza singola di 279 euro. Impennate, infine, le richieste di affitti brevi a Tarvisio, Lignano e Sappada, in particolare da avventori da Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia: la domanda crea l'offerta e i prezzi sono saliti del 10%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



Il monito delle associazioni dei consumatori «In un mercato del genere vanno protette le fasce economicamente deboli»

IL FOCUS

Affitti impossibili, tassi per mutui fuori dal comune e inflazione a due cifre congestionano il mercato e così i cittadini con uno stipendio medio – in particolare giovani coppie, anziani che vivono di pensione, studenti fuorisede che dipendono dai genitori – fanno sempre più fatica a permettersi una sistemazione adeguata. Ormai quotidianamente, l'osservatorio di Federconsumatori intercetta storie di «difficoltà, disagio sociale e solitudini», racconta il presidente regionale dell'associazione, Angelo D'Adamo. E come spesso nei periodi di crisi, il rischio è che «chi è in difficoltà starà sempre peggio, nell'interesse di chi è economicamente più forte e non si fa scrupoli ad arricchirsi sempre più». Nel mercato libero e non tutelato, molti sono infatti i casi di chi «si approfitta delle debolezze altrui»: dai canoni d'affitto ai generi di prima necessità, «non mancano segnalazioni di consumatori che si trovano a fare i conti con comportamenti truffaldini» da parte di chi «propone – annota D'Adamo – prezzi sempre più alti, inflazionati e sregolati». Federconsumatori

da tempo monitora il fenomeno: a fronte di un continuo rincaro dei costi abitativi, il timore è che «chi è escluso dal mercato locativo, non potendo permettersi di pagare onestamente l'affitto sempre più alto, si trovi costretto ad accettare soluzioni in nero, spesso – riflette D'Adamo – acuendo le proprie condizioni di svantaggio». È pertanto necessario individuare un «bilancio tra interessi economici» di un mercato in ripresa dalla pandemia e i «bisogni delle componenti fragili della società». Adoc con il suo presidente regionale Antonio Ferronato ritiene ad esempio «necessario un intervento delle istituzioni nella realizzazione di case popolari, acquistando e – propone Ferronato – concedendo a prezzi agevolati edifici sfitti in città». Ma le ricadute etiche e sociali dei rincari preoccupano anche la stessa categoria, con il presidente regionale di Fimaa Andrea Oliva che spinge per una «regolamentazione» dell'immobiliare che «tuteli non solo l'attività economica» ma, anzitutto, «il diritto abitativo delle fasce più fragili della popolazione: non è possibile – afferma – indebitarsi per mettere un tetto sopra la testa». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA MACORATTI

Le seconde case



Nell'udinese il mercato immobiliare si caratterizza per una «grande attenzione verso le abitazioni green meno energivore» e un «generale fermento per il circuito delle seconde case». Il maggiore incremento, rende noto il presidente provinciale di Fiaip Luca Macoratti, si è registrato a Tarvisio (10-12% in due anni), dove il mercato è trainato dagli affitti brevi turistici, e Udine (10%), a fronte di una forte richiesta di locazioni medie per studenti e lavoratori.

ANDREA OLIVA

Le tutele



«Il mercato è vivace ma la situazione sta sfuggendo di mano», annota il presidente regionale e provinciale Trieste di Fimaa Andrea Oliva: «Abbiamo raggiunto prezzi troppo alti e una persona con uno stipendio normale non può più permettersi un affitto», tanto meno un mutuo causa «la preoccupante stretta creditizia delle banche», afferma Oliva, ribadendo la «necessità di un confronto che, nel rispetto degli interessi economici, tuteli i cittadini».

ANGELO D'ADAMO

Le difficoltà



Tra le ragioni del caro affitti anche la corsa alla seconda casa da investire in un mercato in cui il divario tra domanda e offerta rende possibile proporre prezzi «sregolati». Per Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori, è però «questione di convivenza civile»: «inaccettabile» che, in un momento di crisi, «ci sia chi specula sulle spalle di persone in difficoltà», che così «rischiano di non avere dimora». Oltretutto, «così si incentivano soluzioni in nero», a «svantaggio della collettività».

Lavoratori e universitari fuorisede, da Trieste a Udine, alle prese con la difficoltà di far quadrare i conti. «Quanto mi costa studiare?»

«Prezzi alle stelle da un mese all'altro Fra caparre e agenzie spese insostenibili»

LE TESTIMONIANZE

Il contratto d'affitto, stipulato tre anni fa, prevedeva un canone di 360 euro mensili. Un prezzo «tutto sommato contenuto», considerando le dimensioni della stanza e la posizione, comoda e non distante da lavoro. Ma il mercato comanda e così, poche settimane fa, a ridosso del termine per il rinnovo, i padroni di casa hanno rigirato la frittata: stessa stanza, ma 80 euro in più. Quindi 430 euro più le bollette, ormai sempre più care. «Ho deciso di dare disdetta: il prezzo è diventato troppo alto e non posso più permettermelo», racconta Davide M., dipendente in un'azienda triestina, ritrovatosi catapultato nel «tornado del giro di affitti», fatto di centinaia di studenti fuorisede in cerca di una singola o doppia e giovani coppie che, non potendosi permettere un mutuo, fanno a gara per dare la caparra per un bilocale. Sono passate «settimane di ricerche frustranti» prima che Davide trovasse una sistemazione, al posto di un collega che cambiava città: «Trovare casa – dice – è diventato impossibile. O ti affidi a un'agenzia, pagando commissioni alte, o speri nel passaparola». Giacomo Quaia è riuscito a trovare un appartamento – bilocale al primo piano su una traversa di via Fabio Severo – proprio in questo modo. «È stato un colpo di fortuna», racconta: un'amica traslocava e lui è subentrato con un contratto tre più due e canone bloccato a 370 euro al mese, più spese. «Il prezzo è conveniente – conferma – considerando le offerte che ci sono in giro: a queste cifre, ormai, si trovano case che cadono a pezzi».

«Mi sono messa d'impegno per trovare un privato con cui trattare direttamente: non posso più permettermi caparre e agenzie», racconta Rossella Gorgoglioni, lucana trapiantata a Trieste per lavoro, costretta a lasciare il suo vecchio appartamento e cercarne uno nuovo quando la proprietaria, dopo sei anni, ha deciso di vendere. «C'è stato un momento in cui ho pensato di comprarlo: ma, anche con le agevolazioni, avrebbe significato chiedere un finanziamento importante, e indebitarmi». «Il problema non è tanto affittare una stanza, ma trovarne



IN SENSO ORARIO: GIACOMO QUAIÀ, ROSSELLA GORGOGGLIONI, MARIA CHIARA BRENNI E PIETRO MIANI

Davide: «A ridosso del rinnovo, gli affittuari hanno chiesto 80 euro in più per la stessa stanza. Ho dato la disdetta»

Maria Chiara al rientro dall'Erasmus: «Pensavo avrei trovato subito una nuova soluzione, invece un disastro»

una con un rapporto qualità-prezzo accettabile», dice Pietro Miani, fuorisede al secondo anno di Giurisprudenza e rappresentante di Udu. Come per tanti altri suoi colleghi, al momento dell'immatricolazione «la scelta è stata tra fare il pendolare o prendere una stanza: ma anche i mezzi di trasporto sono diventati costosissimi». Quando l'anno scorso si è trasferito a Trieste da Udine, a ogni



modo, con un poco di pazienza era riuscito a trovare una soluzione a un prezzo abbordabile: 230 euro più spese, vicino alla fermata del bus. Ma dopo un anno, l'amara sorpresa: «Il proprietario di casa – racconta – ha chiamato per avvisarci che il canone sarebbe aumentato di 20 euro, senza preavviso. Di questo passo – si chiede –, arrivato all'ultimo anno, quanto mi costerà studiare?».

Appena ritornata dall'Erasmus, anche Maria Chiara Brenni, studentessa di Medicina all'Università di Udine, si è trovata a fare i conti con un mercato immobiliare molto diverso rispetto a quando era partita. «Prima ero in una doppia a una singola», racconta: una camera spaziosa e «a un prezzo accessibile, alla quale ho dovuto rinunciare per l'anno all'estero». Al momento di tornare a Udine, «pensavo avrei trovato subito un'altra sistemazione, ma – racconta – è stato un disastro: per una stanza delle stesse dimensioni mi è stato chiesto il doppio di prima». E anche a quei prezzi, la ricerca non è stata semplice, anzi: «Non facevo in tempo a chiamare per un annuncio, che andava a ruba». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti della politica

I Dem nel caos sulle Europee Stop all'ipotesi della corsa di Salis

Schlein incontra il padre dell'attivista ma nega trattative
Tra i nomi in campo per il Pd quelli di Bonaccini e Zingaretti

Luca Ferrero / ROMA

L'ipotesi di una candidatura di Ilaria Salis nelle liste del Partito Democratico per le prossime elezioni europee torna ad agitare i dem. A riaccendere i fuochi è l'incontro tra la segretaria Elly Schlein e il padre di Salis, avvenuto in mattinata al Nazareno. Per fonti del Pd, si tratta di un faccia a faccia per parlare della «situazione incresciosa in cui si trova Ilaria». Indiscrezioni che rimbalzano nel partito insistono invece su una trattativa in corso per portare Salis al Parlamento europeo nelle liste del Pd.

PAROLE NETTE

Ipotesi però smentita dalla stessa segretaria. «Non è in campo», dice a Porta a Porta, «ho letto elucubrazioni su trattative, non c'è in corso nessuna trattativa». La posizione sembra netta, anche se i dubbi rimangono, dentro e fuori il partito. E Schlein ribadisce: «Nel dibattito sul totonomi terrei fuori una situazione delicata come questa». Frase in cui alcuni leggono un modo per rassicurare pubblicamente lo stesso padre di Salis, che nelle ultime ore ha espresso qualche timore sulla conseguenze di una possibile candidatura della figlia. Tra i corridoi di Montecitorio, la smentita di Schlein non sembra placare il tam tam generato dall'ipotesi di una candidatura dell'attivista. Secondo alcuni esponenti dem, si starebbe lavorando proprio sulle «accortezze» da

tenere di fronte a una possibilità di tale portata. Un esponente di spicco fa riferimento al tentativo che si starebbe facendo per «trovare un posto in lista che garantisca un'elezione sicura a Salis, perché con il sistema delle preferenze e con nomi forti di partito non è semplice, e il Pd ci rimetterebbe la faccia». Da qui le voci che danno come probabile un inserimento in lista nella circoscrizione Isole o addirittura in quella dell'Italia centrale. Alle voci, Schlein risponde con fermezza: «Ho voluto incontrare il padre di Salis per discutere su come possiamo aiutare a togliere Ilaria dalla situazione inaccettabile in cui si trova». Ed è proprio questa la ratio di

La segretaria del Pd non scioglie la riserva: «La mia priorità resta completare la squadra»

una sua possibile candidatura, che qualcuno sottolinea in Transatlantico: «Sottrarla alla detenzione ungherese». Sulla questione, però, non tutti sono d'accordo. Per l'avvocato dell'insegnante detenuta «ci vorrebbe comunque un provvedimento ungherese» per «determinare l'immunità». Fonti che hanno familiarità con la gestione dell'immunità degli eurodeputati, fanno notare che il beneficio dell'immunità non implica di per sé la fine di un'eventuale detenzio-

ne. Intanto, il pensiero di molti va agli «illustri» detenuti che nella storia della Repubblica italiana sono stati candidati nel tentativo di sottrarli alla detenzione. Si ricordano almeno il filosofo Toni Negri e il televisivo Enzo Tortora, entrambi in corsa per il Partito Radicale. Affinché vengano definitivamente sciolti i nodi su Salis, si dovrà attendere. Nel Pd, l'ipotesi ha comunque generato qualche mal di pancia.

IL REBUS DEI NOMI

Per risolvere il rebus delle liste, tutti attendono che la segretaria sciolga la riserva. Lei assicura: «La mia valutazione la farò una volta completata la squadra». Per completare la squadra, tra gli altri, è il nome del presidente Stefano Bonaccini a tenere tutti col fiato sospeso. Lui continua il confronto sul territorio, prima dell'annuncio anche se in molti danno per scontato che venga candidato come capolista nel nord Est. Circoscrizione dove sarebbe in corsa Alessandro Zan e dove circola anche il nome di Antonio Misiani. Nel nord Ovest si andrebbe verso il nome da capolista di Cecilia Strada. Mentre al centro si registra un affollamento: il nome di Tarquinio resta sul piatto, insieme a quello dei sindaci Ricci, Nardella e dell'ex segretario Zingaretti. Nel centrosinistra la partita in vista delle Europee si fa sempre più accesa. E Avs annuncerà ufficialmente la candidatura dell'ex sindaco di Roma Ignazio Marino. —



Roberto Salis con l'avvocato Eugenio Losco ANSA

LA MAGGIORANZA SI COMPATTA

Respinta la sfiducia a Salvini Per Santanchè si vota oggi

Invertito l'ordine dei lavori alla Camera con la mozione ieri sul leader del Carroccio
Più spinoso il caso della ministra
Anche Azione vuole le dimissioni

ROMA

Blindare i due ministri senza dare altro spazio alle «tesi abbastanza infondate» delle opposizioni. Le parole del capogruppo di FdI Tommaso Foti

spiegano la mossa con cui la maggioranza ha deciso di invertire l'ordine dei lavori della Camera per arrivare subito ieri in serata alla votazione sulla mozione di sfiducia a Matteo Salvini e poi, oggi in mattinata, a quella su Daniela Santanchè. La prima è stata respinta con 211 no e 129 sì, ed è scontata la bocciatura anche della seconda, anche se le due vicende hanno risvolti politici diversi. Pure all'interno dello stesso

centrodestra.

La situazione più spinosa, anche per Giorgia Meloni, riguarda la ministra del Turismo. Fra i deputati della maggioranza nessuno ha dubbi che per la seconda volta verrà respinta la sfiducia, come il 26 luglio al Senato, quando votarono a favore solo M5s, Pd e Avs. Questa volta anche Azione ne chiede le dimissioni, alla luce di quanto emerso sulle società Visibilia, Bioera e Ki



Il vicepremier Matteo Salvini nell'Aula della Camera ANSA

Group. Non Italia viva. «Santanchè ministra ha fallito e noi la contestiamo sul piano politico. Ma noi - ha spiegato Matteo Renzi - non usiamo le indagini per attaccarla». L'atmosfera di gelo intorno alla ministra di FdI è resa dalla discussione generale sulla mozione: Aula semideserta, ai banchi del governo a tratti solo la ministra dell'Università Bernini. Diverso è il caso di Salvini, sotto accusa da parte delle opposizioni per l'accordo fra Lega e Russia Unita. In vista della votazione conclusa in serata, la maggioranza ha precettato i deputati: nessuna assenza consentita per missione, qualche banco comunque resta vuoto, in Aula si rivedono l'azzurra Marta Fascina e Antonio Angelucci della Lega. —

I fatti della politica



Una recente immagine di Ilaria Salis presso la Corte di Budapest

I DATI DELL'ISTAT

Occupazione ai massimi A febbraio tasso al 61,9%

Occupazione sui massimi a febbraio: il tasso sale al 61,9%, sfiorando il record storico del 62% registrato a dicembre scorso, ma con un numero di occupati che comunque tocca il livello più alto di sempre. Sono 23 milioni 773mila le persone con un lavoro, fotografate nelle ultime stime diffuse dall'Istat. A crescere sono i dipendenti a tempo indeterminato - che raggiungono i 15 milioni 969mila - mentre calano i dipendenti a termine e gli autonomi. A febbraio sale anche il tasso di disoccupazione (al 7,5% il totale, quello giovanile al 22,8%), ma scende il tasso di inattività (al 33%). Diminuisce infatti il numero di quanti non hanno un lavoro e non lo cercano: più persone quindi tornano sul mercato. I dati fotografano l'aumento dell'occupazione, e che a trainare sono ancora i posti fissi. A febbraio, dopo il calo di gennaio, l'occupazione cresce di 41mila unità (+0,2%) rispetto al mese precedente. —

I CONTI PUBBLICI

Giorgetti al lavoro sul Def «Un documento leggero» Sul deficit la scure dell'Ue



Il ministro Giancarlo Giorgetti in Commissione Bilancio alla Camera

Il ministro: «Contenuti asciutti ma con numeri interessanti»
Il Pil dovrebbe crescere dell'1% e il disavanzo 2024 attestarsi sotto al 4,5% per poi scendere

Enrica Piovano / ROMA

Il Def quest'anno sarà «leggero», ma conterrà «numeri interessanti». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lascia volutamente un po' di «suspence» annunciando l'arrivo entro una settimana del nuovo Documento di economia e finanza.

LE PREVISIONI

In una programmazione di bilancio che si misura con le sfide poste dalle nuove regole del Patto Ue, il Mef è al lavoro sulle stime chiave, ovvero Pil, deficit e debito. Mentre con l'indebitamento raggiunto nel 2023 è ormai «scontato» per l'Italia l'avvio della procedura per deficit eccessivo.

Il Def sarà presentato «a breve» al Parlamento, avrà «una conformazione leggermente diversa rispetto al passato, sicuramente più leggera» e «un contenuto assai asciutto», spiega Giorgetti in audizione sulla riforma della governance Ue alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Sarà anche l'ultimo sottoposto all'esame del Parlamento.

Sul debito pesa direttamente l'eredità negativa lasciata dal Superbonus

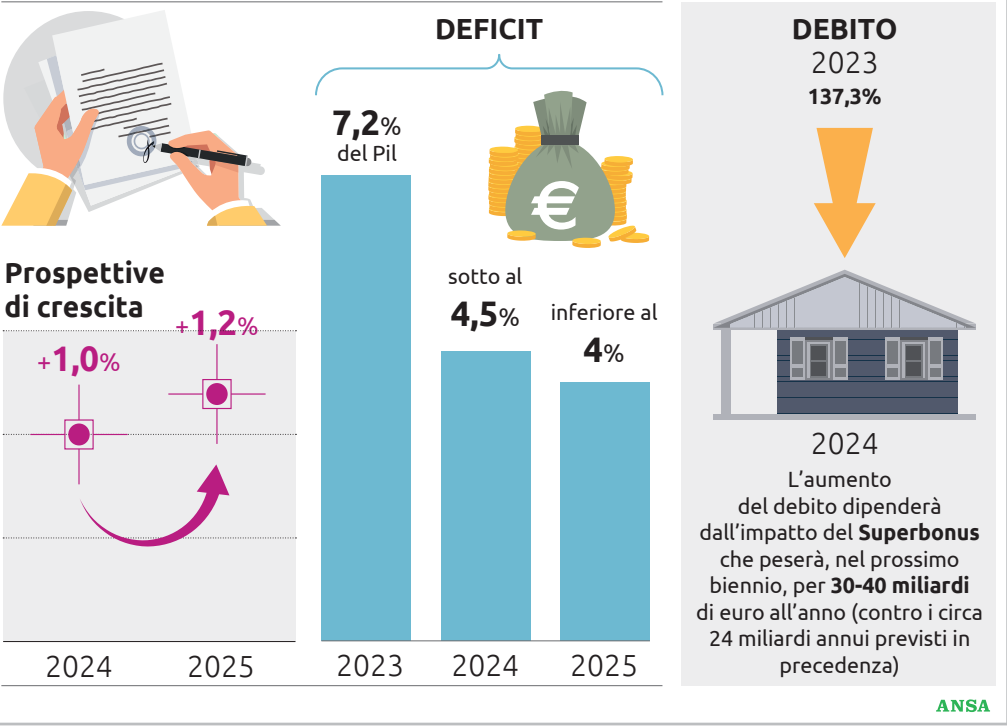
mento, evidenzia, ricordando che gli strumenti di programmazione previsti dalle nuove regole comportano la necessità di rivedere le disposizioni che ne «disciplinano la tempistica e i contenuti». Niente spoiler sui numeri. Per gli ultimi dettagli, al Mef

si attendono i dati aggiornati in arrivo dall'Enea sul Superbonus. Giorgetti ai giornalisti si limita a dire: «saranno interessanti». E ai parlamentari: «Li verificherete quando presenteremo i dati il 9 aprile». Il ministro conta di approvare il Def «entro i primi 10 giorni di aprile». E infatti il Consiglio dei ministri sarebbe già previsto per martedì 9.

PRIME ANTICIPAZIONI

Sui numeri al momento si sa solo che il Pil 2024 dovrebbe crescere di «un modesto 1%», come anticipato una decina di giorni fa dallo stesso Giorgetti. Quindi un paio di decimali sotto l'1,2% indicato nella Nade. Una limitatura analoga, dovrebbe essere fatta per il 2025 (al +1,2%), secondo le anticipazioni del Sole24Ore. Indiscrezioni che indicano un disavanzo 2024 sotto al 4,5% (vicino al 4,3% stimato a ottobre), per poi scendere sotto il 4% l'anno prossimo. Servirà arrivare almeno al 2026, secondo Bloomberg, per scendere sotto l'obiettivo del 3%. Collivello toccato lo scorso anno (7,2% secondo le prime stime Istat), intanto, è ormai «scontato che la Commissione Ue raccomanderà al Consiglio di aprire una procedura di disavanzo eccessivo», dice Giorgetti. Un esito, precisa comunque, già scontato quando abbiamo presentato il Def del 2023. Altro numero chiave sarà il debito, su cui pesa direttamente l'eredità del Superbonus. Siamo ad un livello che, per evidenti ragioni di sostenibilità, serve «la massima ponderazione delle risorse», avverte il ministro. E, forse pensando proprio al 110%, cui il governo ha appena impresso una nuova stretta, indica la necessità di sostituire i crediti d'imposta con strumenti «più controllabili». —

Le stime del Def



Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI.
Un racconto delicato e reale sui tre papi legati dall'amore per le dolomiti. Ispirato da fatti e aneddoti che evidenziano il lato umano di tre uomini che hanno condiviso la stessa passione per queste montagne

IN COLLABORAZIONE CON TRE VENEZIE EDITORE

IN EDICOLA DAL 30 MARZO

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Verso le europee

Il generale: «L'Europa non riesce a suscitare un senso di appartenenza». A Treviso, Manera è sempre più quotato

Lega, Vannacci capolista a Nord Est «Sono onorato e ci sto ragionando»

IL RETROSCENA

Laura Berlinghieri

Il generale Roberto Vannacci schierato come capolista della Lega alle prossime elezioni europee, anche nella circoscrizione Nord Est. Eccola, la ciliegina sulla torta, sigillo finale della strategia antieuropeista cavalcata in queste settimane dal segretario Salvini.

Il diretto interessato – Vannacci – non conferma né smentisce. Ma dall'ambiente intorno a lui la voce che filtra è netta: Salvini ha sciolto le riserve e ha deciso di puntare tutto sul generale. E lui, interpellato, risponde: «Le interlocuzioni sono state tante, ora sto valutando le possibili conseguenze di questa scelta, sul piano personale, familiare e professionale. Ringrazio la Lega, perché vuol dire che crede in me e mi ritiene capace di rappresentare il partito in Europa». E non nasconde nemmeno di avere un punto di vista preciso e già formato sull'Ue: «Dovrebbe suscitare un senso di appartenenza da parte di tutti i suoi cittadini, eppure non lo fa: penso sia il suo problema principale, in questo momento».

La conferma definitiva dei nomi sarà il 30 aprile, ultimo giorno per la consegna delle liste. Anche se già domani la Lega del Friuli Venezia Giulia an-



Il segretario della Lega Matteo Salvini e Roberto Vannacci. In alto a destra, Alessandro Manera; in basso Anna Maria Cisint

Difficilmente la Lega riuscirà a esprimere più di 2 eurodeputati. Con le quote rosa, sarà sfida tra Cisint e Conte; e poi tra Bet o Manera e Borchia

nuncerà i suoi volti in corsa: l'eurodeputato uscente Elena Lizzi, l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zennier e la sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint, la più quotata per un posto a Strasburgo.

L'ultimo sondaggio, targato Swg – ancora riservato, ma che gira tra le segreterie dei partiti – in Veneto inchioda la Lega al 15%, che è comunque

il doppio del dato nazionale; ampiamente dietro a FdI, in calo ma comunque al 28,7%. In crescita Forza Italia (7,5%) e, nel centrosinistra, Partito Democratico (18%). Detto in altri termini, i leghisti del Nord Est puntano a strappare due caselle a Strasburgo. E, considerando il meccanismo delle quote rosa, i giochi sono in buona parte già fatti in partenza.

Cisint, quindi, se la dovrà ve-

dere con la portogruarese Rossana Conte, eurodeputata uscente.

Mentre, tra gli uomini, la sfida sarà tra l'eurodeputato veronese Paolo Borchia e un leghista trevigiano. E qui, nella provincia che fu fortino della Lega, la partita è ancora aperta. In campo ci sono Alessandro Manera – vice del sindaco Conte, attualmente in leggero vantaggio – e il consigliere re-

gionale veneto Roberto Bet.

L'unica possibilità di far saltare il meccanismo delle quote rosa? È piuttosto remota. Il capolista Vannacci dovrebbe essere il più votato della circoscrizione, scegliere il Nord Est per l'attivazione della sua "casella", ma poi rifiutare il posto da eurodeputato. In questo caso, se i più votati dopo di lui fossero due uomini, allora verrebbero entrambi eletti a Strasburgo, aggirando ogni quota rosa. Ma è fantapolitica.

Il "lodo Vannacci" è più interessante sotto altri punti di vista. Perché è manifesto della tattica messa in atto dal vicepremier e segretario del Carroccio per cercare di risollevare al fotofinish un partito in profonda crisi di consensi. Collocandosi più a destra di Meloni, sul piano internazionale, "flirtando" con i partiti europei di estrema destra – da Alternative für Deutschland a Rassemblement National – e suscitando fastidi sempre più espliciti all'interno del suo stesso partito. È di appena due giorni fa la lettera indirizzata allo stesso Salvini, e firmata da 21 tra amministratori ed ex parlamentari, che lamentano questa nuova linea del partito, che si sta definendo soprattutto sul quadro europeo.

Il fine settimana dell'8 e del 9 giugno è sempre più vicino. E sarà la data definitiva per capire chi aveva ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidatura del governatore fa venire meno quella di Schlein. I dem sperano di riuscire a confermare quattro eurodeputati

Il Pd punta su Bonaccini Fvg ancora in alto mare e il Veneto ha scelto Zan

IL CASO

Non Elly Schlein, bensì Stefano Bonaccini. È una partita continua, quella tra la segretaria del Partito Democratico e il presidente dell'Emilia-Romagna.

A spuntarla, questa volta, dovrebbe essere quest'ultimo, che però ha posto un veto: «Mi candido alle Europee, ma solo come capolista». Una maniera per dire: «O me, o lei».

E alla fine ha vinto lui. Quasi certamente, sarà Ste-

fano Bonaccini il primo nome della lista del Pd del Nord Est, alle prossime elezioni europee.

Anche se parlare di "vittoria" è probabilmente improprio. Non è mistero che Bonaccini avesse ben altre ambizioni – e cioè il terzo mandato in Regione – frustrate però (anche) dalla sua stessa segreteria. E, allora, tanto vale trovarsi una via di fuga alternativa, di tutto rispetto.

Nella precedente tornata elettorale europea, i dem avevano ottenuto il 22,7% dei voti, piazzando a Strasburgo quattro euro-

deputati. L'obiettivo per giugno sarà di assestarsi intorno alla stessa percentuale, per garantire il medesimo numero di seggi.

Asperarci, dopo Bonaccini, sono il deputato e responsabile dem per i diritti civili Alessandro Zan (padovano) e le eurodeputate uscenti Alessandra Moretti (vicentina) ed Elisabetta Gualmini (modenese).

Complice il meccanismo delle quote rosa, hanno meno possibilità il consigliere regionale veneto ambientalista Andrea Zano- ni, la consigliera comunale



Stefano Bonaccini e Alessandra Moretti, probabili candidati del Pd

veronese Alessia Rotta e Annalisa Corrado, nella segreteria nazionale di Elly Schlein.

Mentre ha deciso di non ricandidarsi Achille Variati. E non si riproporrà nemmeno Paolo De Castro: nell'Europarlamento già da tre legislature, avrebbe bisogno di una deroga ad hoc per proporre ancora una volta il suo nome.

Sul fronte del Friuli Vene-

zia Giulia, invece, rimane la nebbia fitta, e la segreteria regionale non avrebbe ancora individuato i nomi da proporre.

Da notare, peraltro, che per ricordare il nome di un eurodeputato dem friulano, bisogna tornare indietro ai risultati plebiscitari riscossi nel 2014 da Matteo Renzi: l'unico che garantì al Pd una percentuale di preferenze tale da per-

mettere l'elezione di un eurodeputato del Friuli Venezia Giulia.

Quanto all'ultima Regione della circoscrizione, il Trentino-Alto Adige, anche a quelle latitudini non è ancora stato individuato il nome per la lista.

Per avere l'ufficializzazione dei nomi, in ogni caso, sarà necessario attendere il 30 aprile, quando saranno presentate le liste.

Quello che si sa, anche guardando i nomi in lizza, è che il Partito Democratico punta molto sulla prossima tornata elettorale. Confidando nel fatto che la prossima possa essere la legislatura veramente capace di imprimere la sferzata definitiva, per far decollare un'idea forte di Europa, che finora è sempre stata troppo rarefatta.

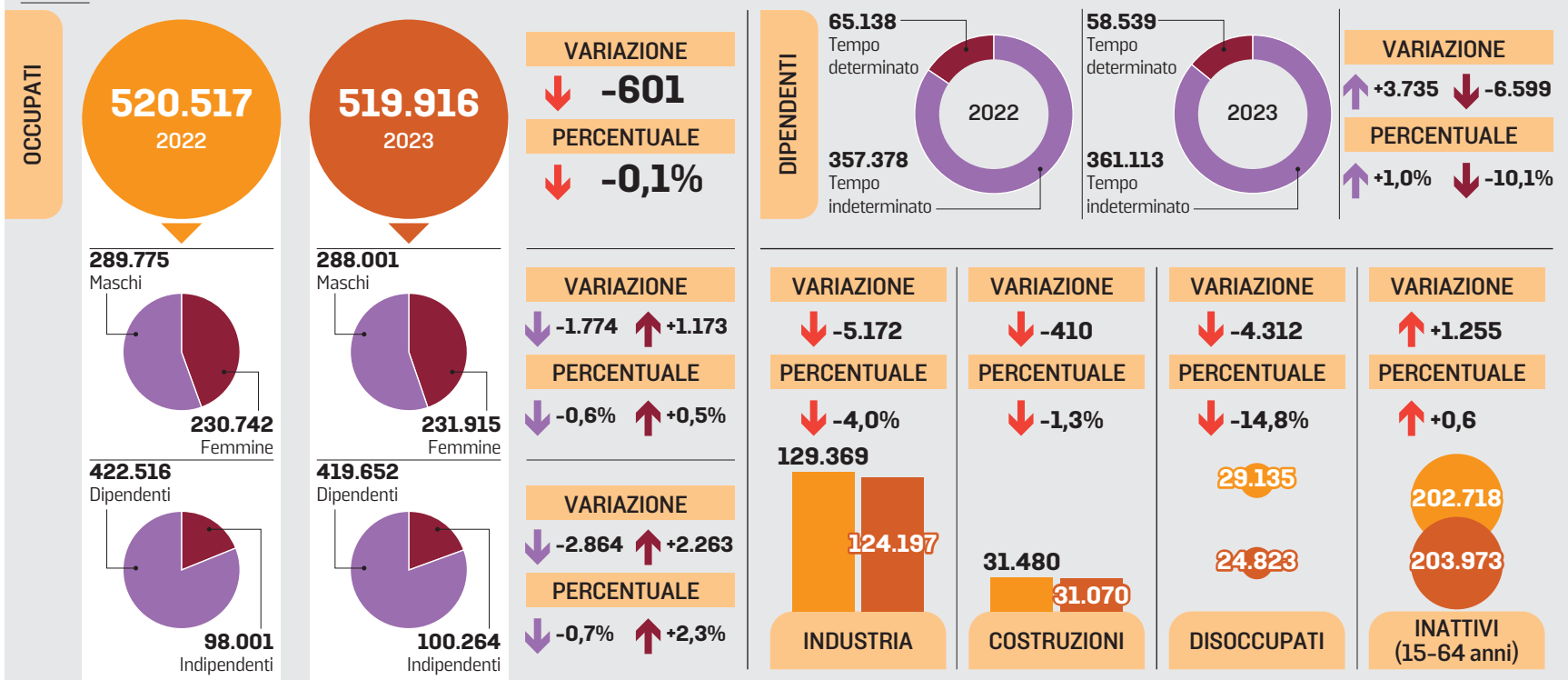
Il famoso sondaggio (fin qui non reso pubblico) di Swg, in Veneto spinge il Pd al 18%: secondo partito, dopo Fratelli d'Italia e prima della Lega. Risultato di equilibrio tra i tre e i quattro eurodeputati.

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatorio sul mercato del lavoro

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



L'industria perde occupati ma in Fvg cresce la stabilità

Nel settore la flessione più netta (-4%), mentre il calo totale è minimo: -0,1%
In aumento i contratti a tempo indeterminato (+1%) e le assunzioni delle donne

Piero Tallandini

Cala, anche se in misura minima, il numero di occupati in Friuli Venezia Giulia. Dal 2022 al 2023 601 in meno (519.916 rispetto a 520.517), diminuzione pari allo 0,1%: un'inversione di marcia dopo il periodo di espansione tra il 2021 e il 2022 (+2%). La tendenza è più accentuata nel settore dell'industria, con 5.172 occupati persi (-4%), interrompendo una crescita iniziata nel 2018. In flessione anche il settore costruzioni (-1,3%). In calo, inoltre, il numero di lavoratori dipendenti (-0,7%) mentre aumentano gli indipendenti (+2,3%).

È lo scenario delineato dai numeri dell'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, illustrati ieri in una conferenza stampa dall'assessore con delega al La-

voro Alessia Rosolen, dal responsabile dell'Osservatorio, Carlos Corvino, e dal governatore Massimiliano Fedriga.

Pesano la congiuntura economica sfavorevole, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione delle esportazioni in un contesto internazionale difficile, dall'Ucraina al Medio Oriente, a cui si aggiunge la crisi del mercato tedesco: «Una situazione che impatta in modo particolare sull'export della regione, anche per la nostra particolare posizione geografica» ha sottolineato Rosolen. Il Fvg è in controtendenza rispetto ai dati sugli occupati nazionale (+2,1%) e del Nordest (+2%).

«Tra il 2021 e il 2022 erano stati 10.217 gli occupati in più, ma nel periodo di uscita dalla pandemia la crescita ha stabilizzato gli organici - ha

osservato l'assessore -. Questo -0,1% è un piccolo dato negativo sul quale intendiamo tenere alta l'attenzione anche pensando al calo che investirà il settore manifatturiero nei prossimi anni a causa dell'evoluzione tecnologica».

Quei 601 occupati in meno, comunque, non destano particolare allarme (secondo Corvino si tratta di una «lieve contrazione») anche perché gli altri indicatori principali sul mercato del lavoro sono incoraggianti. Il tasso di disoccupazione che nel 2021 era ancora al 5,7% è sceso nel 2023 al 4,6% (-0,7% rispetto al 2022) risultando tra i più bassi d'Italia e quello di occupazione ha raggiunto il 68,7% (+0,2%) nonostante il calo degli occupati totali, risultando addirittura il più alto di sempre: in questo caso sul dato incide il crollo della popolazione in età



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL LAVORO. FOTO BRUNI

Rosolen: «Interrotta la fase di espansione iniziata negli scorsi anni. Adesso le crisi internazionali incidono sull'export»

attiva. Inoltre «aumentano l'occupazione femminile (+0,5%) e le assunzioni a tempo indeterminato (+1%)» ha rimarcato Rosolen.

«Di fatto, di fronte a una stabilità del numero di occupati, abbiamo un incremento notevole di contratti a tempo indeterminato - ha affermato Fedriga -. Ci hanno consegnato una regione che aveva 507 mila occupati e quasi 45 mila disoccupati, oggi siamo a 520 mila occupati e meno di 25 mila disoccupati. E rispetto al 2022, nel 2023 abbiamo avuto un numero di occupati pressoché invariato e 4 mila disoccupati in meno. Sono numeri magnifici». «Oggi - ha aggiunto il governatore - la nostra regione dà più opportunità rispetto a quelle che è in grado di soddisfare l'offerta di lavoratori. Il nostro sistema produttivo ha bisogno di lavoratori e questo è il messaggio che dobbiamo far percepire ai nostri cittadini».

«Le dimissioni sono cresciute fino a raggiungere nel 2023 il 68% dei motivi di cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato - ha spiegato infine Corvino -, crescita legata sia all'aumento della mobilità, sia a una maggior attenzione agli aspetti qualitativi del lavoro, come la possibilità di fare carriera e il livello del salario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Fedriga: «Libro bianco per alzare i salari»



Il presidente Fedriga. F. Bruni

«Serve aprire un tavolo a livello nazionale, o un libro bianco visto che l'espressione va di moda, per aumentare i salari ed essere così più attrattivi come Paese - ha proposto ieri Fedriga - Dobbiamo rendere il potere d'acquisto più uniforme ai parametri europei. Assieme al mondo produttivo e ai rappresentanti sindacali dobbiamo avviare un percorso in questa direzione».

L'assessore Rosolen ha posto l'attenzione sui problemi dell'invecchiamento della forza lavoro, annunciando che entro l'autunno sarà presentata la nuova proposta di legge sul welfare: «In vent'anni abbiamo perso circa 50 mila giovani tra i 15 e i 34 anni all'interno del mercato del lavoro. Il calo demografico sta diminuendo di fatto l'offerta complessiva di lavoro e dobbiamo continuare a intervenire per arginare la precarietà. Le percentuali di assunzioni a tempo indeterminato dei giovani sono basse, intorno al 5%, rispetto alle altre classi di età».

Tornando alla proposta di Fedriga, c'è il commento della deputata del Pd Debora Serracchiani: «Benvenuto al presidente Fedriga che in vista delle elezioni si ricorda che «abbiamo un problema» sul fronte lavoro e bassi salari. Meglio avrebbe fatto a intervenire quando il Pd ha promosso e sostenuto la proposta di legge su salario minimo e equa retribuzione affossata dal centrodestra».

P.T.

TRASPORTI: L'APPELLO DELLA FILT-CGIL

«Si apra un tavolo per investire su autisti e lavoratori del tpl»

Ci sono, a quanto pare, ingenti ristori regionali in arrivo e la Filt Cgil rilancia con la richiesta di investire su autisti e lavoratori. L'appello è del segretario regionale Saša Čulev, che pensa a incentivi che migliorino le condizioni di lavoro dei dipendenti del Tpl.

«Si apra un tavolo - è la richiesta specifica - che punti a soluzioni condivise e strutturali per tutto il perimetro di Tpl scarl, il consorzio di

cui fanno parte le quattro società provinciali del Friuli Venezia Giulia». L'antefatto è quanto sta accadendo a Pordenone. All'Atap, l'azienda locale di Tpl, sono attese risorse aggiuntive a seguito del contenzioso per il riconoscimento delle somme corrispettive (maggiorazioni per l'aumento dei chilometri percorsi) che fino a oggi Udine e Trieste non avevano voluto riconoscere a Pordenone e

Gorizia. Somme ancora più alte - in ballo per le quattro società ci sono 62 milioni - dovrebbero arrivare dalla Regione per i mancati ristori statali dei contratti dei dipendenti dal 2012 al 2020. Informazioni che spingono la Filt Cgil al pressing. «È arrivato il momento di garantire un riscatto per i lavoratori del trasporto pubblico locale, attraverso una premialità sostenuta anche da quote e ristori del-

la Regione - le parole di Čulev -. Nei giorni scorsi abbiamo letto che l'amministrazione si prepara addirittura a destinare «piogge di milioni» alla Atap di Pordenone: una notizia che registriamo positivamente, a maggior ragione in un momento di forte incertezza, caratterizzato dal cambiamento degli assetti proprietari di Arriva Italia, che controlla due aziende provinciali su quattro, e dalle voci sul possibile trasferimento di quote anche a livello regionale».

Il tema è quello della tenuta del servizio: «I lavoratori sono stati fondamentali per garantirla nei due anni di Covid, ma ora continuano a fare i conti con un costante peggioramento delle condizioni



SAŠA ČULEV
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FILT CGIL

«Soluzioni condivise e strutturali per tutto il consorzio di cui fanno parte le quattro società del Friuli Venezia Giulia»

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISASTRO IN ASIA

L'isola di Taiwan devastata dal terremoto

Palazzi crollati, in tanti sotto le macerie

Una scossa 7.4, è la più violenta degli ultimi 25 anni. Tra i dispersi ci sono anche gruppi di turisti, 70 minatori intrappolati

Antonio Fatiguso / PECHINO

Il terremoto più violento che abbia colpito Taiwan negli ultimi 25 anni ha ucciso finora almeno nove persone, ferendone più di un migliaio. Ma sono decine i dispersi e gli intrappolati sotto le macerie oppure nelle miniere di carbone, come i 70 lavoratori sorpresi nelle viscere della terra dal violento sisma di magnitudo 7.4, secondo l'Usgs americano, o 7.2 nella rilevazione delle autorità di Taipei. Nel 1999 la scossa di 7.6 uccise circa 2.400 persone e danneggiò o distrusse 50.000 edifici.

L'EPICENTRO SULLA COSTA

La contea di Hualien, quella sulla costa orientale che la tradizione vuole come «la prima ad essere accarezzata dal sole che nasce», è stata l'epicentro del terremoto che ha fatto tremare con grande intensità l'intera isola intorno alle 8 del mattino (le 2 di notte in Italia) e sorpreso quanti si stavano recando al lavoro e a scuola; oltre a far scattare un allarme tsunami rientrato solo qualche ora dopo. Le televisioni taiwanesi hanno trasmesso immagini di edifici inclinati e contorti in angoli precari vicino all'epicentro, che è stato individuato poco fuori la costa a una profondità di circa 15 km. I primi soccorritori hanno usato semplici scale per aiutare le persone bloccate ad uscire dalle finestre, mentre nelle parti montuose interne si sono verificate le grandi frane all'origine di almeno quattro vittime. A Taipei l'iconico grattacielo 101 ha oscillato pericolosamente sia per la prima scossa sia per quelle successive di assestamento, mentre la metropolitana e i treni ad alta velocità sono stati bloccati per ispezioni di sicurezza. L'agenzia nazionale dei vigili del fuoco ha comunicato che erano in corso gli sforzi per evacuare decine di persone intrappolate nei tunnel vicino alla città di Hualien, tra cui due tedeschi, poi liberati. Mentre si sono per-

I terremoti più disastrosi in Asia in 20 anni



Uranus Building un edificio colpito dal forte terremoto che è avvenuto in tutto l'est di Taiwan ANSA/AFP

si i contatti con 50 turisti a bordo di 4 minibus diretti ad un hotel nel parco nazionale di Taroko, in vista del lungo ponte festivo. Il Centro per la scienza e la tecnologia di Taiwan ha riferito inoltre che un centinaio di persone e veicoli sono rimaste bloccate nei tunnel di Jinwen e Daqingshui sotto le montagne di Hualien. «Al momen-

to la cosa più importante, è salvare le persone», ha detto il presidente eletto William Lai, parlando all'esterno di uno degli edifici più danneggiati nella città di Hualien, la cui contea è rimasta tagliata fuori dal resto dell'isola tra crollo di ponti, frane e rottura di strade. Anche l'aeronautica militare di Taiwan ha

dovuto fare i conti con il sisma: 6 jet da combattimento F-16 sono stati danneggiati in una delle basi della città da cui spesso decollano per respingere le incursioni degli aerei cinesi, ma la previsione è che «torino in servizio molto presto». I media statali di Pechino hanno riferito che il sisma è stato avvertito fino a Shanghai, ma



Uomini dei soccorsi alla ricerca dei dispersi tra le macerie ANSA/AFP

soprattutto nella provincia del Fujian, di fronte a Taiwan. Le scosse di assestamento potrebbero andare avanti per giorni, hanno avvertito gli esperti: più di 50 quelle registrate ieri, di cui almeno una ventina sopra magnitudo 4. «L'epicentro è stato vicino alla superficie e il terremoto è stato avvertito in tutta Taiwan e nelle isole allargate», ha detto il direttore del Centro sismologico della Central Weather Administration di Taipei. La maggior parte dell'elettricità è stata ripristinata, ha riferito in serata l'utility Taipower, mentre le due centrali nucleari dell'isola sono considerate al sicuro. Foxconn, il più grande assemblatore di iPhone, ha fermato alcune linee di produzione ma ha aggiunto che le normali operazioni sono gradualmente riprese. Taiwan Semiconductor Manufacturing Co (Tsmc), leader mondiale dei microchip fornitore di Apple e Nvidia, ha riferito che «per garantire la sicurezza del personale, alcuni impianti sono stati evacuati». Solo oggi il quadro sul possibile impatto sarà più chiaro, anche su scala globale. —

LA TESTIMONIANZA

Il ristoratore sardo con locale a Taipei «Ancora tremo»

«Nessun allarme sul telefonino come capita di solito in questi frangenti. Il terremoto è arrivato alle 8 del mattino e ci ha trovato ancora in casa». È la testimonianza del ristoratore sardo Pino Rascini, 67 anni di Osilo, in provincia di Sassari, trapiantato da ormai 10 anni nel paese asiatico. Qui ha aperto sei anni fa il suo locale dove prepara i piatti della tradizione sarda, dai culurgionis alla fregula sino al filindeu. «Stamattina eravamo ancora a letto, ci eravamo appena svegliati e il terremoto ci ha trovato così - racconta all'ANSA -. Mia moglie mi ha detto di prendere le chiavi di casa ma io sono rimasto immobile. Ero spaventato, nonostante siamo abituati ai terremoti finora non avevamo mai sentito una scossa così forte. Sto ancora tremando».

MENTRE ARRIVA LA SOLIDARIETÀ DEL MONDO

Da Pechino Xi tende la mano Ma circonda l'isola di jet e navi

PECHINO

Il presidente cinese Xi Jinping tende la mano ai «compatrioti» di Taiwan, colpiti dal violento terremoto, ma circonda l'isola di jet e navi militari. Mentre la leader della provincia ribelle Tsai Ing-wen ringrazia per il sostegno «alleati e amici» del mondo libero, come a voler ostentare che Taipei non è sola tra le molteplici manifestazioni di solidarietà ricevute, inclu-

se quelle di Usa, Ue, Giappone e India. «La Cina continentale sta prestando molta attenzione al terremoto registrato nella regione di Taiwan e allo sviluppo del disastro, ed è disposta a fornire assistenza in caso di catastrofe», è stata la formula usata da Zhu Fenglian, portavoce dell'Ufficio per gli affari di Taiwan del governo cinese. Pechino «è molto preoccupata per la situazione ed esprime sincera solidarietà ai compa-

trioti di Taiwan colpiti dal disastro», ha aggiunto. Da Taiwan, dove non ci sono stati ancora commenti all'offerta di Pechino, il ministero della Difesa ha invece riferito di aver rilevato 30 aerei e 9 navi da guerra cinesi intorno all'isola nell'arco delle 24 ore: manovre dai numeri giornalieri più alti del 2024 che seguono la recente telefonata tra Xi e il presidente Usa Biden nella quale il leader cinese ha ribadito che Taiwan è «la



Il presidente cinese Xi Jinping ANSA

prima linea rossa invalicabile» nelle relazioni bilaterali. Tra i primi ad esprimere solidarietà il premier nipponico Fumio Kishida, il presidente filippino Ferdinand Marcos jr, il primo ministro indiano Narendra Modi, il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, il presidente ceco Vystreil Milos e il vicepremier thailandese Bahiddha-Nukara. Non era scontato che arrivassero queste manifestazioni di vicinanza nel mezzo delle tensioni nello Stretto di Taiwan, oltre al cordoglio dei Paesi con cui Taipei ha ancora relazioni ufficiali, tra cui Eswatini, Guatemala e Paraguay. La Casa Bianca, invece, ha annunciato che gli Usa sono «pronti» ad aiutare Taiwan e «a fornire tutta l'assistenza necessaria». —

I MINISTRI DEGLI ESTERI A CONFRONTO SU UNA DIVERSA GESTIONE DEL CONFLITTO

L'allarme di Kiev: «Il fronte è a rischio» La Nato ora pensa a un cambio di passo

Stoltenberg sprona gli alleati a fornire «risorse continuative». A Bruxelles si discute l'ipotesi di un fondo da 100 miliardi

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

A Bruxelles, dopo il Consiglio Europeo di guerra del mese scorso, si replica al quartier generale della Nato con una ministeriale Esteri che mette sul piatto una radicale trasformazione della gestione del conflitto. Perché il sostegno all'Ucraina deve essere «prevedibile» e articolato «sul lungo periodo». Basta dunque con i «contributi volontari» di breve durata e largo a una «istituzionalizzazione» in ambito Nato dello sforzo bellico. Il cambio di passo coincide con i drammatici appelli che, sempre più spesso, provengono da Kiev. Alcuni al-

Per Zelensky
la Russia mobiliterà
300mila soldati
dal primo giugno



Il tavolo della riunione ministeriale Nato a Bruxelles ANSA/AFP

ti ufficiali, ad esempio, sostengono che la tenuta del fronte sia ormai «a rischio» e che Mosca potrebbe presto «sfondare» in certi settori.

LO SPRONE DEL CAPO DELLA NATO

Il segretario generale Jens Stoltenberg ha dunque spronato gli alleati a fare di più e, soprattutto, ad accettare un cambio qualitativo dal punto di vista (per così dire) amministrativo. Ovvero ponendo sotto il comando Nato il formato di Ramstein sinora guidato dagli Usa, dato che il «99% delle forniture militari all'Ucraina» viene assicurato dagli alleati. Non solo. Poiché a Kiev servono «risorse fresche» e in fretta, il segretario generale ha confermato di aver proposto la creazione di un fondo di assistenza mi-

liardario che si sviluppi nell'arco dei prossimi cinque anni. Stoltenberg non ha voluto fornire cifre ma diverse fonti diplomatiche hanno confermato che si sta parlando di circa 100 miliardi di euro sulla base di contributi proporzionali al Pil di ogni Paese. «Mosca deve capire che non può raggiungere i suoi obiettivi sul campo di battaglia e accettare un negoziato che riconosca l'Ucraina come nazione sovrana e indipendente», ha spiegato Stoltenberg. Il negoziato è solo agli inizi e l'orizzonte temporale è quello del summit di Washington, in calendario a luglio. La formula con cui calcolare i contributi di ogni alleato al fondo di assistenza militare potrebbe essere quella del bilancio Nato - per l'Italia si trat-

LE RIVELAZIONI DEL WASHINGTON POST

Gli Usa avvisarono in modo preciso di un attacco al Crocus di Mosca

Non era un allarme generico, come sostenuto da Mosca, quello lanciato da Washington per possibili attentati. Gli Usa avevano infatti avvisato i russi che un «potenziale obiettivo» era proprio il Crocus City Hall, dove poi è effettivamente avvenuto l'attacco del 22 marzo, costato la vita a 144 persone. Lo sostiene il Washington Post, citando «funzionari Usa a conoscenza dei fatti». Secondo il Post, «l'alto grado di specificità dell'avvertimento» mostra la

convincimento delle bontà delle fonti. Ma a una domanda in proposito, il portavoce della presidenza russa Dmitry Peskov ha risposto che non è un argomento di sua competenza. Intanto il capo del Consiglio di Sicurezza nazionale Nikolai Patrushev torna sulla strage rivendicata dall'Isis, evocando un possibile ruolo di Kiev quale mandante. Ma Patrushev chiama in causa anche gli americani, perché «tutti sanno che il regime di Kiev è controllato dagli Stati Uniti».

terebbe dell'8,7%, ovvero 8,7 miliardi di euro - ma non si escludono altre opzioni, come una percentuale flat del Pil (il bilancio Nato è infatti diverso dalle spese in difesa, la Germania ad esempio contribuisce per il 16%, quota pari agli Usa). Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha assicurato che l'Italia è «favorevole» alla proposta, che «politicamente» è stato espresso il via libera ma ora si dovrà «entrare nei dettagli, tecnici e giuridici».

CARENZA CRITICA DI MUNIZIONI

La carenza di munizioni e di missili per la contraerea è giudicata ormai «critica». «Sappiamo che gli ufficiali ucraini al fronte devono prendere decisioni difficili ogni giorno, razionando le munizioni, con la

costante preoccupazione che finiscano», sottolinea un alto funzionario della Nato. «E come lo sappiamo noi, lo sanno i russi: è difficile combattere così un conflitto di attrito», aggiunge la fonte, precisando tuttavia che non vi sono segnali d'intelligence sulla capacità di Mosca di mettere a segno «operazioni significative» senza una nuova «massiccia mobilitazione». In Ucraina il sentimento è nettamente più fosco. «Non c'è nulla che ci possa aiutare in questo momento perché non ci sono tecnologie in grado di compensare la grande massa di truppe che la Russia ci scaglierà contro», assicurano gli ufficiali. Intanto secondo Zelensky la Russia si sta preparando a mobilitare 300mila soldati in più dall'1 giugno. —

LA FRONDA NEL GOVERNO

Lo strappo di Gantz «Israele torni al voto» Netanyahu assediato

TEL AVIV

Con una mossa a sorpresa Benny Gantz scompiglia il governo di guerra di Benjamin Netanyahu e invoca il voto anticipato in Israele per settembre. Lo strappo del leader centrista - e ministro del Gabinetto di guerra - si è consumato dopo le nuove manifestazioni di piazza contro l'esecutivo in nome di nuove elezioni. Anche ieri si sono ripetute alla Knesset con il duplice obiettivo di contestare Netanyahu e premere sul governo per un accordo che conduca al rilascio degli ostaggi. Difficile capire se la proposta di Gantz raccoglierà le adesioni necessarie a segnare una rottura del fronte



Gantz in un manifesto elettorale

interno israeliano mentre non si ferma la pressione internazionale per l'uccisione in un raid nella Striscia dei 7 operatori umanitari di World Central Kitchen. Il fatto è che Israele, sottolinea Gantz - è sempre più isolato a livello internazionale. Anche

il presidente Usa Joe Biden è tornato ad esprimere «indignazione e condanna» per l'attacco. «Dovremmo concordare una data per svolgere elezioni generali a settembre», ha annunciato Gantz, ex capo di stato maggiore in testa a tutti i sondaggi come possibile successore di Netanyahu. Il suo partito Unità nazionale è in predicato di diventare il primo come seggi nella prossima Knesset. «Una data elettorale concordata permette che gli sforzi nazionali continuino» ma anche che il Paese ritrovi l'unità. Secco no dal partito del premier: «Il governo andrà avanti fino a che non raggiungerà tutti gli obiettivi della guerra», ha replicato il Likud. Tiepido, ma per ragioni opposte, l'altro leader centrista, Yair Lapid, che non è entrato al governo. «Lo Stato di Israele - ha ammonito - non può aspettare altri sei mesi prima che il governo peggiora, più pericoloso e fallito della storia del Paese torni a casa». Intanto sono saliti a 33mila i palestinesi uccisi. —

«IL CIBO NON È UN'ARMA»

Lo chef dell'ong Andres «A Gaza non è stato solo un tragico errore»

ROMA

Il premier israeliano Netanyahu «ha detto che questo accade in guerra». Ma gli attacchi aerei sul nostro convoglio non sono stati solo uno sfortunato errore nella nebbia del conflitto: è stato un attacco diretto contro veicoli chiaramente segnalati, i cui movimenti erano noti a l'Idf. Il cibo non è un'arma di guerra. E Israele è migliore di uno Stato che blocca cibo e medicine, che uccide gli operatori umanitari». Lo chef José Andres, fondatore di World Center Kitchen, l'ong per cui lavoravano i sette operatori umanitari uccisi martedì da un raid, ha scritto una lettera ai media israeliani puntando il dito



Lo chef José Andres

sullo Stato ebraico «dopo il peggiore attacco terroristico della sua storia». Andres ripercorre l'attività della sua Ong, ricorda il prezioso lavoro di volontari rimasti uccisi ma soprattutto rivolge un appello ad Israele, invitandolo a «mostrarsi migliore del mo-

do in cui viene condotta questa guerra: dovrebbe aprire vie terrestri per l'introduzione di cibo e medicine. Gli israeliani, nel loro cuore sano che il cibo non è un'arma di guerra», insiste. «Zomi Francom, Damian Sobol, Jacob Flickinger, Saif ad-Din Issam Eyad Abotha, John Chapman, James Kirby e James Henderson - aggiunge lo chef spagnolo citando i nomi delle vittime - hanno rischiato tutto per l'attività umana più elementare di tutte: condividere il nostro cibo con gli altri. Il loro lavoro si basava su una semplice convinzione: che il cibo è un diritto umano universale», dice Andres ricordando l'attività di Wck che a Gaza ha portato finora più di 43 milioni di pasti. «È necessario smettere di uccidere civili e operatori umanitari. Bisogna iniziare subito il lungo viaggio verso la pace. Non è possibile - conclude il fondatore di Wck - salvare gli ostaggi bombardando ogni edificio. Non è possibile vincere questa guerra affamando un'intera popolazione». —

Il clima impazzito

LA TESTIMONIANZA

«Ho sentito le voci, poi mi hanno salvata»

La 14enne friulana finita sotto la valanga durante un'escursione in Cadore racconta i momenti dell'arrivo dei soccorritori

Viviana Zamarian

Si era appena tolta gli sci quando ha visto la massa di neve andarle addosso. Quella neve che, poco dopo le 12 di martedì, la travolge e la trascina per sessanta metri. Respira là, sotto quel metro di coltre bianca che l'ha sommersa, la 14enne di Forni Avoltri.

I secondi scorrono interminabili, sembrano non passare mai. Ha il volto rivolto verso il basso, non ha riportato fratture. Sa che deve attendere, che qualcuno la verrà a salvare. «A un certo punto mi sono addormentata e poi ho sentito che mi chiamavano, ho sentito le voci di chi mi stava cercando e



CRISTIANO ROMANIN
IL FINANZIERE CHE HA SALVATO
LA GIOVANE SEPOLTA DALLA NEVE

Ha visto la neve andarle addosso ed è stata trascinata per decine di metri

dopo un po' sono stata tirata fuori». La giovane l'ha raccontato ai suoi accompagnatori martedì sera, dopo essere rientrata a casa con i genitori nel paesino delle Alpi Carniche, quello dove con gli amici condivide la passione per il biathlon e gli sci.

Stava bene, come ha confermato chi, al mattino, aveva accompagnato lei e altri cinque ragazzini, tra gli 11 e i 14 anni, a una escursione con gli sci d'alpinismo alla Forcella della Neve ad Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno, Fabio Del Fabbro, referente del Cai di Forni Avoltri per le attività giovanili, e la guida alpina Riccardo Del Fabbro.

Ha raccontato quegli istanti la giovane. Ripercorrendo ogni momento. La slavina che si stacca in prossimità della forcella, il boato, la neve che tutto travolge. Rimane quasi cinque minuti là sotto. Fino a quando il maresciallo Cristiano Romanin del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo, anche lui originario di Forni Avoltri, si precipita a cercarla.

Assieme a un suo collega, individua l'esatto punto in cui la 14enne è sepolta sotto la neve grazie al segnale del localizzatore Artva che la giovane aveva indossato correttamente. Così la trova e la libera per poi affidarla agli operatori sanita-

ri del Suem 118 che, dopo averla caricata sulla barella e recuperata con il vericello, l'hanno trasportata all'ospedale San Martino di Belluno da cui è stata dimessa nel pomeriggio.

Romanin martedì mattina si trovava a poca distanza, impegnato in un addestramento scialpinistico. Solo una decina di minuti prima, aveva incontrato il gruppo di compaesani arrivato ad Auronzo per l'escursione organizzata dal Cai. Quando sente il boato si trova a poca distanza dalla giovane. Vede la valanga che trascina la 14enne. Così parte, aiutato dagli accompagnatori del gruppo di ragazzi di Forni Avoltri. Agiscono con professionalità.

Continuano a chiamarla per nome. Una, due, tre volte. Non si arrendono. E quelle voci, la 14enne le sente, sempre più vicine. Sa che la stanno cercando, che tra poco la troveranno, che verrà liberata. Poi il segnale dell'Artva viene rintracciato. Finalmente la neve che non le consente di muoversi viene tolta ed ecco stagliarsi di nuovo il cielo.

Forni Avoltri, al termine di una lunga giornata fatta di apprensione che ha poi lasciato spazio alla felicità di ricevere buone notizie dalla provincia di Belluno, ha accolto la 14enne e gli altri cinque ragazzini nel silenzio della sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale Riccardi: «Dobbiamo capire se fare opere strutturali per mettere in sicurezza il territorio o di monitoraggio»

In volo sui monti feriti Da Amaro a Ligosullo i punti sotto la lente dopo il sisma e le piogge

IL FOCUS

Giacomina Pellizzari

La ferita giallastra quasi in cima al Monte Valaconin sopra l'autostrada A23, in comune di Amaro, si vede da lontano. Oltre Ligosullo 2 mila metri cubi di terra e fango ostruiscono la strada prima di arrivare a castel Valdajer. E poi c'è la storica frana di Cazzaso, monitorata da tempo, che scivola sempre più in basso. Anche qui la strada è chiusa e i 76 abitanti devono camminare sopra il fronte in movimento per scendere a Tolmezzo. Sulla mappa con 5 mila 822 frane censite nel 2022, questi sono i tre punti critici che, in questo momento, richiedono attenzione e la messa in sicurezza dei pendii con le relative valutazioni tecniche.

Sorvolare, in una mattina uggiosa, la zona ferita dalle frane, a bordo dell'elicottero dell'Elifriulia in servizio per la Protezione civile regionale, è come osservare dei giganti piangenti. Dai pendii scendono lunghi cordoni spogli, gli alberi sono stati strappati dalla furia dei sassi staccati e trascinati a valle dalla forza di gravità, dove passa il fiume di terra e fango non resta nulla.

CASTEL VALDAJER

Questo il quadro che si è presentato, ieri mattina, agli oc-

LE IMMAGINI

A DESTRA, TRE FOTO DELLA GIORNATA DI MONITORAGGIO DI IERI

Il quadro apparso dall'elicottero dell'Elifriulia in servizio per la Protezione civile regionale

chi dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e del direttore, Amedeo Aristei, impegnati nel sopralluogo a Valdajer. La strada non è più percorribile, è sbarrata dai 2 mila metri cubi di materiale scesi poco sopra uno degli ultimi tornanti. «Sono gli effetti della tempesta Vaia, le radici degli alberi tagliati due anni fa — spiega Aristei — sono marcite e non garantiscono più la tenuta del territorio». In effetti non era mai accaduto prima, questa, spiega chi conosce bene questi luoghi, non è una zona soggetta a frane. Anche qui sarà una corsa contro il tempo per riaprire la strada prima dell'estate. «Bisognerà — spiega Riccardi — rimuovere il terriccio dall'intera carreggiata per poi mettere in sicurezza il crinale».

A CAZZASO

C'è troppa nebbia e l'elicot-

ro non può atterrare nella piazzola sopra la frana di Cazzaso. I tecnici e l'assessore scendono nella sede dell'Elifriulia e qui analizzano la situazione con l'assessore comunale, Gianalberto Riolino. «La frana si è mossa in maniera importante e bisogna tenerla monitorata» ripetono Riccardi e Aristei secondo i quali il terremoto può aver accelerato il movimento del fronte aprendo le fessure dove si è infilata la pioggia. «Il problema è l'acqua» sottolinea Riccardi facendo notare che nel Nord-est, nel 2024, rispetto allo scorso anno, piovono il 30 per cento in più. La proiezione è confermata dal Dipartimento nazionale della protezione civile. «Se pensiamo che nel 2023 rispetto al 2022 aveva piovuto il 30 per cento in meno la situazione è devastante. Un anno spegni gli incendi e non hai l'acqua, l'anno dopo piove talmente tanto da provocare le frane» fa notare Riccardi, nel ricordare che la viabilità per Cazzaso è interrotta. Una sbarra impedisce agli abitanti di proseguire a bordo dei mezzi».

L'AUTOSTRADA

A distanza di qualche giorno, la frana precipitata sull'autostrada A23 pur essendo la meno impattante è quella che richiede maggior attenzione. «È una zona di pericolosità elevata, ma sembra che la frana si sia staccata subito sopra, in una zona non a pericolosità



elevata» riferisce Aristei a Riccardi, nel soffermarsi sulla presenza dell'autostrada situata fuori dalla zona a rischio frana. «La situazione — assicura Riccardi — è monitorata per definire quali interventi siano necessarie per ripristinare la circolazione sulla A23, al momento riaperta nel tratto Carnia-Pontebba verso Udine e interdetta in direzione opposta».

Detto tutto ciò l'assessore si rende perfettamente conto della fragilità del territorio favorita dai «repentini cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo, con piogge sempre più frequenti e violente. I dati elaborati dalla commissione di Protezione civile indicano che, nell'arco di un anno, le precipitazioni in nel Nord-est sono aumentate del 30 per cento: è evidente come una maggior quantità di acqua violenta e frequente possa avere ripercussioni sulla tenuta del suolo e causare fenomeni avversi come è avvenuto ad Amaro, Ligosullo e Cazzaso». Molte frane si sono verificate dove non c'è pericolosità conclamata: «Dobbiamo capire se ci sono interventi da fare dal punto di vista strutturale o di monitoraggio» insiste l'assessore escludendo che si possa anche solo immaginare di mettere in sicurezza tutto. Sono fenomeni che in termini di dimensioni hanno impatti importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tutto

LE ORIGINI

La famiglia partita da Isola d'Istria



Marco Felluga rappresentava la quarta generazione di una famiglia del vino originaria di Isola d'Istria. Il bisnonno Michele era contadino. Il nonno Marco ha iniziato a produrre Refosco e Malvasia e nel 1920 il padre Giovanni allargò il mercato andando prima a vendere il vino di famiglia con la barca a Grado poi, nel 1938 aprendo una cantina a Gradisca d'Isonzo ma poco dopo arriva la guerra e il fratello Livio parte militare. Dopo gli studi di enologia a Conegliano Marco comincia a lavorare con Livio poi le loro strade si dividono e lui nel 1956 fonda a Gradisca l'azienda con il suo nome. —

DAL 2021

L'eredità raccolta dalla nipote Ilaria



Nel 1967 la cantina Russiz Superiore di Capriva del Friuli si aggiunge alla tenuta Marco Felluga. Nel 2000 Roberto segue le orme del padre ed entra così in azienda la quinta generazione della famiglia Felluga. La sesta generazione è rappresentata dalla nipote Ilaria che ha preso la guida del gruppo nel 2021 dopo la prematura scomparsa a soli 63 del padre Roberto. Su una superficie di 50 ettari, i vigneti dell'azienda Marco Felluga producono 500 mila bottiglie l'anno per un fatturato di 4,5 milioni di euro. —

LE CANTINE

Vigneti d'eccellenza nel Collio



I vigneti dell'azienda Marco Felluga di Gradisca d'Isonzo si trovano in quattro diverse zone del Collio: Farra d'Isonzo, San Floriano del Collio, Oslavia (Gorizia) e Cormòns. Da queste viti nasce la qualità dei suoi vini, sia bianchi sia rossi. I vigneti dell'Azienda Russiz Superiore di Capriva del Friuli sono invece situati attorno alla tenuta in un corpo unico. Dalle viti di Russiz Superiore nasce la raffinata eleganza e complessità dei suoi vini premiati a livello sia nazionale, sia internazionale. —

Rappresentava la quarta generazione di una dinastia di viticoltori
Si è spento a 96 anni nella sua casa a Gradisca. Venerdì i funerali a Grado

Addio a Marco Felluga il patriarca del vino che tentò fino all'ultimo di difendere il Tocai

IL RICORDO

Stefano Bizzi / GRADISCA

Marco Felluga se ne è andato martedì sera nella sua casa di Gradisca d'Isonzo. Aveva 96 anni. La morte del patriarca dei produttori di vino del Friuli Venezia Giulia lascia un vuoto nel mondo dell'enologia non solo a livello regionale.

Quarta generazione di una dinastia partita da Isola d'Istria nella seconda metà dell'Ottocento e arrivata nel Collio dopo essere passata prima da Grado poi da Gradisca d'Isonzo, Marco Felluga è stato da sempre innamorato del proprio lavoro e, nonostante i molti riconoscimenti ottenuti dai suoi vini, ha sempre considerato quel suo lavoro come una passione da portare avanti con umiltà, giorno dopo giorno, come un divertimento e mai come un peso. «Non ho mai pensato di essere arrivato, o di essere qualcuno. Perché c'è sempre qualcosa da imparare nella vita», aveva detto in occasione del suo novantesimo compleanno. Avrebbe potuto guardare orgogliosamente indietro, invece continuava a guardare in avanti verso il futuro.

Punto di riferimento ascoltato e riconosciuto del settore enologico, in lui il desiderio di imparare era innato. Sosteneva che il vino rappre-



MARCO FELLUGA

«LA CANTINA ERA LA MIA SALA GIOCHI
E IO MI NASCONDEVO TRA LE BOTTI»

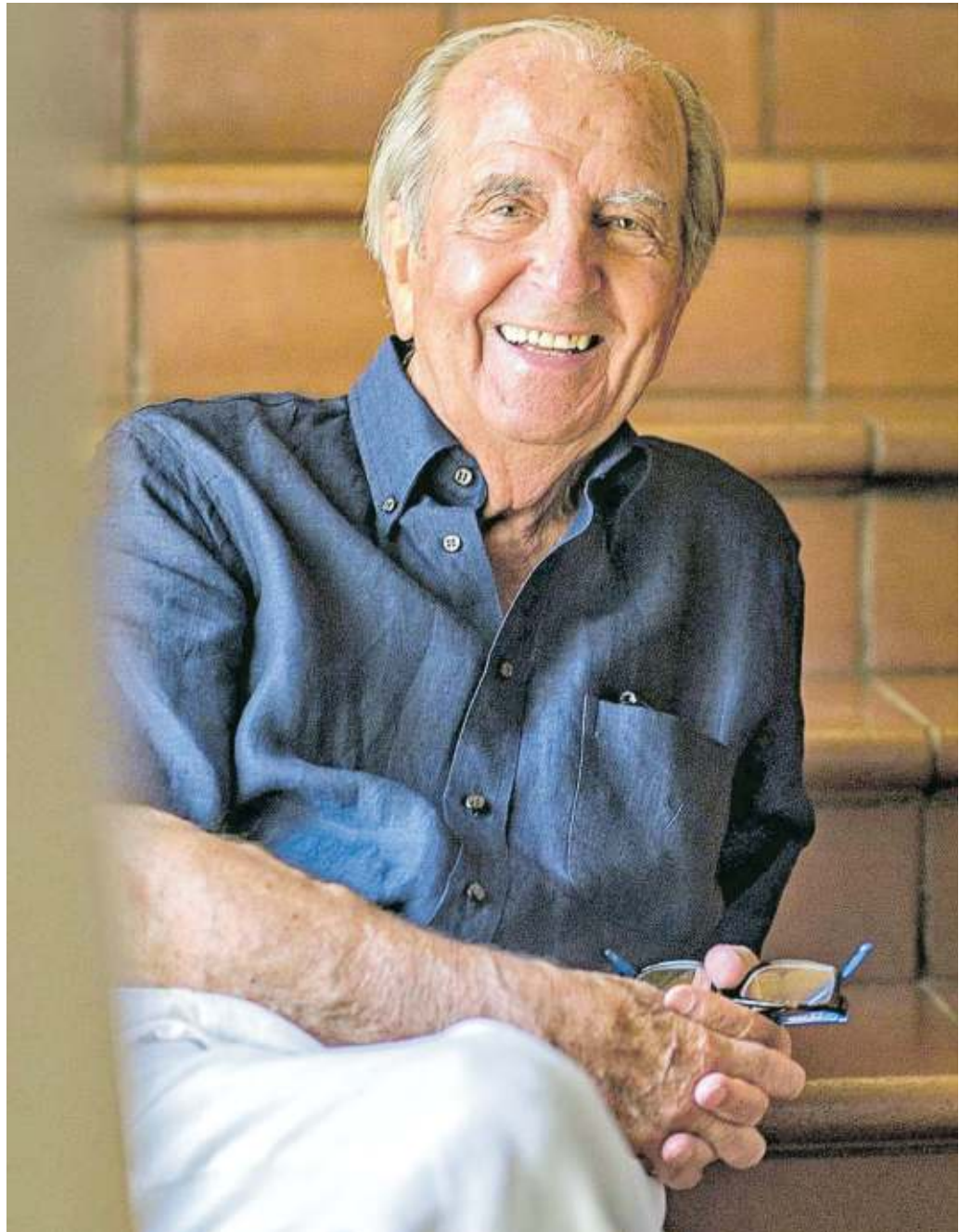
A 90 anni disse:
«Non ho mai pensato di essere arrivato o di essere qualcuno perché c'è sempre da imparare nella vita»

Con lui alla presidenza il Consorzio Collio era passato da un approccio prettamente tecnico a uno promozionale

sentasse un progetto in perenne evoluzione e che c'era sempre la possibilità di migliorarlo, offrendo qualcosa di più. In quest'ottica aveva frequentato già da adulto un anno di enologia alla scuola di Conegliano. «Volevo saperne di più di questo mondo», aveva raccontato in un'intervista. E per imparare visitò spesso anche la Francia per carpire i segreti dei maestri della Borgogna, della Loira e del Bordeaux.

Classe 1927, penultimo di sette figli, era cresciuto respirando l'odore del vino. Nella biografia «Una storia di intuizioni» scritta dall'amico Walter Filiputti, Marco Felluga raccontava che la cantina gestita dal padre era la sua sala giochi, era il luogo «dove si nascondeva tra le botti». Dunque per lui quel mondo rappresentava naturalmente la sua casa.

Presidente del Consorzio vini del Collio per più mandati («Anni molto piacevoli, nei quali ho più ricevuto che dato», disse), fondò la sua prima azienda nel 1956, la Marco Felluga, a Gradisca d'Isonzo, facendola presto diventare un punto di riferimento per tutto il territorio. Poi nel 1967 ci fu l'acquisizione di uno dei pezzi più pregiati del Collio, la cantina di Russiz Superiore, tenuta con oltre 700 anni di storia con vigneti adagiati sulle colline che guardano alla Slovenia. Per chiudere l'affare gli ci vollero molti mesi



Marco Felluga aveva 96 anni ed è stato l'ultimo patriarca dei produttori del Friuli Venezia Giulia

ma alla fine, anche grazie a una «soffiata» del fratello Livio, raggiunse l'obiettivo che si era prefisso.

La battaglia del Tocai lo vide tra i protagonisti e non digrì mai il cambio del nome in Friulano. Su tutti i vini amava in particolare il Pinot bianco, tanto che avrebbe voluto unire i produttori in una sorta di consorzio per la sua valorizzazione. Considerata la sua statura, il Consorzio Collio gli aveva riconosciuto la presidenza onoraria. «Abbiamo perso in poco tempo prima il figlio Roberto, poi Marco, i fulcri del nostro territorio», ricorda David Buzzinelli, attuale presidente del Consorzio Collio che con Felluga aveva inizia-

to la sua avventura consortile. «Di certo la perdita di Marco - aggiunge Buzzinelli - è dura per tutta la famiglia, a cui va la nostra vicinanza, ma è dura anche per tutto il nostro territorio. Con lui il Consorzio era passato da un approccio tecnico a uno più promozionale. Da me aveva preteso subito il tu. Per me, lui è stato una guida. Averne persone del suo spessore. È stato molto importante».

Nel 2017, in occasione del suo novantesimo compleanno il Comune di Capriva del Friuli gli riconobbe la cittadinanza onoraria e nel 2019 venne insignito del titolo di commendatore dell'Ordine Al merito della Repubblica italiana dal presidente Ser-

gio Mattarella.

Nel 2019 aveva perso la moglie Maria Alba Pipani con la quale aveva condiviso la vita e dal cui matrimonio erano nati i figli Patrizia, Roberto e Alessandra. Con le due figlie lascia anche la nipote Ilaria che nel 2021 dopo la morte del padre Roberto era subentrata nella gestione delle due aziende vitivinicole.

Il funerale di Marco Felluga verrà celebrato venerdì alle 15 in quella Grado dove nel 1920 il padre Giovanni arrivò per allargare il commercio di Refosco e Malvasia prodotti dalla famiglia in Istria e dove lui stesso era nato quasi un secolo fa. —

il caso

VANDALI IN AZIONE

Fiume, imbrattato monumento dedicato ai caduti antifascisti

Raid con la vernice nera nel rione di Montegrappa. In Croazia, registrati dal 1991 poco meno di tremila episodi del genere su altrettanti manufatti commemorativi



Un'immagine del monumento imbrattato a Fiume. Foto Novilist

Andrea Marsanich / FIUME

Lo hanno imbrattato come al solito in ore notturne, facendo schizzare la vernice nera sui nomi di caduti antifascisti italiani e croati, perpetrando così l'ennesima profanazione ai danni di un monumento alla lotta contro il nazifascismo. È accaduto nel parco giochi situato all'incrocio tra le vie Kras e Velebit, nel rione di Montegrappa a Fiume, dove il pluridecennale monumento ricorda alcuni partigiani fiumani e croati, che persero la vita durante la Seconda guerra mondiale. Tra i

nomi incisi vi sono quelli dei fratelli Duiz, Lionella, Giovanni, Amedeo e Nereo, di Corrado Illiasich, Ivo Poscani e Pietro Matuchina, tutti connazionali che a Fiume scelsero di opporsi alla tragica follia di un'ottantina d'anni fa. Ricordiamo che la Comunità degli italiani di Fiume era tempo fa intitolata alla memoria dei fratelli Duiz, mentre un tempo l'asilo infantile italiano nell'ambito della scuola elementare Gelsiera chiamato Nella (Lionella) Duiz. A Corrado Illiasich, il cui omonimo figlio fu per decenni preside del Liceo italiano a

Fiume, è dedicata inoltre la via che collega i quartieri di Montegrappa e Scurigne. La polizia locale si è subito messa in moto, nell'intento di risalire all'autore (o gli autori) dell'incivile gesto. A reagire inoltre all'ennesimo danneggiamento di un monumento alla lotta partigiana, è stato il socialdemocratico Vojko Obersnel, per più di 20 anni sindaco di Fiume e attualmente presidente della sezione fiumana dell'Associazione dei combattenti antifascisti e degli antifascisti. Dettosi convinto che le forze dell'ordine riusciranno a scoprire il responsabile, Obersnel ha

inoltre espresso la speranza che la municipalità risanerà in tempi brevi il monumento in Montegrappa, già meta in passato di vandali profanatori. Secondo Obersnel, l'aver lordato il monumento va inteso come un atto imperdonabile, che va contro la storia e offende la memoria delle vittime della guerra. Un episodio simile avvenne anni fa ai danni del monumento situato nel rione di Podmurvize, a Fiume, completamente sporcato da pittura di colore nero.

La Croazia, dove tra il 1945 e il 1990, si costruirono circa 6 mila fra busti, sculture, targhe, anche parchi e cimiteri commemorativi, ha registrato dal suo distacco dalla Jugoslavia e l'ottenimento dell'indipendenza – nel 1991 – il danneggiamento o distruzione di poco meno di 3 mila monumenti. Nella gran parte dei casi, la polizia croata è riuscita a fare poco o nulla, con i responsabili rimasti così impuniti. Contemporaneamente solo pochi monumenti sono stati riparati, mentre altri mostrano i segni di quanto utilizzato dai devastatori: martelli, vernice, ruspe e sovente anche cariche esplosive. Il tutto in un Paese dove il negazionismo storico e il revisionismo sono di casa, nonostante che l'antifascismo sia stato introdotto nella Costituzione croata come uno dei principi fondanti dello stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA FINALIZZATA A SCONGIURARNE L'ESTINZIONE

Piattaforma digitale per adottare e salvare la capra istriana

Valmer Cusma / PARENZO

Nella sala dell'antica Dieta istriana, presentata la piattaforma digitale per l'adozione a distanza della capra istriana, con l'obiettivo di salvarla dall'estinzione visto che ora la sua presenza è ridotta all'umicino. Come del resto le altre razze autoctone della penisola l'animale rappresenta un patrimonio genetico unico, risultato del plurisecolare lavoro di pastori e contadini.

Nel 1942 in Istria se contavano 14 mila capi mentre oggi ce ne sono solo 142, dunque è forte il rischio di estinzione, per cui è ora di far qualcosa per salvarla. In tal senso l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria ha presentato il fondo o piattaforma per l'adozione a distanza dell'animale. L'interessato è tenuto a compilare il modulo sulla piattaforma stessa e quindi a versare l'importo di 500 euro di cui 350 andranno all'allevatore proprietario e i rimanenti 150 euro verranno impiegati per il funzionamento, la promozione e la visibilità del progetto. Al donatore quindi saranno resi disponibili foto e video della capra adottata, come pure la possibilità di andare a trovarla previo avviso. E può anche darle il nome, ma non può diventare proprietario.

A proposito è stato lanciato l'invito all'adozione a tutti gli istriani e anche a quelli emigrati all'estero. Sarà interessante vedere che risposta avrà l'iniziativa, comunque si è fiduciosi considerato che l'animale ritenuto il simbolo della penisola è sempre rimasto nel cuore degli istriani che per cause di varia natura



Una capra istriana

hanno dovuto lasciare il focolare domestico. Ricordiamo che gli allevatori di capre istriane sono concentrati per lo più a Monticchio, Gallese, Velenich, Villanova di Parenzo, Sovici, Cattuni di Treviso e Scropetti. Alla presentazione della piattaforma, Edmondo Suran dell'Agenzia stessa ha illustrato le altre iniziative per salvare la capra istriana dall'estinzione. Ha ricordato a proposito che nel 2022 l'Agenzia ha versato 100 euro per ogni capo di capra istriana negli allevamenti, dal canto suo la Regione istriana ne ha versati altri 130 e il Ministero dell'agricoltura ulteriori 170. «Al momento – così Suran – gli allevatori possono concorrere per i crediti a tassi agevolati, erogati dal Fondo regionale per l'agricoltura».

Il direttore dell'Agenzia Igor Merlic ha sottolineato che le autonomie locali e quella regionale nonché la comunità scientifica, gli allevatori stessi come pure l'intera collettività hanno l'obbligo e la responsabilità storica di salvare la razza, importante sia per il passato che per il futuro dell'Istria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLI APERTI

SABATO 6 E DOMENICA 7 APRILE

- ORARI DI APERTURA**
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18
- CASTELLO DI VILLALTA**
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria
- PALAZZO PANIGAI OVIO**
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1 - Panigai, Pravisdomini (PN)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO**
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO SAVORGNAN DI BRAZZÀ**
Cergneu, Bratka, Braitan - Via del Castello Stradon, 11 - Brazzacco Alto (UD)
Prenotazione non necessaria
- ROCCA BERNARDA**
Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)
Prenotazione consigliata 0432 716914
- CASTELLO DI MUGGIA**
Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)
Prenotazione non necessaria

- CASTELLO DI TRICESIMO**
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI SAN FLORIANO**
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)
Prenotazione non necessaria
- PALAZZO STEFFANEO RONCATO**
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI AHRENSPERG**
Località Biacis - Pulfero (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI AIELLO**
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata 324 7776584
- CASTELLO DI CORDOVADO**
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA**
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI SUSANS**
Località Susans - Majano (UD)
Prenotazione non necessaria

- CASTELLO DI COLLOREDO DI M. ALBANO (ala ovest)**
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione Obbligatoria: 328 2481053
- TORRE SAN PAOLINO**
Via Borgo Viola 5, San Mauro - Premariacco (UD)
Prenotazione non necessaria
- FORTEZZA DELLA ROCCA DI MONFALCONE**
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it
- ORARI DI APERTURA**
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18
- CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE**
Località Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI GEMONA**
Via Giuseppe Bini - Gemona (UD)
Prenotazione Obbligatoria: 0432 981441
info@visitgemona.com
- CASAFORTE DI BERGUM**
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)
Prenotazione non necessaria

- APERTURE STRAORDINARIE**
- CASAFORTE LA BRUNELDE**
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8 - Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria
- CASTELLO DI FLAMBRUZZO**
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)
Prenotazione non necessaria
- SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO**
Piazza Gruagno 6 - Santa Margherita (UD)
Prenotazione non necessaria

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG instagram: castelli_aperti_friulivg



Il lutto

A lungo il suo nome è stato sinonimo dei colossal made in Jugoslavia, specie focalizzati sulla lotta partigiana. Giudizi divergenti dai cittadini

Morto a 97 anni Bulajić «il regista di Tito» Lui ha sempre negato: «Mio fratello internato»

Stefano Giantin / BELGRADO

Era stato bollato come il «regista di Tito», ma lui non amava la definizione e puntualizzava che il fratello era stato persino internato a Goli Otok, il gulag dell'Adriatico, altro che intellettuale di regime. Di certo, è stato uno dei più grandi – se non il maggiore regista jugoslavo, il più rilevante artefice dell'epopea della lotta di Liberazione partigiana nei Balcani traspunta sul grande schermo. E con lui se ne va un pezzo del Novecento. Pezzo da novanta che rispondeva al nome di Veljko Bulajić, spirato ieri alla veneranda età di 97 anni.

Nato a Vilusi, nell'odierno Montenegro, nel 1928, Bulajić è stato per decenni sinonimo dei colossal «made in Jugoslavia», in particolare quelli focalizzati sul drammatico periodo dell'occupazione nazifascista del Paese e della lotta partigiana. L'apice, «La battaglia della Neretva», un cast d'eccezione che comprendeva Orson Welles, Yul Brynner, ma anche Franco Nero, Hardy Krüger, Oleg Vidov e Sylva Koscina, candidato agli Oscar nel 1970 ma battuto da Z di Costa Gavras. Il film ottenne però un successo strepitoso al botteghino ed è rimasto per decenni fra i più trasmessi dalle Tv di tutto il mondo.

Bulajić è stato tuttavia anche altro. La sua formazione avviene infatti al Centro sperimentale di Cinematografia, sotto lo sguardo di Cesare Zavattini, per poi proseguire come assistente di De



VELJKO BULAJIĆ
E A DESTRA, UN'IMMAGINE E IL POSTER
DEL FILM «LA BATTAGLIA DELLA NERETVA»

L'apice della carriera con «La battaglia della Neretva»: cast d'eccezione e candidatura agli Oscar nel 1970

Sul Maresciallo teneva a mettere dei paletti, ricordando di aver solo «ricevuto sostegno totale»

Sica, De Santis e Fellini, prima del ritorno in patria. Lì, nel 1956, inizia a raccontare la nuova Jugoslavia, con le sue luci e le ombre, con una rapida scalata al successo prima con il film d'esordio, Il treno senza orario, di cui fu co-sceneggiatore il grande Elio Petri, poi con La Guerra, scritto da Zavattini, e ancora con Kozara l'ultimo comando e Lo sguardo nella pupilla del sole. Questi i film che hanno preceduto il colossal La battaglia della Neretva, su cui i produttori e la Jugoslavia puntavano tanto da aver convinto – si dice con qualche bottiglia di buon vino – il grande Pablo Picasso a disegnare il poster ufficiale del film. Ma Bulajić fu anche il regista di Quel rosso mattino di giugno – attentato a Sarajevo, premiere organizzata da Vittoria Leone, la first lady italiana del tempo. E documentarista per «Skopje 63», sul catastrofico terremoto che rase al suolo l'attuale capitale macedone, film fortemente sostenuto dallo stesso Tito – vorace cinefilo che guardava una pellicola ogni sera.

E proprio il fatto di essere stato scelto per girare i colossal jugoslavi è stata forse la «maledizione» di Bulajić, spesso accusato di essere la voce del regime e, appunto, il «regista di Tito». Ma Bulajić teneva a mettere dei paletti, ricordando di aver solo «ricevuto il sostegno totale di Tito» prima di girare La battaglia della Neretva e che lo stesso Maresciallo aveva dato carta bianca al regista, ma di non voler essere ricordato



in questo modo. Aveva ragione. Non era infatti un favorito o un raccomandato, tanto che il fratello Stevan, intellettuale e sceneggiatore, fu spedito a Goli Otok dopo aver criticato pubblicamente l'élite socialista per il suo stile di vita troppo agiato. Un altro fratello, invece, fu ucciso in Montenegro, dopo che aveva insultato gli occupanti italiani. Di certo, Tito «fu una figura storica importantissima», fece tantissimo «nella guerra di Liberazione» ed ebbe il merito di «opporsi a Stalin», ma sbagliò «su collettivizzazioni e Goli Otok», spiegò Bulajić in un'intervista.

Bulajić sarà invece sicuramente celebrato per sempre per il colossal del 1970 dedicato alla battaglia della Neretva, «uno dei film più costo-

IL PREMIER UNGHERESE

Visita ufficiale di Orban in Bosnia-Erzegovina

Il premier ungherese Viktor Orban sarà oggi in visita ufficiale in Bosnia-Erzegovina. In programma colloqui con la presidente del consiglio dei ministri Borjana Krišto e il ministro degli esteri Elmedin Konakovic. Orban dovrebbe incontrare anche il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, che gli consegnerà l'onorificenza della Repubblica Srpska, conferita al premier ungherese il 9 gennaio, in occasione della controversa Festa nazionale dell'entità a maggioranza serba di Bosnia-Erzegovina, la cui legittimità è contestata dalla costituzione bosniaca e dall'Alto rappresentante internazionale Christian Schmidt.

si» al mondo all'epoca, ricordò il regista ai media di quella Cina dove era un vero e proprio eroe. Nell'ex Jugoslavia, invece, le opinioni sembrano essere come sempre divise. La notizia della morte del leggendario Bulajić ha avuto infatti enorme eco, dalla Croazia, dove ha vissuto gli ultimi decenni al nativo Montenegro – «sarà ricordato per sempre», ha detto Podgorica –, ma sui social c'è marretta. Fu «come Goebbels, solo propaganda», «per forza i suoi film erano i più visti, ci costringevano a guardarli» al tempo della Jugoslavia, una campana. L'altra, invece, lo ha esaltato come lo «Steven Spielberg jugoslavo» o come «una leggenda», che se ne è andata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE MILATOVIĆ

«Risarcimenti in Montenegro per quanti finirono nel gulag»

BELGRADO

«Una pagina nera nella storia» che va chiusa, attraverso la concessione dei giusti risarcimenti agli ex internati. È la promessa pubblica fatta dal presidente europeista montenegrino Jakov Milatović, che ha annunciato che inizierà a breve consultazioni con istituzioni e associazioni per arrivare a una Legge per i risarcimenti destinati alle vittime di Goli Otok, il

gulag voluto da Tito per rinchiudere su una isoletta sperduta in Adriatico prigionieri politici e stalinisti, dopo la rotura del 1948 tra il Partito comunista jugoslavo e Mosca.

Il lager fu poi trasformato nel 1956 in campo di lavoro per delinquenti comuni. Il sito fu chiuso definitivamente solo nel 1989, quarant'anni dopo l'apertura.

Goli Otok che, anche in Montenegro, «è un simbolo di soffer-

renza per svariate migliaia di persone e per le loro famiglie» e oggi, «dopo anni di battaglie da parte della società civile, è giunto il momento per muoversi come già fatto da Slovenia, Croazia e Serbia», ha aggiunto Milatović, riferendosi ai risarcimenti già decisi in passato dai tre Paesi. Momento che non può attendere oltre. Dei più di 16 mila internati a Goli Otok, infatti, oltre 3.300 furono montenegrini. Nel cam-



Una foto di Goli Otok (Friedrich-Ebert Stiftung)

po, ricordiamo, perirono o furono uccise almeno 413 persone, con una lista precisa dei detenuti politici e non che è stata pubblicata alcuni anni fa dalla rivista politico-culturale croata «Novi Plamen», con tanto di elenco delle troppe vittime. Fra i periti a Goli Otok, secondo stime dello storico Giacomo Scotti, ci furono anche una decina di italiani, sui circa trecento relegati sull'isola.

Passo, quello annunciato dal leader montenegrino, che è molto significativo, e si spera più concreto in termini economici, dato che gli ex detenuti hanno ottenuto un risarcimento di sette euro per giorni di reclusione da Belgrado e Zagabria, dieci da Lubiana. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA AL GOVERNO

«Più soldi alla sanità pubblica» Gli scienziati lanciano l'appello

Le preoccupazioni del farmacologo Garattini: «Meravigliati che l'esecutivo non prenda mai decisioni per la salute». Tra i firmatari anche il Nobel Parisi



Alcune autoambulanze parcheggiate presso un Pronto Soccorso ANSA

Elisa Buson / MILANO

«Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblico», ma oggi i dati dimostrano che «il sistema è in crisi», tra mancanza di fondi, liste d'attesa infinite e personale sanitario in fuga. A lanciare l'allarme sono 14 personalità di spicco della comunità scientifica italiana, dal premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi al farmacologo Silvio Garattini, dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli all'immunologo Alberto Mantova-

ni. Tutti uniti nel chiedere al Governo di intervenire con un piano straordinario di finanziamento, considerato che i fondi previsti per il 2025 in proporzione al Pil nazionale sono inferiori a quelli di vent'anni fa.

PARLA GARATTINI

«Siamo meravigliati dal fatto che il governo non prenda mai nessuna decisione per quanto riguarda la salute», dice all'ANSA Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri». «Dopo il Co-

vid, esponenti e organizzazioni di tutti i livelli hanno denunciato la crisi in cui versa la sanità pubblica chiedendo importanti cambiamenti, perché è evidente che il servizio sanitario non dà più quello che dava una volta, soprattutto per quanto riguarda le visite specialistiche, la diagnostica e la piccola chirurgia. I cittadini sono costretti a rinviare o a ricorrere al privato e alle assicurazioni. La salute così è solo di chi ha i soldi per permettersela, una profonda ingiustizia oltre che un fatto anticostituziona-

le». Dal 1978, anno della sua fondazione, il Servizio sanitario nazionale ha contribuito in Italia al più marcato incremento dell'aspettativa di vita (da 73,8 a 83,6 anni) tra i Paesi ad alto reddito, spiegano gli esperti nel loro appello. «Ma se segnali preoccupanti si percepivano già prima del 2019 - si legge nel documento - dopo la pandemia molti dati dimostrano che il sistema presenta inequivocabili segni di crisi: frenata o arretramento di alcuni indicatori di salute, difficoltà crescente (e talora insostenibile) di accesso ai percorsi di diagnosi e cura, aumento delle disuguaglianze regionali e sociali, per citare solo i problemi più importanti». Sotto accusa c'è soprattutto il forte sottofinanziamento della sanità pubblica, alla quale «nel 2025 sarà destinato il 6,2% del Pil, meno di quanto (6,5%) accadeva 20 anni fa», precisano i firmatari. In queste condizioni, aggiungono, «la spesa sanitaria non è grado di assicurare compiutamente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza». Invertire la rotta è ancora possibile, sottolinea Garattini, ma serve «un intervento tempestivo del governo», altrimenti «tutto pian piano si disgregherà».

LE PRIORITÀ

In cima alla lista delle priorità ci deve essere l'adeguamento del finanziamento del Ssn agli standard dei Paesi europei avanzati, pari «all'8% del Pil». Specifiche risorse «devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali» che «l'autonomia differenziata rischia di ampliare». Bisogna poi «intervenire in profondità sull'edilizia sanitaria» e sul personale sanitario, attraverso «la valorizzazione degli operatori, la loro tutela e la garanzia di condizioni di lavoro sostenibili». —

ROMA TIBURTINA COME MILANO

Binario della Memoria per non dimenticare l'orrore della Shoah

ROMA

Degli oltre mille ebrei che il 18 ottobre 1943 partirono dal binario 1 della stazione di Roma Tiburtina per essere deportati nel campo di sterminio di Birkenau, solo 16 tornarono a casa: 15 uomini e una donna. Nessun bambino. Ieri, ottant'anni dopo, su quello stesso binario è stata posizionata un'installazione multimediale che, attraverso la viva voce dei deportati sopravvissuti, ripercorre il rastrellamento degli ebrei romani e i terribili giorni della Shoah. Dopo la stazione di Milano Centrale, anche Roma ha, dunque, il suo binario della Memoria, «un altro mattoncino per non dimenticare», come ha spiegato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Sullo schermo scorre il video che racconta gli orrori dell'Olocausto. Le immagini e i documenti raccolti dall'Istituto Luce-Cinecittà ripercorrono l'incubo di chi fu strappato dalla propria casa per «essere portato verso un tragico destino», per usare le parole dell'amministratore delegato di Fs, Luigi Ferraris. A inaugurare l'installa-



L'installazione a Roma

zione anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha sottolineato l'importanza di «scolpire nei luoghi segni tangibili della Memoria e del ricordo». Il binario 1 dev'essere «il simbolo di un abisso che non dobbiamo dimenticare», è invece il monito del presidente della regione Lazio, Francesco Rocca. «Non giriamoci dall'altra parte, non facciamo cadere nel vuoto quegli atti di antisemitismo», l'appello della vicepresidente della commissione contro il razzismo e l'antisemitismo, Ester Mielì. —

SGOMBERO A BOLOGNA

Scontri a un presidio per salvare gli alberi

BOLOGNA

Amarezza per una manifestazione finita in tensione, con tafferugli e contusi, dopo tre mesi di presidio pacifico per uno scopo nobile, salvare degli alberi. Serpeggia per lo più rassegnazione sui volti delle decine di cittadini che a Bologna hanno assistito all'abbattimento dei primi esemplari in un parco in periferia oggetto di un progetto di riqualificazione del Comune. Dopo una sentenza sfavorevole ai comitati del tribunale ci-

vile, ieri lo sgombero dell'area e i primi alberi buttati giù. Su una catasta di rami campeggia un cartello improvvisato con uno slogan sarcastico: «La città più progressista d'Europa». Ovvero Bologna, accusata da alcuni di aver fatto fuori degli alberi sanissimi per un piano che tra l'altro ne prevede la piantumazione di nuovi. Il progetto è uno di quelli che compongono il nuovo piano sull'edilizia scolastica del Comune di Bologna con investimenti per oltre 100 milioni. —

IPOTESI OMICIDIO-SUICIDIO NEL BRESCIANO

Uomo e donna trovati morti nel bagno di casa con le vene tagliate

BRESCIA

La morte risalirebbe a qualche giorno fa. Probabilmente a cavallo tra il lunedì di Pasquetta e martedì. I carabinieri li hanno trovati ieri mattina. Entrambi in bagno. Entrambi con le vene dei polsi tagliate. Per gli inquirenti può essere un omicidio-suicidio quello legato ai due cadaveri scoperti in un appartamento



I rilievi dei Carabinieri ANSA

di Lonato del Garda, in provincia di Brescia. Le vittime sono un 50enne bresciano e una donna di origini cinesi di cinque anni più giovane. La macabra scoperta è avvenuta all'interno dell'appartamento di lui in una zona collinare e isolata del paese sulla sponda bresciana del Lago di Garda. Il pm di turno Alessio Bernardi ha disposto l'autopsia in programma stamane e che può essere determinante per fissare con certezza il quadro delle indagini. Secondo i primi referti medici la donna sarebbe stata la prima ad essere ferita ai polsi ed è stata la prima a morire. Il proprietario di casa invece avrebbe girato per casa per diverse ore, fino a quando anche lui è morto per dissanguamento da reci-

sione delle vene dei polsi. La dinamica sulla quale stanno lavorando i carabinieri porta al momento ad una sola ipotesi: lui ha ucciso lei e poi si è tolto la vita. La donna non ha segni di violenza sul corpo e non può essere escluso che entrambe le vittime avessero deciso per il gesto estremo, ma lei non si sarebbe fatta i tagli sui polsi in autonomia. Una conclusione, seppur parziale, riconducibile al tipo di taglio. Il 50enne bresciano lavorava come operaio e da poco più di un mese si era trasferito nell'appartamento teatro della doppia tragedia. Gli inquirenti non hanno invece ancora definito la situazione della donna, che forse non era in regola con il permesso di soggiorno. —

ANCORA UNA DENUNCIA

Nuove accuse a Viale per molestie sessuali

Una nuova denuncia per presunte molestie è stata presentata alla Procura di Torino contro il ginecologo e politico torinese Silvio Viale, finito a febbraio dentro un'inchiesta «Me too», dopo che quattro sue giovani pazienti, tra i 20 e i 25 anni, lo avevano accusato di violenza sessuale. Una ragazza di 24 anni ha raccontato agli inquirenti di quanto sarebbe avvenuto nel marzo 2023, nello studio privato di Viale. La giovane si

era rivolta al medico per un consulto di routine, visto che il dottore, consigliere comunale di +Europa e Radicali e celebre per le sue battaglie per l'aborto e la pillola RU-486, era il medico della madre. Ma durante la visita la 24enne si sarebbe trovata in una situazione da lei descritta come spiacevole e umiliante. Nell'occasione, secondo la giovane, Viale avrebbe pronunciato frasi imbarazzanti e ambigue.

LA LEGGE ELETTORALE FVG E LA NOZIONE DI DEMOCRAZIA

SERGIO BARTOLE

Si in dalla intitolazione il disegno di legge in materia elettorale approvato dal Consiglio regionale presenta elementi di dubbia compatibilità con i principi di legalità e democrazia.

Per quanto ripetutamente disattesa a casa nostra, in sede nazionale e in sede regionale, è direttiva ribadita dal Consiglio d'Europa e dai suoi organi specializzati che contrasta con quei principi la modificazione della legislazione elettorale nell'imminenza delle elezioni da quelle modifiche interessate, mettendo possibili candidati in una condizione nuova e impreveduta rispetto a quella in cui hanno progettato inizialmente la loro corsa elettorale. Il titolo del citato disegno di legge menziona "disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2024 delle consultazioni elettorali", dà quindi una indicazione difficilmente contestabile che si tratta di provvedimento volto a favorire candidati ben individuabili in contrasto col principio di parità di trattamento a vantaggio di una indeterminata generalità di destinatari che dovrebbe guidare la legislazione elettorale. La destinazione personale delle nuove disposizioni è confermata dalla competente commissione consiliare quando afferma apertamente che, nei comuni fra 1001 e 15000 abi-



Un seggio elettorale

tanti, i sindaci con alle spalle due mandati consecutivi "avranno la possibilità di candidarsi per un terzo mandato nel 2024": questi sindaci erano identificabili e, come tali, noti ai consiglieri regionali che si sono mossi a favorirli creando una situazione nuova ed impreveduta per possibili candidati alternativi presenti anche nei partiti dei sindaci interessati.

Ancora più macroscopica è la modifica in materia di ballottaggio per l'elezione dei sindaci nei comuni con popolazione superiore a 15000 abitanti, che riduce la soglia dei suffra-

gi riscossi da un candidato al primo turno dal 50% al 40% dei voti ai fini dell'esclusione del ricorso al ballottaggio. La novità non interessa comuni chiamati al voto in questa primavera, ma - come è risultato dal dibattito consiliare - costituisce una risposta a quanto è avvenuto di recente ad Udine dove al ballottaggio il candidato più votato al primo turno è stato sconfitto perché sul suo concorrente sono confluiti voti aggiuntivi originariamente dati ad altri candidati. Lascia perplessi la giustificazione che così si risparmierebbero spese, inaccet-

tabile in materia importante per l'esercizio della democrazia nel nostro Paese. Più opportuno sarebbe stato lasciare al 50 % la soglia di esclusione dal ballottaggio così accrescendo negli elettori la percezione della necessità di esercitare il diritto di voto in un momento in cui anche negli enti locali si riscontrano alti tassi di non partecipazione al voto. Altre preoccupazioni hanno guidato la maggioranza, la quale teme che in futuro si ripeta ancora a suo danno quanto è avvenuto ad Udine.

Si dimostra così di avere una nozione molto riduttiva della democrazia, quasi che il suffragio riscosso al primo turno da un candidato valga più dei suffragi riscossi da un suo concorrente al secondo turno per il confluire di voti che gli consentono di vincere. Ma tale esito attesta che la seconda scelta riscuote più ampi consensi di quelli andati al vincente al primo turno.

È bene modificare le leggi elettorali per venire incontro agli interessi di una maggioranza che contesta il principio della necessità di un ricambio dei titolari degli organi elettivi e il generale apprezzamento per il meccanismo dei ballottaggi che dà flessibilità ai sistemi elettorali? Le leggi elettorali richiedono più ampi consensi. —

† Furio Rossetti Ha smesso di sorridere alla vita il 29 marzo. Con tanto amore lo ricorda la sua Mirella insieme a Tommaso, Margherita, Linda, Giada e Marco. Saluteremo il nostro Furio dalle 11 in via Costalunga, seguirà la S. Messa alle 12.30 nella Chiesa del cimitero. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 4 aprile 2024	Ciao Furio Amico di una vita. ROSANNA, EZIO Trieste, 4 aprile 2024 Vicini a DENIS e ai suoi cari. MARCO, ROBERTA, GIULIA Mastricht, 4 aprile 2024 Vicini a MIRELLA, DENIS e famiglia ROSY e GIORGIO ROSSETTI Trieste, 4 aprile 2024 SERENA e tutto il team Cividin sono vicini a MIRELLA con grande affetto. Trieste, 4 aprile 2024 Ricordano con affetto Furio i compagni della terza B: DARIO BIANCHI, GIORGIO CONETTI, GAETANO GHERARDI, LIVIO MARCHESINI, GIANNI SLAVICH, LUIGI SODARO, PAOLO VARGIU, MARIO VERBACCI, FULVIO VITURELLI Trieste, 4 aprile 2024 Dall'azzurro del mare, all'azzurro del cielo riposa in pace. Antonio e Daniela Trieste, 4 aprile 2024 Sono affettuosamente vicini a MIRELLA e TOMMASO: GIULY, GIANNI, GIULIO, PAOLA e famiglie. Trieste, 4 aprile 2024	E' mancato all'affetto dei propri cari Marco Felluga di anni 96 Lo comunicano le figlie PATRIZIA ed ALESSANDRA, i nipoti ANTONIO, CATERINA, MARIA VITTORIA, MICHELA e MARIA EUGENIA unitamente ai parenti tutti. I Funerali saranno celebrati venerdì 5 aprile alle ore 15.00 nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado. Seguirà la cremazione. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria. Gradisca d'Isonzo, 4 aprile 2024 Marco Felluga Ciao nonno, grazie per avermi insegnato tanto. Dai un bacio alla nonna e al papà. Resterai sempre un punto di riferimento per me e per i dipendenti della Marco Felluga e della Russiz Superiore, che con gratitudine ti salutano. - ILARIA e i dipendenti della Marco Felluga e della Russiz Superiore. Gradisca d'Isonzo, 4 aprile 2024 La famiglia TOMMASI si stringe ad ILARIA ed ai collaboratori di Felluga e Russiz Superiore, in ricordo del caro nonno Marco Gradisca d'Isonzo, 4 aprile 2024	Ciao Marco amico di tutta una vita, compagno di dialogo, di ideali e passioni comuni. Giuseppe Gradisca d'Isonzo, 4 aprile 2024 † Mamma, nonna, professoressa e maestra di vita ci lascia Fulvia Zancan Lo annunciano con immenso dolore i figli GIANLUCA, MIA con SERGIO, la nipote GINEVRA. La messa si terrà sabato 6 aprile, alle ore 12.00, presso la Chiesa Nostra Signora di Sion. Trieste, 4 aprile 2024 Addio cara amica nostra, ci mancherai moltissimo. Giuliano e Luciana, Fulvia e Lucio, Furio Trieste, 4 aprile 2024 † E' venuta a mancare Nicolina Di Lauro in Capponi Ne danno il triste annuncio i figli Cristiana e Pierpaolo, i nipoti Stefania e Simone. La saluteremo venerdì 5 alle 09.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 4 aprile 2024 Si uniscono al dolore dei famigliari il cognato Dario con Daniele. Trieste, 4 aprile 2024	† Si è spento, circondato dall'affetto dei suoi cari, il COMMENDATORE Giorgio Zanfagnin Lo annunciano la moglie VILMA, i figli STEFANO con PAOLA, PIERPAOLO con TIZIANA, i nipoti GIULIA con FEDERICO, CHIARA, SOFIA, FRANCESCO e la cognata RENATA. Il suo esempio e il grande amore ci accompagneranno sempre. Un grazie al dottor RUPINI, a DORIS e a WALTER. Lo saluteremo sabato 6 aprile dalle 8.15 alle 9.00 in via Costalunga. Opicina, 4 aprile 2024 Partecipano al lutto famiglia CORICA con PATRIZIA e STEFANO. Opicina, 4 aprile 2024 Partecipiamo con grande affetto al dolore di VILMA, STEFANO, PIERPAOLO e famigliari per la perdita del carissimo amico Giorgio Zanfagnin FRANCO e SILVA, ROBERTO con IRENE e ANGELA Vicenza, 4 aprile 2024 Siamo vicini in questo triste momento a VILMA, STEFANO, PIERPAOLO e famigliari tutti per la perdita di Giorgio Zanfagnin che ricorderemo con grande affetto. CORRADO, AMAPOLA, GIORGIO, PATRIZIA e FRANCESCO TOFFANIN Caldogno (VI), 4 aprile 2024	† È mancata all'affetto dei cari Alberta Cividin Addolorati lo annunciano i fratelli GIULIANO, LUCIANA, MARIO con ALIDA e parenti tutti. La saluteremo venerdì 5 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 4 aprile 2024 Partecipano al dolore BARBARA BALDASSI, TIZIANO e SARA DAANS. Nizza, 4 aprile 2024 Sarai per sempre nei nostri cuori: - DARIO e LORENA Trieste, 4 aprile 2024 Adriana Martinolli ved. Damiani Un breve saluto si terrà il 5 aprile alle ore 11.30 in via Costalunga Trieste, 4 aprile 2024 ALBERTO con ROSANNA e TONI con FIORELLA ricordano con affetto la cugina Adriana Trieste, 4 aprile 2024
---	--	--	---	---	---



ECONOMIA



L'AVAMPOSTO DELLE GRANDI NAVI PER IL NORD AMERICA E I CARAIBI

Fincantieri, asse con Leonardo per il terminal Msc a Miami

La tecnologia del gruppo di Cingolani gestirà la movimentazione dei bagagli Salvatore Esposito, Ceo di Infrastructure: «Progetto iconico unico al mondo»

PIERCARLO FIUMANÒ

Si rafforza la collaborazione industriale fra Fincantieri e Leonardo. Nel nuovo mega-terminal Msc che Fincantieri Infrastructure sta realizzando a Miami, destinato a rappresentare l'avamposto delle grandi navi per il Nord America e i Caraibi, entrerà in funzione il sistema di smistamento bagagli realizzato con la tecnologia cross-belt del gruppo di Roberto Cingolani, finora utilizzato solo nel settore aeroportuale. Il nuovo hub sarà improntato a tecnologie completamente green con le banchine elettrificate, senza il frastuono solito delle operazioni di ormeggio delle mega-navi.

Il nuovo terminal potrà ospitare le navi da crociera più grandi e a ridotto impatto ambientale della flotta di Msc Cruises.

Msc Crociere ha scelto l'impianto del gruppo guidato da Roberto Cingolani per ottimizzare le operazioni logistiche e di movimentazione dei bagagli all'interno del suo terminal in costruzione nella capitale delle crociere in Florida, che sarà il più grande degli Stati Uniti e tra i principali al mondo: «Siamo la prima compagnia crocieristica ad adottare, in-



Il rendering del nuovo Terminal di Msc Crociere che Fincantieri Infrastructure sta costruendo a Miami

sieme a PortMiami, il primo sistema automatico di smistamento dei bagagli di livello aeroportuale», sottolinea Gianluca Suprani, Senior Vice President Port Development and Shoreside Activities di Msc Cruises. Leonardo, dunque, collaborerà con Fincantieri Infrastructure, che sta realizzando l'opera, per fornire il sistema avanzato di gestione dei colli dei

passaggeri, la cui consegna è prevista per ottobre 2024.

Il nuovo impianto potrà gestire contemporaneamente i bagagli di tre navi da crociera e fino a 36.000 viaggiatori al giorno, migliorando le operazioni di imbarco, i controlli di sicurezza e i tempi di consegna. «Fincantieri Infrastructure è orgogliosa di collaborare con Msc nella costruzione del nuovo Ter-

minal Crociere, un'opera strategica di grande dimensione, un progetto iconico nel porto di Miami, e di collaborare con Leonardo per la diffusione e promozione della migliore tecnologia italiana. Si tratta di un esempio che mostra come la cooperazione tra grandi aziende italiane permette di esportare il Made in Italy nel mondo», sottolinea Salvatore Esposito,

to, Ceo di Fincantieri Infrastructure.

Massimiliano Veltroni, Managing Director della Business Unit Automation di Leonardo, sottolinea che «la partnership con Msc mira a ridefinire gli standard nella gestione dei bagagli nel settore crocieristico, per diventare un punto di riferimento in termini di efficienza, affidabilità e soddisfazione del passeggero. Il progetto pone inoltre le basi per lo sviluppo di impianti di gestione bagagli presso i futuri terminal crociera di Msc».

Fincantieri Infrastructure è specializzata nella progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio su progetti di grande dimensione quali ponti, stadi, porti oltre a progetti di tipo industriale, commerciale e istituzionale.

Il settore infrastrutture del gruppo triestino guidato da Pierroberto Folgiero, dopo le difficoltà accusate nel periodo pandemico, è stato al centro di una profonda review strategica delle commesse nel settore.

Lo scorso anno ci sono stati segnali di miglioramento nella divisione che ha registrato una crescita dell'88,7% rispetto a fine 2022 (per 262 milioni) dovuta proprio all'avanzamento della commessa per la costruzione del terminal di Miami.

Fra gli ordini di rilievo vale ricordare anche quello di Siot-Tal, la società che gestisce lo storico oleodotto triestino della Siot, che ha affidato a Fincantieri Infrastructure Opere Marittime il potenziamento del terminal per un investimento di 44,4 milioni di euro. Si tratta del singolo investimento più significativo nella storia di Siot-Tal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAR AUSTRIA

Rissbacher presidente del comitato di Aspiag



MILANO

Il consiglio di amministrazione di Spar Austria, gruppo internazionale di cui Aspiag Service, la concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar in Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia fa parte, ha nominato Christof Rissbacher (in foto) presidente del Comitato di Gestione di Despar Aspiag Service dal 1° aprile 2024. Rissbacher va al posto di Paul Klotz, membro del Consiglio di Amministrazione di Spar Austria, che ricopriva il ruolo interim. I due amministratori delegati di Despar Aspiag Service Arcangelo Francesco Montalvo e Massimo Salviato conservano i loro ruoli attuali in seno al comitato di gestione e nel cda della Società.

Christof Rissbacher, che continua a ricoprire la carica di Amministratore Delegato di Despar Aspiag Service, ha studiato economia internazionale all'Università di Innsbruck e lavora nel Gruppo Spar Austria dal 2002. —

RISPARMIO GESTITO: ASSET PER 887 MILIARDI

Generali completa l'acquisto di Conning e si rafforza negli Usa

TRIESTE

Generali ha completato l'acquisizione di Conning Holdings e delle sue controllate da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, come annunciato a luglio 2023. A seguito dell'operazione, tutte le azioni di Conning sono conferite in Generali Investments Holding (Gih) in cambio di azioni di nuova emissione, e Cathay Life diventa azionista di minoranza di Gih con una quota del 16,75%, avviando una partnership a lungo termine con Generali nell'attività di asset management.

A seguito dell'operazione, gli asset under management complessivi del gruppo au-



Carlo Trabattoni

mentano a 887 miliardi di dollari (803 miliardi di euro). Carlo Trabattoni, ceo Asset & Wealth Management di Generali, sottolinea che «grazie all'acquisizione di Conning e delle sue controllate continueremo a sviluppare con successo un ecosistema di as-

set management globale e diversificato. Rafforziamo le nostre competenze attraverso soluzioni di investimento di alto livello nel reddito fisso negli Usa e nei mercati emergenti, nel credito alternativo e nel settore immobiliare statunitense. Generali si consolida come una società di asset management leader a livello globale - ora tra i primi dieci asset manager in Europa».

L'acquisizione, realizzata carta contro carta e senza esborsi in contanti, include Conning, focalizzata su strumenti a reddito fisso per assicurazioni e clienti istituzionali, e le sue controllate Octagon Credit Investors (prestiti bancari), Global Evolution (debito dei mercati emergenti) e Pearlmark (debito ed equity per il real estate). L'acquisizione del gruppo americano - sottolinea una nota - amplia a livello globale l'attività di asset management del gruppo, attraverso il rafforzamento delle competenze di investimento e un allargamento della presenza agli Usa e all'Asia.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA SFIDA PER IL VERTICE

Confindustria, Garrone si ritira Orsini verso la presidenza

La lettera dell'imprenditore dell'energia: «Inutile vincere per pochi voti»
Il programma del futuro leader: «Così ridaremo credibilità all'associazione»

Giorgio Barbieri

Si chiude con un colpo di scena, l'ennesimo di questa tornata elettorale, la corsa per la successione a Carlo Bonomi alla guida di Confindustria. Edoardo Garrone, presidente di Erg e del Sole 24 Ore, ha annunciato ieri il suo ritiro con una lunga lettera a tutti gli associati, spianando così la strada a Emanuele Orsini che questa mattina riceverà l'investitura di presidente designato dal Consiglio generale dell'associazione, passaggio obbligato prima della nomina vera e propria che avverrà il prossimo 23 maggio con il voto dell'assemblea. «Domani (oggi, ndr) andremo quindi al voto e sarà importante stringerci attorno a questo progetto di unità», ha risposto Orsini in una lettera inviata ieri.

«Vincere all'ultimo voto rischia di essere una vittoria di Pirro», ha spiegato Garrone, «ovvero di non poter governare l'associazione con la necessaria efficacia». È una lettera, quella dell'industriale genovese, che ripercorre le settimane di tensioni e polemiche e che spiega le motivazioni che l'hanno convinto a lasciare. «È evidente che in Confindustria si sono determinate forti fratture e forti tensioni», mette nero su bianco Garrone, «non serve all'associazione che un candidato possa vincere per qualche voto, magari frutto di “impegni o scambi” eccessivi e per me intollerabili e inaccettabili». Un riferimento, nemmeno troppo velato, alle offerte ricevute in questi giorni per spostare su di lui una parte delle preferenze date in un primo momento a Antonio Gozzi, il presidente di Duferco poi escluso dalla competizione da parte dei tre saggi.

Ma «la scelta di anteporre il fine alla persona», spiega quindi Garrone, «mi impone quindi di fare un passo indietro



Il ritiro di Edoardo Garrone «per non spaccare Confindustria»

tro e di consentire ad Emanuele Orsini di trovare quelle condizioni ideali per guidare Confindustria senza condizionamenti». Ma l'imprenditore genovese non nasconde critiche alla passata presidenza, tanto che motiva la sua candidatura proprio con la volontà di evitare di stimolare «conflitti interni che, in queste settimane, mesi e anni, hanno fatto purtroppo emergere aspetti deprecabili del nostro sistema». Per arrivare infine alle polemiche delle ultime settimane tanto da voler «esprimere apprezzamento per il lavoro svolto con grande equilibrio, competenza e trasparenza da Mariella Enoc, Andrea Moltra-

sio e Ilaria Vescovi della Commissione di designazione che si è trovata a dover assumere decisioni difficili e scelte impegnative in coerenza alle regole che ci siamo dati, voglio anche manifestare tutto il mio rammarico per gli inqualificabili attacchi che hanno ricevuto».

Orsini è dunque l'unico candidato rimasto in campo e riceverà l'investitura dal Consiglio generale. «I valori che Garrone ha espresso nella sua bella e sentita lettera sono gli stessi che mi hanno ispirato quando mi sono proposto a voi per guidare il nostro sistema», ha scritto Orsini nel tardo pomeriggio agli associati, «lealtà, spirito di

squadra, desiderio di ripristinare appieno il ruolo di una Confindustria a servizio delle imprese e della crescita del nostro Paese. La nostra responsabilità sarà grande, ma sono certo che insieme saremo in grado di riportare la nostra Confindustria a quella credibilità necessaria per avere un ruolo nelle scelte del nostro Paese».

Si chiude così una tornata elettorale che ha visto vincitori e vinti anche nel sistema confindustriale del Nord Est. Ma per dare loro un volto si deve attendere che il presidente designato presenti ufficialmente la sua squadra il prossimo 18 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

TROPPI SCONTENTI PER RIPARTIRE SERVE UNA SVOLTA

LUCA PIANA

Gli arrivi al traguardo in solitaria danno l'idea di un vincitore che è stato in grado di dominare la competizione, e con la vittoria mette a tacere ogni recriminazione. Per la corsa al vertice di Confindustria, il verdetto arrivato ieri lascia invece spazio a molti interrogativi. Grazie al ritiro a ventiquattr'ore dal voto di Edoardo Garrone, il presidente in pectore Emanuele Orsini si presenta oggi da solo nel consiglio generale dell'associazione, dove la sua maggiore preoccupazione sarà ottenere un consenso più ampio possibile.

A questo risultato, tuttavia, Orsini giunge al termine di un percorso dove persino alcuni dei suoi sostenitori attuali, nei mesi della bagarre elettorale, avevano sperato che la sua candidatura potesse essere messa in discussione dai probiviri, per vecchie questioni legate alla gestione di Federlegno. Cosa che non è avvenuta e che, anzi, non si è rivelata di alcun impaccio. Dei concorrenti rimasti in gara più a lungo, anche Antonio Gozzi, numero uno del gruppo Duferco, ha fatto storcere il naso a molti imprenditori. Dopo che non era riuscito a depositare il numero di designazioni necessarie per essere ammesso al rush finale, dal campo dei suoi supporter sono filtrate prima voci di possibili ricorsi, poi di un'intesa last minute con Orsini per proiettare un vice presidente a Bruxelles. Ieri, nell'annunciare la sua rinuncia, Garrone ha voluto stigmatizzare ogni ipotesi di baratto: a Confindustria «non serve che un candidato possa vincere per qualche voto, magari frutto di impegni o scambi per me intollerabili», ha detto. Orsini ha subito mo-

strato di apprezzare il ritrovarsi con le mani libere: «Ringrazio Edoardo per avermi messo nelle condizioni di poter scegliere la squadra migliore in totale libertà», ha risposto.

Al di là di quello che viene presentato come un bel gesto, tuttavia, l'abbandono di Garrone non è stato apprezzato tra coloro che lo avevano sostenuto e che, nel presidente del gruppo Erg, vedevano una figura alla guida di un'azienda abituata a confrontarsi negli scenari internazionali e su tematiche decisive, a cominciare dalla transizione energetica. Anche ammettendo che alla vigilia del voto Garrone fosse sotto il rivale, alcuni speravano che nel segreto dell'urna le lacerazioni vissute in campagna elettorale potessero generare un ribaltone. Di qui la delusione per il ritiro, una delusione che è anche segno di scarsa fiducia nella capacità di Confindustria di dare una svolta rispetto agli ultimi anni.

«Lealtà, spirito di squadra, desiderio di ripristinare appieno il ruolo di una Confindustria a servizio delle imprese», sono i valori a cui ha detto di ispirarsi Orsini, forse per fugare i dubbi di molti colleghi, legati ad esempio al fatto che il presidente in pectore resta un imprenditore medio-piccolo in una terra, l'Emilia, che in questi anni ha generato colossi, e che a suo favore si è schierata una larga fetta di quell'industria di Stato i cui interessi non sempre viaggiano con quelli dei privati. Per questo le sue prime mosse, a cominciare da chi sceglierà come direttore generale, saranno già decisive per smentire gli scettici, e sperare che la sua Confindustria possa decollare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Impianto Dri a Taranto Danieli vince al Tar Annullato l'appalto

UDINE

Aggiudicazione annullata e gara da rifare. Danieli Officine Meccaniche, a fianco della quale si era schierata anche la Regione Puglia, vince al Tar contro Dri d'Italia che aveva riconosciuto Paul Wurth vincitrice della gara per la realizzazione, nell'area ex Ilva di Taranto, di un impianto per la produzione di preridotto uti-

lizzando anche l'idrogeno. I giudici amministrativi del tribunale di Lecce hanno accolto i rilievi dell'azienda friulana e annullato l'aggiudicazione rimettendo, come si suol dire, la palla al centro.

La gara è una parte, nemmeno trascurabile visto il valore di 1 miliardo di euro, del progetto di decarbonizzazione dell'ex Ilva che avrebbe dovuto beneficiare anche di fondi

del Pnrr. Il bando era piuttosto chiaro: progetto chiavi in mano per un impianto di produzione di preridotto. Alla richiesta Danieli aveva partecipato presentando un'offerta che teneva conto del vincolo; il gruppo tedesco Paul Wurth era stato prescelto benché l'offerta depositata prevedesse la consegna dell'impianto, ma senza il successivo montaggio. Una mera fornitura, quindi.

Il colosso friulano, tra i leader mondiali degli impianti per la produzione di acciaio, aveva quindi ingaggiato una battaglia legale contestando l'aggiudicazione. In prima battuta chiedendo a Dri d'Italia, società controllata al 100% da Invitalia spa, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investi-

menti e lo sviluppo di imprese, di rivedere la propria decisione, e poi appellandosi al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale di Puglia-Lecce, con la sentenza del 3 aprile 2024, ha accolto il ricorso di Danieli, assistita in giudizio dagli avvocati Sergio Fidanzia e Angelo Gigliola, annullando l'aggiudicazione a favore di Paul Wurth e l'intera procedura selettiva avviata da Dri d'Italia relativamente all'affidamento dell'appalto per l'impianto di riduzione diretta da 2 milioni di tonnellate annue, da realizzarsi nell'area di Taranto dell'ex Ilva. Nel dispositivo i giudici hanno innanzitutto sancito l'applicabilità del Codice dei contratti pubblici alla procedura oggetto del ricorso. E.D.G. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ITAL BONNY	DA RAVENNA A RADA	ore 07.00
ALF POLLAK	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31 BIS	ore 10.00
JUMEIRAH BEACH	DA ABU DHABI A RADA	ore 16.00
MEDALTA ADV.	DA FOS-SUR-MER A ALDER	ore 17.00
POL MARIS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 18.00
K-OCEAN	DA RAVENNA A RADA	ore 18.00
MAERSK HIDALGO	DA RIJEKA A RADA	ore 19.00
MINERVA SYMP.	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 19.00
IN PARTENZA		
SWORD	DA RADA A MALTA	ore 01.00
SEAMUSIC	DA RADA A MALTA	ore 09.00
PROT. ST. GEORGE	DA ORMEGGIO 66 A RAVENNA	ore 12.00
ITAL BONNY	DA RADA A VENEZIA	ore 15.00
DELTA SKY	DA RADA A PIRAEUS	ore 18.00
OLGA	DA ORMEGGIO 45 A ISTANBUL	ore 18.00
GALATA SEAWAYS	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 18.00
SEABEE	DA G.M.T. 65 A SPLIT	ore 18.30
ALF POLLAK	DA ORMEGGIO 31 BIS A ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA A CESME	ore 23.00
MOVIMENTI		
K-OCEAN	DA RADA A TMT	ore 19.00

L'ASSEMBLEA

Dai soci di CiviBank ok al bilancio 2023 «Ora lavoriamo al piano industriale»

Prevista l'apertura di nuove filiali in Fvg e assunzioni
Alberta Gervasio: «Investiremo nelle reti e nel digitale»

Elena Del Giudice / UDINE

«Chiudiamo un anno intenso e ricco di cambiamenti, e inauguriamo un 2024 che sarà sicuramente sfidante nel corso del quale puntiamo a consolidare il nostro ruolo di banca del territorio, a crescere non solo nella raccolta e negli impieghi, ma anche nella rete fisica con nuove aperture in Friuli Venezia Giulia». Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank indica i nuovi obiettivi dopo aver archiviato, con l'assemblea di ieri a Moimacco, il 2023. Approvato dai soci infatti il bilancio della banca, rappresentato in assemblea il 79,6% del capitale, con in primo piano l'azioni-

METALMECCANICI

La Uilm Fvg chiama i delegati oggi a Palmanova

Orario di lavoro ridotto a 35 ore, più flessibilità e conciliazione dei tempi vita-lavoro, un aumento della retribuzione di 280 euro e la promozione di misure di welfare. Questi alcuni dei punti qualificanti della piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che sarà al centro del consiglio regionale della Uilm convocato per oggi, dalle 9,15, a Palmanova.

sta di maggioranza Sparkasse, che ha chiuso con un utile netto di 10,7 milioni di euro. Nella parte ordinaria, l'assemblea ha approvato i conti e la proposta di destinazione dell'utile, di cui una parte, 3,2 milioni, a dividendi; nella parte straordinaria approvate le proposte di modifica dello statuto sociale.

«CiviBank - ha ricordato la presidente Alberta Gervasio - è parte del più grande gruppo bancario con sede a Nord Est, gruppo da 300 mila clienti, 171 filiali, 1.900 dipendenti e 17,2 miliardi di totale attivo». Il 2023 è stato un anno intenso e impegnativo che ha visto il cambio del centro informatico e il riassetto della rete com-



Alberta Gervasio e Luca Cristoforetti e la sede di CiviBank

merciale ma anche l'aumento del numero di prodotti e servizi, una maggiore specializzazione e l'evoluzione dei ruoli di rete. Nell'anno appena iniziato il primo importante appuntamento sarà «con il nuovo Piano industriale - ha annunciato Gervasio - che, tra le altre cose, prevede anche l'apertura di nuove filiali sul territorio, una ulteriore specia-

lizzazione dei consulenti presso la rete, nuovi investimenti in ambito digitale sia per migliorare i processi interni, sia per gli applicativi in uso da parte dei clienti».

È stato il dg Cristoforetti a presentare agli azionisti i principali indicatori del bilancio chiuso a fine dicembre che ha visto ricavi a 125,6 milioni di euro, in ulteriore crescita ri-

spetto all'esercizio precedente, e un utile netto di 10,7 milioni di euro. «CiviBank - ha detto ancora il dg - mantiene la leadership sul credito agevolato. Nell'anno ha visto crescere il risparmio gestito e amministrato, +3,4% sul '22, e ha registrato erogazioni di finanziamenti per 384 milioni di euro, di cui 272 alle imprese e 112 alle famiglie del territorio». Inoltre è ottimo l'indicatore di solidità patrimoniale, con il Cet1 ratio al 15,8%.

Agli azionisti, come detto, andranno complessivamente 3,2 milioni di euro, ovvero una remunerazione di 0,126 euro per azione, ma è un valore «al momento indicativo - spiega Cristoforetti - e questo perché, in seguito ad una delibera del 2021, fino a 30 giorni successivi alla data dell'assemblea, i soci titolari di warrant potranno esercitare il diritto di convertire 4 warrant per una azione CiviBank al prezzo di 5,87 euro ad azione determinato nel '21. Oggi non sappiamo quanti azionisti decideranno di esercitare questo diritto, quindi non sappiamo esattamente il valore del dividendo unitario che, però, potrà variare solo per pochi centesimi».

A parte l'anticipazione su un rafforzamento a Trieste e l'avvio dall'8 aprile della riorganizzazione della rete commerciale, con la nascita di tre filiere: retail, imprese e private, il dg non dettaglia altro sul futuro piano industriale «che confidiamo di presentare tra poche settimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDAR PER BACARI

ricette e itinerari tra ombre e cicchetti



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 21 marzo in edicola con

il **mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAlL (Min€)
A						
A2A	16415	-0,45	16285	1648	-11,06	5.189,00
Alitalia	3,9	2,63	3,8	3,9	-23,06	101,83
Acas	16,24	0,81	16,07	16,31	17,72	3.464,30
Acnibe	1,96	-	1,96	1,96	-5,61	385,84
Adidas	201,6	-0,05	201,3	203	10,45	-
Adobe	459,3	-1,00	460,55	460,55	-14,11	-
Advanced Micro Devic	167,64	2,22	163,82	167,52	24,16	-
Aerfe	0,816	-1,69	0,816	0,842	-8,99	90,04
Aeroporto di Bologna	7,9	0,25	7,8	7,94	-4,77	284,33
Ageas	43,06	0,28	42,96	43,2	9,28	-
Ahold Kon	27,9	0,79	27,78	27,97	6,27	-
Air France-Klm	10,335	4,35	9,5	10,335	-26,22	-
Air Products And Chemicals	221,5	-	221,1	221,1	-9,03	-
Airbus Group	167,82	0,27	167,04	167,94	21,18	-
Aixtron	23,62	-0,17	23,29	23,29	-38,13	-
Alcoa	34,42	5,18	33,16	33,335	9,46	-
Alerion Cleanpwr	18,16	-1,84	18,06	18,74	-29,55	1024,83
Algowatt	0,2695	1,70	0,262	0,28	-10,19	12,37
Alkerm	12,65	-0,39	12,6	12,75	37,94	72,07
Allianz	274,6	0,18	273,8	276	14,35	-
Alphabet Classe A	142,34	-0,01	142	143,7	13,37	-
Alphabet Classe C	143,56	-0,07	143,7	144,9	12,67	-
Altria Group	39,295	-	39,96	39,96	9,67	-
Amazon	168,74	1,02	166,84	168,82	21,29	-
American Express	209,6	0,12	210	210	23,61	-
Amgen	254,8	-	256,4	256,4	0,28	-
Amplifon	33,03	-0,69	32,71	33,63	6,20	7.536,85
Anima Holding	4,366	1,21	4,318	4,38	8,31	1.434,50
Aniars Vision	2,755	4,75	2,59	2,79	44,86	186,95
Apple	157,5	0,33	156,44	157,74	-9,91	-
Applied Materials	192,38	1,12	191,3	191,3	-27,65	-
Aquafil	3,135	1,62	3,095	3,18	-10,96	132,33
Archer-Daniels-Midland	57,55	-	58,29	58,29	-11,96	-
Ariston Holding	5,21	2,36	5,09	5,21	-18,05	645,51
Ascopiave	2,34	-0,21	2,335	2,355	4,79	554,12
Asml	903,5	1,10	891,2	903,9	32,21	-
Autostrade M.	14,72	2,08	14,42	14,76	-12,69	63,86
Avio	10,4	4,31	9,94	10,4	18,64	265,80
Axa	34,98	0,60	34,97	35,2	18,01	-
Azimut H.	24,21	0,88	23,91	24,38	3,20	3.501,87
B						
B&C Speakers	17,2	-0,58	17	17,4	-6,04	192,89
B. Cucinelli	101,7	-0,10	100,8	102,7	15,58	6.976,59
B. Desio	4,74	-2,27	4,72	4,86	30,90	637,85
B. Gerasi	36,44	1,05	35,96	36,62	7,98	4.250,97
B. Ifis	18,38	1,60	17,98	18,38	16,10	984,41
B. Profilo	0,221	1,38	0,218	0,222	7,62	148,02
B.C. Santander	4,576	1,41	4,52	4,586	18,89	72.681,26
B.F.	3,66	1,39	3,6	3,66	-9,33	940,85
B.P. Sondrio	7,15	2,07	7,02	7,15	19,39	3.174,13
Banca Mediolanum	10,10	1,10	10,05	10,16	18,38	7.523,28
Banca Sistema	1,46	7,35	1,366	1,46	12,11	109,24
Banco BPM	6,362	2,05	6,254	6,388	30,93	9.481,13
Bank Of America	34,635	-0,20	34,595	34,62	13,00	-
Basf	54,41	0,95	53,74	54,75	10,39	-
BasicNet	4,01	-0,99	3,98	4,04	-12,21	218,35
Baslogi	0,392	-2,97	0,39	0,404	-22,18	49,17
Bayer	28,79	3,86	28	28,85	-16,66	-
Bbva	11,04	0,50	11,035	11,2	34,69	35.365,52
Beehive	0,665	-3,62	0,66	0,68	30,05	759
Beghelli	0,223	-5,11	0,221	0,238	-11,58	48,65
Berkshire Hathaway	388,15	-0,27	387,19	390,2	20,45	-
Bestie Holding	0,0066	-	0,0064	0,007	-62,09	8,47
BFF Bank	1,24	0,65	1,227	1,243	19,12	2.308,99
Bialetti	0,234	-0,43	0,233	0,241	-9,37	36,45
Biesse	12,37	2,23	12,04	12,4	-5,29	330,78
Bibera	0,0892	-1,14	0,084	0,07	26,11	142
Bitcoin Group	51,9	0,97	51,3	52,6	109,62	-
Blackrock	756,8	0,25	755,9	759,9	4,35	-
Bmw	111,85	4,73	107,7	111,9	5,88	-
Bnp Paribas	66,56	-0,14	66,39	66,75	5,21	-
Boeing	173,22	-1,28	175,18	175,18	-24,51	-
Booking Holdings	335,9	-	329,4	329,4	2,49	-
Borghesio	0,686	-0,29	0,67	0,688	-1,71	32,55
Bper Banca	4,474	2,38	4,379	4,492	44,69	6.208,35
Brembo	11,98	1,78	11,69	11,99	6,03	3.338,19
Brioschi	0,0552	0,73	0,0542	0,0576	-10,28	43,39
Broadcom	1267,8	3,97	1228,8	1262,8	22,83	-
Buzzi	35	-0,23	34,62	35,3	28,27	6.822,67
C						
Cairo Comm.	2,115	0,71	2,085	2,13	11,61	274,03
Caixabank	4,58	0,13	4,551	4,584	21,50	-
Caleffi	0,886	-0,45	0,886	0,886	-12,29	13,90
Caltagirone	5,2	-0,76	5,16	5,3	23,44	634,35
Caltagirone Ed.	1,1	-	1,08	1,1	11,80	136,83
Campari	9,06	-1,24	9,034	9,184	-10,04	11.326,39
Carel Industries	20,95	2,20	20,4	21	-17,37	2.301,96
Carl Zeiss Meditec	111,9	-2,53	111,5	113,9	13,84	-
Caterpillar	34,3	-	33,7	33,7	28,30	-
Cellularline	2,81	2,18	2,78	2,81	18,77	60,72
Cembre	43,5	0,12	43,05	44	17,81	742,58
Cementir Hldg.	10,24	0,79	10,12	10,24	8,11	1.691,27
Centrale Latte Italia	2,84	-0,70	2,8	2,84	-9,22	39,27
Cia	0,046	1,10	0,0455	0,046	10,29	4,22
Cir	0,536	0,56	0,536	0,542	23,93	583,91
Cisco Systems	46,275	-1,39	45,34	45,545	2,05	-
Civilitavi Systems	6,06	-	6,06	6,1	55,59	187,34
Class	0,1	-1,96	0,089	0,103	67,64	27,90
Cnh Industrial	11,93	0,88	11,75	12,05	6,42	15.935,76
Coinbase Global	232,05	2,22	228,6	236,6	37,69	-
Comer Industries	33,1	-1,78	33,1	33,8	16,05	962,82
Commerzbank	13,28	4,48	12,765	13,375	20,26	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	894,05	0,30
Cac 40	8153,23	0,29
Dax (Xetra)	18373,89	0,50
FTSE 100	7937,44	0,03
Ibex 35	11032,30	0,52
Indice Gen	56552,07	0,65
Nikkei 500	3355,34	-1,04
Swiss Market In.	11616,87	0,19

EURIBOR 2-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	3,863	3,917
1 Mese	3,852	3,906
3 Mesi	3,857	3,911
6 Mesi	3,822	3,875
1 Anno	3,648	3,699

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/4/2024	\$ x Oz	Gr Oz
Oro fino (per gr.)	65,15	68
Argento (per kg.)	727,82	784,94
Platino p.m.	925,00	0,0000
Palladio p.m.	1016,00	0,0000

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0783	0,32	-2,42
Giappone	163,66	0,40	4,69
G. Bretagna	0,8573	0,24	-1,37
Svizzera	0,9792	0,28	5,75
Australia	1,6539	0,10	1,70
Brasile	5,4681	1,05	1,98
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4626	0,34	-0,11
Danimarca	5,4589	0,01	0,08
Philippine	60,817	0,51	-0,76
Hong Kong	8,4421	0,32	-2,19
India	90,0055	0,40	-2,07
Indonesia	1796,78	0,55	0,69
Islanda	150,1	0,00	-0,27
Israele	4,0165	0,85	0,43
Malaysia	5,1273	0,33	0,98
Messico	17,8782	0,16	-4,51
N. Zelanda	1,8054	0,08	3,14
Norvegia	11,658	-0,43	3,71
Polonia	4,2968	0,07	-0,98
Rep. Ceca	25,352	-0,04	2,54
Rep. Pop. Cina	7,8023	0,31	-0,62
Romania	4,9687	-0,02	-0,14
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4571	0,25	-0,14
Sud Corea	1456,04	0,19	1,56
Sudafrica	20,2667	0,13	-0,40
Svezia	11,575	0,15	4,32
Thailandia	39,584	0,48	4,24
Turchia	34,4418	-0,47	5,48
Ungheria	383,2	-0,61	2,72

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.04.24	2681	99,93	0,00
14.05.24	2388	99,61	3,20
31.05.24	809	99,42	3,29
14.06.24	3500	99,28	3,32
12.07.24	5900	99,00	3,26
31.07.24	2093	98,80	3,31
14.08.24	2842	98,68	3,25
13.08.24	4805	98,42	3,16
30.09.24	24675	98,43	2,80
14.10.24	11899	98,08	3,22
14.11.24	5491	97,81	3,17
13.12.24	7921	97,55	3,18
14.01.25	614	97,23	3,22
14.02.25	9325	96,96	3,17
14.03.25	21925	96,70	3,17

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	386,4	410,06
Sterlina	87,25	57,08
4 Ducati	916,45	972,56
20 \$ Liberty	2.023,54	2.146,18
Kruggerand	2.070,33	2.197,08
50 Pesos	2.496,13	2.648,96

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAlL (Min€)
I						
Interpump	42,98	-1,33	42,68	43,58	-5,66	4.814,74
Intesa Sanpaolo	3,403	1,66	3,3585	3,4075	27,33	61.608,28
Intuitive Surgical	356,9	-0,21	351,7	351,7	16,83	-
Inwit	10,17	-1,17	10,16	10,32	-9,71	9.938,77
Irce	2,1	0,96	2,05	2,12	3,84	57,60
Iren	1747	-3,48	1711	1786	-6,57	2.396,28
It Way	1412	-0,56	1398	1452	-17,60	15,02
Italgas	5,325	-0,28	5,29	5,35	3,33	4.347,47
Italian Design Brands	9,66	-0,51	9,66	9,72	-4,38	261,26
Italian Exhibition Gr.	4,74	-1,25	4,73	4,81	56,93	150,30
Italmobiliare	34,15	0,89	33,75	34,2	23,12	1.454,35
Iveco Group	13,995	-0,50	13,67	14,165	71,66	3.810,92
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	182,94	-0,88	184,22	185,88	21,74	-
Johnson & Johnson	143,84	-1,11	144,58	145,66	2,79	-
Juventus FC	2,178	0,74	2,15	2,1925	1,02	564,28
K						
K+S	14,765	-	0	14,61	0,00	-
Kering	367,25	0,36	362,8	368	-8,95	-
Keurig Dr Pepper	28,635	-	28,8	28,8	-10,49	-
Kia-Tencor	644,9	1,42	645,2	645,2	34,13	-
KME Group	1,02	-2,11	1,008	1,052	14,56	324,73
KME Group r n c	145	0,35	14	145	24,19	20,30
Kroger	53,13	-0,54	53,29	53,29	31,24	-
L						
Landi Renzo	0,3385	-1,17	0,3375	0,341	-23,77	76,29
Lazio	0,66	-	0,654	0,662	-15,64	44,88

TRIESTE

THE BRIDGE
FIRENZE 1969
CORNER STORE
Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

I cantieri da avviare e quelli finiti da controllare



LA ZONA A MARE IN CRISI

Strada, asfalto e area pedonale

A sinistra le due fasce in via Diaz modello per piazza Unità; sopra l'asfalto sulle Rive che preme sull'arenaria; a destra Roberto Dipiazza e le condizioni davanti alla Prefettura.

Fotoservizio Andrea Lasorte



Dalle buche ai giunti piazza Unità da rifare usando i masegni ma servono 5 milioni

Il sindaco Dipiazza indica la doppia scelta: al centro i blocchi di Porto Vecchio con ai lati l'arenaria della cava di Muggia

Laura Tonerò

Piazza dell'Unità è un malato che di anno in anno vede peggiorare le sue condizioni di salute: pietre completamente sgretolate, buchi sistemati alla meno peggio, persino con dei pezzi di legno, rattoppi.

La parte più ammalorata sembra essere quella prospiciente al palazzo della Prefettura, ma non c'è un metro quadrato di arenaria su quella piazza che oggi risulti integro.

Il sindaco Roberto Dipiazza guarda a quelle pietre con un certo fastidio «perché è

evidente che allora la scelta ricadde su materiale di scarsa qualità – così il primo cittadino –, mentre basta fare due passi in piazza Verdi, in piazza della Borsa o in via Torino dove il risultato è molto diverso perché sono state scelte delle pietre di valore, ovvero

quelle delle cave di Muggia». A questo punto, il sindaco torna alla carica e ammette: «Entro la fine del mandato vorrei regalare ai triestini una piazza rimessa a nuovo, sistemata finalmente come Dio comanda».

Il progetto nel 2022 era stato inserito nel piano triennale delle opere. Dipiazza però non azzarda previsioni riguardo alle tempistiche, ma l'idea in testa ce l'ha, ben chiara: «Nella parte centrale vorrei usare i masegni, recuperando quelli del Porto vecchio, mentre per la cornice, la fascia più a ridosso dei palazzi per capirci, userei la pietra della cava di Muggia, così da creare un percorso più idoneo, liscio, per le persone con difficoltà motorie, disabilità». Una soluzione già adottata, ad esempio, nel tratto pedonale di via Diaz, davanti al Museo Revoltella: due fasce di arenaria ai lati e i masegni a disegnare il cuore della via. «Ovviamente dovremo confrontarci con la Soprintendenza – sottolinea Dipiazza – e recuperare i circa 5 milioni

IL SALUTO BUONO DELLA CITTÀ
IL FENOMENO DELLA PIAZZA CHE SI STA "SPOSTANDO" VERSO IL MARE

Il modello è quello del tratto pedonale di via Diaz davanti al Museo Revoltella dopo un confronto con la Soprintendenza

Non ci sono solo i rattoppi e le piastrelle sbriciolate, anche la fontana dei Quattro Continenti attende di essere ripristinata

di euro necessari a sostenere il progetto». Un punto sul quale spera di poter trovare sostegno dalla Regione.

Nel pensare alla nuova pavimentazione, va poi tenuto conto dell'altro aspetto critico, ovvero quello dettato dalla dilatazione termica delle pietre e che in passato ha fatto letteralmente alzare l'arenaria. I giunti di dilatazione inseriti nel 2021 hanno solo in parte risolto la questione, ma la verità «è che la piazza si sta "spostando verso il mare", sostiene il sindaco, facendo notare come nel punto di congiunzione tra la piazza e la viabilità sulle Rive, sul bordo l'asfalto si sia alzato, proprio come se qualcosa lo stesse spingendo. «Questo movimento delle pietre è ben evidente anche guardando il pilone davanti alla Prefettura – indica Dipiazza –: pende leggermente verso il mare, e le pietre ai suoi piedi, nella parte verso la parte intera della piazza, sono sollevate». Questo perché «non abbiamo a che fare con dei blocchi di masegno, bensì con delle pietre

La riqualificazione e pavimentazione durante l'amministrazione Illy Quando le vecchie pietre rimosse finirono nelle case di Carso e Collio

LA DESTINAZIONE

I pezzi pregiati, i blocchi di masegno emersi da sotto l'asfalto durante la riqualificazione di piazza Unità e che oggi i triestini, a guardare quelle pietre di arenaria sgretolata, rimpiangono, negli anni sono diventati una pavimentazione da esibire in rinomate

cantine del Collio o in prestigiose ville in Carso. Alcuni dei masegni, i meno pregiati, ammaccati, sono ancora conservati nei magazzini comunali di via Alpi Giulie, sopra Altura, e di Giarizzole, nei pressi dell'ex inceneritore. Ma facciamo un passo indietro: il rifacimento dalla pavimentazione di piazza dell'Unità era stato varato nel corso del secondo manda-

to in municipio di Riccardo Illy e inaugurato in apertura di Terzo millennio. Un cantiere imponente.

Ma per dare un nuovo vestito alla più grande piazza d'Europa sul mare, con i suoi oltre 12 mila metri quadrati, allora si scelse di dire addio agli antichi masegni, optando per lastre di arenaria che, già pochi anni dopo, avevano evidenzia-



I masegni di piazza Unità finiti a Cormons dopo la vendita

to tutti i loro limiti e la scarsa qualità del materiale. Riducendo nel tempo la piazza a un'oviera.

Allora ad aggiudicarsi quell'opera fu la ditta Cesi di Imola che, come da contratto

d'appalto, aveva anche il compito di gestire lo smaltimento dei masegni. Fu così che l'impresa, conscia evidentemente del tesoro che si ritrovava in casa, riuscì a vendere - in maniera lecita va sottolineato - que-

gli antichi e indistruttibili blocchi di pietra, finiti, fra l'altro, anche nel centro vacanze tra il verde de "La Subida", in località Monte 22, a Cormons, sul Collio. Sapientemente posati, quei masegni sono diventati tanto per "La Subida" quanto per altri fortunati acquirenti che li hanno utilizzati per impreziosire le loro dimore sul Carso, un motivo di vanto. Al punto che un portale specializzato in soluzioni per l'arredamento, diversi anni fa, pubblicando delle immagini di quegli interventi, raccontava della «pavimentazione del portico inferiore in pietra masegno e proviene dal vecchio lastrico smantellato di piazza Unità a Trieste».

LA TO.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPE E TEMPI DI MONTEBELLO

Lo stop e il cassero

La galleria viene chiusa per lavori il 16 maggio 2022. Il Comune avrebbe voluto mantenere il transito dei veicoli utilizzando un cassero, ma l'opzione viene scartata.



Il via dopo 420 giorni

L'11 luglio la galleria di piazza Foraggi viene riaperta con una cerimonia serale. Avrebbe dovuto rimanere chiusa al traffico 40 giorni ma ce ne sono voluti 420.



Il collaudo definitivo

A inizio dicembre la galleria ottiene le ultime omologazioni e dunque viene aperta anche al passaggio di pedoni e ciclisti nelle apposite corsie laterali.

I cantieri da avviare e quelli finiti da controllare



anche di scarso spessore e privi – ribadisce – di un efficace sistema di giunti di dilazione». In una recente visita a Bergamo, il primo cittadino ha avuto modo di «vedere una corretta applicazione dei giunti, ben progettati – racconta –, così come dovrebbe essere previsto per questa piazza, dove rinnovandola vorrei predisporre dei classici scoli in ghisa, mandando per sempre in pensione il sistema attuale che ha creato non pochi problemi».

Il progetto di una rinnovata piazza non potrà non contemplare la possibilità di ridare l'idrico zampillo alla fontana dei Quattro Continenti. Il vano ricavato sotto la piazza, ai piedi della fontana, che cela il meccanismo capace di far funzionare il sistema di approvvigionamento dell'acqua, è allagato. I motori sono così fuori servizio. Servirebbe quindi un intervento non da poco, valutando poi anche la manutenzione necessaria a garantire la pulizia della fontana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune contatta subito l'impresa Sac per valutare il ripristino
Il primo cittadino: «Acqua in diversi punti, serve un nuovo pannello»

Galleria di piazza Foraggi Tornano le infiltrazioni dopo le ultime piogge «Nessun rischio chiusura»

IL CASO

Diego D'Amelio

La mitica goccia della galleria di piazza Foraggi è tornata e si è pure moltiplicata. In corrispondenza delle piogge degli ultimi giorni, a poca distanza dall'imbocco per chi proviene dal centro, l'acqua si è ripalesata sulla volta del tunnel. L'opera da 13 milioni è stata consegnata a luglio dopo i lavori affidati dal Comune all'impresa beneventana Sac, subito contattata dagli uffici municipali per valutare la necessità dell'intervento.

Le infiltrazioni nella galleria sono state la madre delle questioni di un cantiere costellato da difficoltà, tanto che la chiusura al traffico si è protratta per 422 giorni invece dei 40 annunciati. Per arrestare la percolatura di acqua la prima via intrapresa aveva previsto la perforazione del soffitto e l'iniezione di malta cementizia, ma l'operazione non ha bloccato il passaggio d'acqua, la cui origine è attribuita alla pioggia e a torrenti sotterranei mai precisamente individuati. Comune e impresa hanno optato allora per il piano B, tappezzando il 70% della dei 720 metri di galleria con pan-

IL COLLEGAMENTO STRATEGICO

LA GALLERIA DI PIAZZA FORAGGI UNISCE DI FATTO L'INTERA CITTÀ

La famigerata "ioza" si rifà viva poco dopo l'imbocco del tunnel bagnando il lato della carreggiata e il marciapiede

Partito il sollecito alla ditta appaltatrice che ha versato penali per 870 mila euro e deve garantire l'opera per 10 anni

nelli in polycarbonato, la cui funzione è convogliare l'acqua verso i lati del tunnel, facendola defluire attraverso canalette ricavate lungo il passaggio ciclopedonale.

La "ioza", come affettuosamente la chiamano gli automobilisti da decenni, è comparsa a pochi centimetri dal primo dei pannelli. L'effetto è stato il ripresentarsi di un'infiltrazione consistente, che si è riversata sul lato della carreggiata e sul marciapiede.

Il sindaco Roberto Dipiazza

assicura che «presto sarà fatto un sopralluogo». Dipiazza ricorda che «le coperture sono state poste dove era impossibile fermare l'acqua proveniente dal soffitto, perché non è un mistero che in gran parte della galleria piove dentro. L'impresa ha provato dapprima con iniezioni di cemento, ma fermare l'acqua è stato impossibile. Ora metteremo un pannello aggiuntivo dove si sta verificando l'infiltrazione, ma la galleria resterà aperta».

Dagli uffici comunali spiegano che l'impresa Sac è tenuta a garantire sull'esecuzione dei lavori per dieci anni. I dirigenti hanno segnalato il problema e chiesto un'ispezione per concordare il ripristino. Ma i rapporti sono complessi, come raccontano gli 870 mila euro di penali che il municipio ha richiesto alla società appaltatrice per i ritardi nella consegna dell'opera. Se da Sac non arriveranno risposte, partirà una nuova diffida e poi il Comune procederà in autonomia, rivalendosi con un'escussione sulle garanzie finanziarie presenti sull'opera.

Il rattoppo non dovrebbe prevedere la chiusura della galleria. Il sopralluogo sarà svolto in notturna grazie a un restringimento della carreggiata. Poi si studieranno le due opzioni sul tavolo: una



La pozzanghera creata dalla perdita di acqua nella galleria Foto Bruni

nuova iniezione di malta cementizia o l'installazione di un altro pannello all'altezza dell'infiltrazione. Nel primo caso i lavori saranno svolti con chiusura di uno dei due sensi di marcia, mentre la posa del pannello richiederà una singola notte di lavori.

L'opposizione incalza il sindaco. Per il dem Francesco Russo, «la città è senza governo: la "ioza" che ricompare dopo le mirabolanti inaugurazioni di qualche mese fa è lì a ricordarcelo. Forse è meglio ca-

pire quando è arrivata l'ora della pensione». Secondo il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, «in occasione della riapertura Dipiazza definiva l'intervento come un risultato eccellente. Sapevamo che non lo era: conduzione disastrosa del cantiere, chiusura non prevista della strada e tempi biblici. Oggi abbiamo la certezza: la galleria continua a fare acqua da tutte le parti. Esattamente come la giunta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA ALLE SPALLE DEL FARO DELLA VITTORIA

Uno smottamento sopra il faro Via Piani attende la riapertura

Francesco Bercic

Lo smottamento di un terreno privato ha obbligato alla chiusura al traffico da martedì del tratto iniziale di via Piani, una delle laterali di strada dei Friuli all'altezza del Faro della Vittoria. A causare il crollo del muro che proteggeva il terreno, avvenuto intorno all'una di notte fra lunedì e martedì, è stata l'abbondante pioggia caduta su Trieste a

Pasquetta, la quale, oltre ai detriti, ha trascinato sulla carreggiata anche la ruspa del proprietario che proprio in quei giorni stava svolgendo dei lavori. Al di là del mezzo, non ci sono stati altri danni.

Ieri pomeriggio il tratto interessato era quasi completamente sgombrato e – fa sapere il proprietario del terreno – «probabilmente già domani (oggi, ndr) la strada dovrebbe

essere riaperta». «Non ho sentito il crollo l'altra notte – continua il proprietario – e quando mi sono svegliato ho trovato la polizia davanti a casa». Come lui, la maggior parte dei residenti non si è accorta dell'accaduto sul momento, «perché era comunque difficile sentire la frana con il rumore della pioggia», osserva uno degli abitanti del luogo.

Il muro ceduto si trova in corrispondenza della scalina-



L'intervento di sbancamento in via Piani Foto Lasorte

ta di via Bruni, in un punto che, sempre a detta dei residenti, «sembrava in buone condizioni». «Non dava nessun segno di

cedimento», spiega ancora il proprietario, che ha cercato di mettere in sicurezza l'area con un'apposita barriera: «Ora manca solo che venga-

no portati via gli ultimi detriti e poi i lavori dovrebbero essere ultimati». Si è cercato, ovviamente, di ovviare ai danni sulla circolazione. Oltre alle conseguenze dirette sui residenti infatti, via Piani fa da raccordo fra strada del Friuli e via Bonomea e, pur rimanendo una strada secondaria, rappresenta comunque un importante snodo della zona. «Sfortuna ha voluto – racconta sempre il proprietario del terreno – che il mezzo che avrebbe dovuto liberare gli ultimi detriti non sia potuto arrivare a causa dell'incidente in autostrada (di cui riferiamo in un'altra pagina, ndr). Altrimenti il tratto sarebbe già riaperto al traffico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI SECONDO L'ISS IL 6% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA RIFERISCE SINTOMI DEPRESSIVI, E DUE PAZIENTI COLPITI SU TRE SONO DONNE

Depressione: patologia silenziosa

La Costituzione italiana sancisce il diritto alla salute, ma troppo spesso si tende a concentrarsi su quella fisica e a trascurare l'importanza di un altro aspetto altrettanto importante: la salute mentale. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss) il 6% della popolazione italiana riferisce sintomi depressivi, con una percentuale che sale al 9% tra gli anziani e al 30% in caso di difficoltà economiche. Una patologia silenziosa, ma allarmante, che colpisce in modo particolare il mondo femminile: due terzi dei pazienti affetti da depressione sono infatti donne.

I SEGNALI

Le patologie mentali sono in genere ancora molto sottovalutate, anche a causa dello stigma che le circonda. Secondo le stime rilevate dall'Iss solo la metà degli episodi depressivi più gravi viene trattata in modo adeguato e con tempistiche efficaci. Questo accade nonostante si tratti di un fenomeno purtroppo in crescita, aggravatosi ulteriormente in seguito alla pandemia da Covid-19. Riconoscere la depressione è il primo passo per combatterla, ma spesso riuscire a farlo può essere complicato, visto che i campanelli d'allarme cambiano da persona a persona. Certi segnali

Tra i campanelli d'allarme troviamo i disturbi del sonno e l'incapacità di provare emozioni



SOLO LA METÀ DEGLI EPISODI DEPRESSIVI VIENE TRATTATA CON METODI E TEMPI ADEGUATI

sono legati a ciò che il soggetto prova, o non sente: spesso infatti le persone depresse non riescono a percepire le emozioni e si trovano ad affrontare sensazioni negative, come disperazione, solitudine e autocolpevolizzazione. Dal punto di vista comportamentale, invece, solitamente questi soggetti presentano disturbi nel sonno, con la tendenza a dormire più del normale oppure a soffrire di insonnia, a seconda dei casi. Questa duplicità si presenta anche nel rapporto verso l'alimentazione: a volte la depressione si manifesta con una persistente mancanza di appetito, mentre in altre ci si abbuffa.



LE CONSEGUENZE

Ricadute anche gravi sullo stile di vita

Uno dei maggiori rischi della depressione è la sua capacità di legarsi ad altre patologie, in quanto chi ne è colpito tende a trascurare il proprio stato di salute. Attenzione poi alle ricadute sullo stile di vita: secondo gli esperti, chi è depresso può eccedere con più probabilità nel consumo di alcolici e di sostanze stupefacenti.

FATTORI DI RISCHIO

Ereditarietà, genere e stress tra le cause



Anche se non sono ancora del tutto chiare le cause all'origine della depressione, gli studiosi hanno identificato alcuni fattori di rischio, come l'ereditarietà: i fattori genetici contribuiscono alla depressione in circa la metà degli episodi. Ciò è dimostrato, ad esempio, dal fatto che spesso la depressione accomuna parenti di primo grado, e in modo particolare i fratelli gemelli. Tra le ipotesi, il fatto che alcuni geni potrebbero influire sulla produzione di sostanze relative all'umore, come la serotonina, la dopamina e la norepinefrina. Altri fattori di rischio sono il genere, che vede più soggette le donne rispetto agli uomini, o l'essere stati coinvolti in eventi stressanti dal punto di vista emotivo. Infine si possono ricordare alcuni problemi fisici, in particolare quelli legati alla tiroide - o l'uso di determinati farmaci, tra cui i beta-bloccanti.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

**POLIGARDELLI**

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste ☎ 040 371155

www.poligardelli.it 📘 poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



LE TAPPE SOFFERTE
DELLA GIORNATA

Ore 7.30: lo schianto

Il tir con targa turca è andato a sbattere contro il guard rail attorno alle 7.30; si sono formate subito code che, con il passare delle ore, hanno superato i 14 km.



Ore 16.30: riapertura

Dopo una prima apertura della corsia di emergenza, la strada è stata di nuovo chiusa per sgombrare il tir incastrato sul guard rail. Situazione risolta di pomeriggio.



Ore 12.30: la variabile

E mentre il caos in Carso si riversava sulla città un carrello elevatore si è rovesciato all'altezza del cavalcavia di Barcola rallentando il transito dei mezzi pesanti.

Il doppio incidente manda in tilt la viabilità

Camion rovescia il carico a Duino Mille auto in coda per 14 chilometri

Veicoli in fila per ore e costretti a uscire a Ferneti: caos in Carso e in città. Lo sblocco nel pomeriggio

Gianpaolo Sarti

Nemmeno l'esodo estivo di Ferragosto fa code del genere. E peraltro Pasqua è finita da mo', ma quella di ieri è stata davvero una giornata di passione sul raccordo autostradale in direzione di Venezia: un tir che si ribalta di primo mattino, blocca il traffico per buona parte della giornata e causa oltre quattordici chilometri di coda. Più di mille, tra auto, furgoni e camion, fermi in fila senza avere la minima idea di quanto avrebbero dovuto ancora aspettare così. In tilt anche tutta la viabilità dell'altipiano, visto che l'unica uscita possibile era quella di Ferneti: i veicoli potevano immettersi solo lì. Immaginate l'inferno.

I fatti. L'incidente è avvenuto attorno alle sette e mezza, grosso modo all'altezza di Duino, verso la barriera Li-

sert. Il conducente dell'autoarticolato (targa turca) ha perso il controllo del mezzo da solo, andando a sbattere contro il guard rail che divide in due la carreggiata, e si è capovolto. Rovesciandosi, ha perso l'intero carico che portava: confezioni per gelati, in buona sostanza packaging. Niente di pericoloso, insomma; solo che il materiale, così sparso sull'asfalto, ha ricoperto l'asfalto di pezzi di carta, cartone, confezioni e imballi vari. Il conducente del tir, fortunatamente, è uscito dal veicolo sulle sue gambe, praticamente illeso. Ma attorno a lui c'era il disastro: il carico era un po' dappertutto e dietro si stava già formando un primo incolonnamento. Che, nel giro di pochi minuti, si è trasformato in una coda di qualche centinaio di metri. Mano a mano che il tempo passava, la fila aumentava ulteriormente.



I Tir per passare agiscono sulle sospensioni fino allo schianto sulla curva dopo Barcola

Deviazioni dei Tir che si abbassano sotto il cavalcavia Un mezzo si ribalta

L'IMPREVISTO

Laura Tonero

Come si suol dire, la tempesta perfetta. Il traffico ieri era già messo duramente alla prova dall'incidente sul raccordo autostradale quando, intorno alle 12.30, uno dei mezzi pesanti devianti in Costiera proprio per i disagi al traffico registrati su tutta la viabilità dell'altipiano, ha mandato in tilt anche il viale Miramare e quindi l'arteria di accesso e di uscita da Trieste. Nel transitare oltre quel cavalcavia, ieri i mezzi pesanti usavano la massima cautela: rallentavano, si muovevano con molta cautela e in alcuni casi abbassando anche le sospensioni, ma in quel caso qualcosa non deve essere

andato per il verso giusto. Quel camion trasportava un carrello elevatore che, proprio nel passare sotto al ponte ferroviario, l'ha urtato, perdendo di stabilità, sganciandosi dal mezzo e finendo dritto sulla carreggiata, verso il marciapiedi.

Fortunatamente, in quell'istante non transitavano dei pedoni: in quel caso le conseguenze potevano essere drammatiche. Invece, anche per l'automobilista del mezzo non ci sono state conseguenze. Il traffico, già appesantito come dicevamo, a quel punto si è bloccato, formando una lunga coda. L'immediato intervento dei Vigili del fuoco, della Polizia locale e poi del personale dello Stato, ha comunque ridotto i disagi.

La circolazione è stata inter-



L'ALTERNATIVA

Torna utile la bretella

In alto mezzi in coda sulla superstrada dopo l'incidente di Duino, nell'immagine a destra; in quella a sinistra i vigili del fuoco al lavoro sotto il cavalcavia dopo il rovesciamento di un altro mezzo e un Tir che passa a malapena. Gli automobilisti hanno usato la bretella di Porto Vecchio. Foto Andrea Lasorte



Sul posto le pattuglie della Polizia locale e i Vigili del fuoco. Il carico è stato sgomberato nel primo pomeriggio, poco dopo l'una. Nel frattempo, però, la fila aveva ormai raggiunto i quattordici chilometri.

Dopo l'una la strada era quindi pulita, rendendo possibile l'apertura della corsia di emergenza, così da far defluire l'incolonnamento. Ma rimaneva da togliere la parte più difficile: un pezzo di guard rail era incastrato nelle lamiere del rimorchio. Ciò ha reso necessaria una seconda chiusura del raccordo autostradale, in modo da consentire le operazioni dei Vigili del fuoco. In particolare per poter tagliare il guard rail, rimuovere il veicolo e mettere in sicurezza il tratto.

Ma intanto i veicoli che venivano fatti incanalare lungo l'uscita di Ferneti, l'unica percorribile per l'intera mattinata e metà pomeriggio, avevano creato un imbottigliamento sulla viabilità circostante creando il caos su una parte significativa dell'altipiano. Era tutto intasato.

Dopo lo sgombero del tir incidentato e la bonifica della carreggiata, la situazione è ritornata pienamente nella normalità appena attorno alle quattro e mezza del pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rotta solo per pochi minuti, per poi riprendere seppur a ritmo molto lento e su un'unica carreggiata, mentre i Vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e di tutto il sottopassaggio, asportando gli ostacoli alla circolazione. Tenendo conto del forte impatto di quel carrello elevatore con il ponte di Barcola, i Vigili del fuoco — intervenuti con la prima squadra ed il funzionario di guardia — hanno immediatamente avviato anche delle verifiche, per accertare che la struttura non avesse riportato dei danni. Operazioni che si sono concluse in tempi brevi, ma che comunque hanno richiesto una temporanea sospensione anche della circolazione ferroviaria, senza creare in realtà particolari ritardi ai treni in partenza o in arrivo.

Rimossi gli ostacoli alla circolazione, ripulita la carreggiata e sistemate delle transenne a ridosso del marciapiedi — che invece ha subito dei danni dall'impatto con il pesante carrello elevatore —, dopo poco più di due ore la circolazione è ripresa regolarmente. Fortunatamente, va detto, molti automobilisti al corrente dell'incidente e dei conseguenti disagi al traffico, hanno optato per la bretella all'interno del Porto Vecchio, inaugurata poche settimane fa, bypassando l'ostacolo e evitando di congestionare ulteriormente quel tratto di viale Miramare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le specie chiave



Lo studio ha permesso di individuare due principali aree (zona di Banne-Conconello, e il bosco Vignano e il Biotopo dei laghetti delle Noghere), selezionate sulla base delle caratteristiche ecologiche dei siti e le analogie con il bosco Bovedo, prevedendo l'estensione della Zps per oltre 205 ettari di superficie, che vede la presenza della specie chiave, tra cui il picchio mezzano nidificante, oltre che del picchio nero e picchio cenerino e relativi habitat di specie.

LE NORME EUROPEE

I valori ecologici



Tutto gira attorno alle linee guida operative per il rispetto del Dnsh (Do no significant harm), ossia il principio comunitario in base al quale gli interventi previsti dai Pnrr nazionali non devono arrecare alcun danno significativo all'ambiente. Il rispetto di questo principio, infatti, è fondamentale a per accedere ai finanziamenti e portare avanti i vari progetti nei singoli Stati membri dell'Ue. Vale anche per la cabinovia di Trieste.

L'INTERVENTO DEL 118

Bambino si rovescia liquido bollente Condizioni non gravi

Nella tarda mattinata di ieri l'ambulanza e l'auto medica del 118 sono intervenute all'interno di un'abitazione in cui risiede una famiglia di origini straniere per soccorrere un bambino di tre anni che si era ustionato in casa, alla presenza dei genitori. Il bambino, portato subito all'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria per le visite e le medicazioni del caso, non è in gravi condizioni. Il piccolo è stato comunque tenuto sotto osservazione per precauzione. La dinamica dell'incidente domestico non è però ancora del tutto chiara: da quanto risulta il bambino si è rovesciato addosso del liquido bollente. La parte interessata è sostanzialmente il fianco. Ma, come detto, il bambino non è in gravi condizioni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio sulla cabinovia «Con i giusti correttivi zero danni ambientali»

Il Comune incassa il disco verde dell'Università di Udine sull'impatto dell'opera
«Estendendo la protezione a nuove aree boschive la fauna è più tutelata»

Elisa Coloni

Il Comune di Trieste ha una nuova freccia al suo arco in difesa della cabinovia grazie all'Università di Udine, che certifica che, «con le dovute compensazioni», la realizzazione del progetto «non arrecherebbe danni all'ambiente», nello specifico alla fauna del Bosco Bovedo. L'ateneo friulano ha infatti concluso lo studio, commissionato dal Comune lo scorso autunno, volto a definire l'impatto dell'impianto sugli animali - uccelli, in particolare - che abitano l'area a protezione speciale, che è parte della zona Natura 2000. Con un esito che, secondo l'Amministrazione guidata da Roberto Dipiazza, è scritto nero su bianco: «Con l'introduzione delle compensazioni previste - spiega lo studio - l'opera non solo non genera un danno significativo all'ambiente, ma al contrario consente un complessivo miglioramento».

Le «compensazioni» si traducono sostanzialmente in un'estensione della Zps (Zona a protezione speciale) che, oltre a Bosco Bovedo, potrebbe includere nuove aree boschive tra Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle per totali 205 ettari di superficie. Queste aree boschive si trovano a Banne e Conconello, ma anche nel bosco Vignano e nel Biotopo dei laghetti delle Noghere. In sostanza si tratta di boschi che diventerebbero



IL BOSCO BOVEDO
UNA VEDUTA DELL'AREA VERDE
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

Oltre al Bovedo, individuati altri 205 ettari tra Banne e Conconello, bosco Vignano e Noghere

«speciali», godendo di una nuove, forte, tutela sul fronte ambientale, che consentirebbe, secondo l'ateneo friulano, di «migliorare lo stato di conservazione di alcune specie chiave, quali il picchio rosso mezzano, picchio cenerino, picchio nero, assio, succiacapre e torcicollo». Specie che popolano già queste aree verdi, così come il Bosco Bovedo.

Ora la palla passa alla Regione, cui spetta la parola finale, ma per Giulio Bernetti, direttore del Dipartimento Pianificazione e lavori pubblici del Comune, «il report del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine fornisce tutti gli elementi utili a ottenere il via libera al terzo livello di Vinca (Valutazione di incidenza ambientale, ndr), che rappresenta l'ultimo step necessario per l'approvazione della Variante 12 al Piano regolatore «Accesso Nord: mobilità sistemica e turistica», ossia il tratto della cabinovia che sorvola Bosco Bovedo». A tal proposito Bernetti ricorda che «ci sono opere finanziate con fondi Pnrr, come il primo lotto del tratto Alta velocità - Alta capacità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, dove il tracciato interseca, attraverso un viadotto, un'area Zps attraversando il fiume Sele, che è parte anch'esso della zona Natura 2000. In questo caso - ribadisce il dirigente - il ministero dell'Ambiente ha stabilito di dare il via libera all'opera già al secondo livello di Vinca, nonostante un impatto molto più evidente di quello della cabinovia. L'Amministrazione di Trieste, che ha sempre messo l'attenzione per l'ambiente al primo piano, ha fornito, avvalendosi dello studio dell'ateneo di Udine, elementi supplementari che certificano come, grazie alle compensazio-

ni e all'estensione della Zps, non solo si evitano impatti negativi sugli animali nel Bosco Bovedo, ma si migliorano complessivamente le condizioni ambientali, di tutela e conservazione della specie interessate. L'analisi tecnica dell'ateneo friulano, cui abbiamo chiesto un parere tecnico come già fatto in passato con l'Università di Trieste e quella di Padova, individua le compensazioni in modo preciso e siamo fiduciosi che la Regione, ente preposto alle definizioni delle zone a protezione speciale, accoglierà la nostra proposta, e ciò ci consentirà - conclude - di approvare la Variante e procedere con l'iter del progetto della cabinovia».

Le specie interessanti sono, appunto, quelle del picchio rosso mezzano, picchio cenerino, picchio nero, assio, succiacapre e torcicollo, della quali lo studio ha valutato la presenza di habitat in termini di superficie e condizioni ecologiche, presenza di nidificazione potenziale e accertata. La ricerca descrive i criteri per l'individuazione delle aree contigue o prossime alla Zps da integrare alla Zps stessa e gli interventi migliorativi degli habitat di specie, da realizzarsi in alcune di queste nuove aree e in altre aree ricomprese nella Zona a protezione speciale, «al fine del mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione soddisfacente delle specie e habitat di specie interessate dall'opera, con particolare riferimento ai picidi (prevalentemente i picchi, ndr). L'obiettivo del documento è dimostrare come nel bilancio finale, ossia il differenziale dei danni presunti indotti dall'opera e i benefici portati dalle proposte di compensazione, il progetto, a fronte delle compensazioni proposte, in termini di aree da integrare alla Zps e della loro ricchezza specifica, non comporti un danno significativo all'ambiente». Nella relazione sono state proposte, appunto, alcune soluzioni compensative, tra cui strategie e tecniche di miglioramento degli habitat per migliorare lo stato di conservazione delle specie animali citate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA COSTIERA

Pescatore abusivo con 30 kg di pesce: multa da 1.000 euro

La Guardia costiera ha sanzionato con una multa di mille euro un pescatore di frodo. L'operazione, di cui si ha notizia solo ora attraverso un comunicato stampa, è avvenuta poco prima di Pasqua: il pescato, con ogni probabilità, sarebbe quindi finito nelle tavole dei ristoranti per le festività.

Ma in quei giorni la Capitaneria ha intensificato i controlli sulla fascia costiera regionale e su tutta la filiera. Nei pressi del molo Venezia è stato sorpresa un'imbarcazione da pesca non professionale ma che esercitava di notte un'attività del tutto professionale con tanto di attrezzatura

(è stata trovata anche una rete da posta).

«Dopo un'attenta osservazione, iniziata in orario notturno e protrattasi sino all'alba, una pattuglia terrestre, intervenuta sotto il coordinamento del 10° Centro di controllo area pesca della Direzione marittima di Trieste - si legge nella nota - accertava il confezionamento in scatole di polistirolo del prodotto ittico prelevato nel corso dell'intera notte».

Dalla successiva ispezione è stata constatata la presenza, a bordo, di ben 30 chili di prodotto ittico sistemati in cinque cassette di polistirolo, oltre alla presenza di uno spez-



Le casse di pesce sequestrate dalla Guardia costiera

zone di rete da posta bagnata di circa duecento metri. Il quantitativo del pescato e l'attrezzatura utilizzata confermavano che si trattava di un'attività professionale. Che, peraltro, necessita anche di certificazioni e iscrizioni in registri specifici.

I militari, quindi, non hanno potuto far altro che sanzionare il proprietario nel natanne con una multa di mille euro. Sia il pesce che la rete da posta sono stati sequestrati. «L'operazione regionale

appena conclusa - evidenzia il Capitano di vascello Luciano Del Prete, direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia - si inserisce nell'ambito della costante attività di vigilanza, posta in essere dagli uomini e dalle donne della Guardia costiera, volta a garantire l'esercizio di un'attività di pesca regolamentata e sostenibile nel tempo nonché salvaguardare la tutela dell'ambiente marino». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PREBENEG

Passeur in manette: fermato con 5 persone dentro a un furgone

I Carabinieri hanno arrestato un passeur di origini straniere. L'uomo è stato fermato attorno alle 4 di notte nei pressi del confine di Prebenedo durante un controllo disposto dai militari dell'Arma proprio in contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il passeur era alla guida di un furgone, al cui interno erano nascoste cinque persone curde. Fortunatamente, per quanto provati dal lungo viaggio, non erano in condizioni critiche. L'uomo, come spesso avviene in questi casi, non ha saputo fornire spiegazioni sul motivo della presenza di quelle persone nel furgone. Ma era evidente che stava tentando di trasportarle illegalmente in Italia. Di qui l'arresto. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA FRAUSIN NEL RIONE DI SAN GIACOMO

Il rudere dell'ex Pavan abbattuto dalle ruspe Resa dopo il sit-in e spazio alla palestra

Iniziati i lavori di demolizione dello storico edificio del 1835
Il Comitato Insieme incontrerà l'assessore Lodi a cose fatte

Gianpaolo Sarti

Crollano mattoni, pietre, intonaci, interi muri con ancora gli affreschi colorati di motivi floreali. Crollano grondaie e porte. Crollano i mobili antichi, dipinti con certa pittura azzurrina, roba d'altri tempi che ormai si vede solo nelle pagine Instagram, sistemati nel solaro e che, non fosse per le terribili "cacche" dei colombi durissime come croste e impossibili da togliere anche con il Viakal, farebbero gioire gli appassionati degli arredi vintage.

E insieme crollano anche le ultime speranze di salvare questa struttura storica, del 1835: l'ex Pavan di via Frusin, a San Giacomo, in passato dimora privata di tale Eugenio Pavani

(ex deputato – si racconta nel quartiere – membro della Società agraria di Trieste con un gran impegno anche – si racconta ancora – per il rimboschimento del Carso); e poi osteria, per tutto il Novecento, dove bere vino e aranciata, dove mangiare panini di mortadella e polpette all'aglio. E, ancora, bocciofila per gli anziani del rione e quindi area ricreativa fino ai giorni nostri. Addio a tutto questo.

Eppure ci hanno provato, quelli del Comitato Insieme San Giacomo: hanno tentato di salvarlo, in ogni modo, l'ex Pavan, per custodire quel pezzo di storia e svago sotto casa. Ma dove c'era l'erba (e un campo da basket costruito a fine anni Novanta), ci sarà una pale-

stra per ragazzi. Altra storia, altra vita. Altra gioia, seppur diversa.

Le ruspe, ieri mattina, hanno cominciato dal primo mattino ad abbattere il rudere. Perché, per quanto intriso di Storia e Senso, un rudere restava. Il sindaco Roberto Dipiazza, che martedì mattina – a sorpresa – si era recato in via Frusin per discutere con i componenti del Comitato, nonostante le proteste dei residenti non ha fatto marcia indietro. «Il progetto è importante – ha affermato – avremo una bella palestra per ragazzi. Di mezzo di sono i fondi del Pnrr che non possiamo perdere».

Detto fatto: ieri la demolizione è iniziata. Anche perché non c'era nessun attivista, co-



La demolizione dell'ex Pavan, del campo da basket e del giardino interno a San Giacomo Foto Andrea Lasorte

me martedì mattina, appollaiato sulla ruspa per ore. La sortita martedì ha fermato i cantieri, ma solo di un giorno: ieri gli operai hanno lavorato indisturbati. Anche perché c'erano pochi, pochissimi attivisti. C'erano più poliziotti e carabinieri. A dimostrazione che la battaglia del Comitato Insieme San Giacomo, per quanto sostenuta da Adesso Trieste (e

da alcuni giovani e meno giovani del giro degli antagonisti), ha attecchito quasi nulla sulla popolazione rionale. Non c'erano nemmeno i genitori delle scuole di fronte, a sostenere la causa. Proprio loro che subiranno i rumori e le polveri.

A poco o niente servirà l'incontro di martedì tra l'assessore Elisa Lodi e gli esponenti del

Comitato, visto che la demolizione è avviata. «Ci sentiamo presi in giro», mormoravano ieri, quasi a voce bassa, i componenti del sodalizio, mentre guardavano tristi le ruspe che si abbattevano violente sui muri. Sono ancora in piedi gli alberi del giardino interno: cinque lecci in salute. L'ultimo fronte del Comitato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini Ovaro: “scoprite” i nostri gioielli

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti pre-loved Vi attende

Gioielli unici

La Primavera si è affacciata, andiamo verso la bella stagione, l'abbigliamento si alleggerisce, ci si “scopre” di più, così i gioielli diventano parte integrante di un'eleganza sobria e luminosa. Il nostro storico negozio Vi attende, con una vasta scelta di “Gioielli pre-loved” che soddisfa tutte le esigenze. Venite a scoprire gli oltre 2000 pezzi che la compongono! Sono gioielli unici, selezionati accuratamente, provenienti da collezioni ed eredità private e riportati al loro antico splendore, garantiti ed i più importanti, corredati da perizia gemmologica, proposti sempre a prezzo d'occasione. Il prezzo di ogni gioiello, per discrezionalità, viene comunicato solo in presenza ed in sede. Sempre presso la nostra sede, ritiriamo gioielli e oggetti di valore, previo appuntamento al numero 0433.67253. Se dopo la presa in visione, la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, assicurando massima garanzia e discrezione.

Argenti d'Epoca

Un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento Vi attende presso il nostro grande e storico negozio di Ovaro: pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno, dal pezzo più importante al più semplice pensierino, tutti proposti a



Sopra: Favoloso collier anni '40 in oro rosa con Diamanti. 1: Particolare degli orecchini della modella. 2: Classico solitario in oro bianco con importante brillante di carati 4.34. 3: Stupendi orecchini in Platino Diamanti, Cristallo di Rocca e Onice. 4: Elegante anello in oro con Zaffiro e Diamanti. 5: Suggestiva spilla con lavorazione a smalti in oro, argento e Diamanti. 6: Singolare anello in oro con Zaffiri di vario colore. 7: Particolare anello in oro con Zaffiro e Diamanti. 8: Distintivo anello in oro e Diamanti. Sotto: Rici e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.

prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati con cura dai nostri professionisti e riportati allo splendore originale. Oggetti che sono bagaglio culturale, conoscenza, oltre che testimonianza tangibile di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato, specie quando si è alla ricerca di qualcosa di particolare, di speciale.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

IL PERCORSO DI CRESCITA

L'Accademia Nautica prepara i corsi di vela e sposa la moda di Its

Un nuovo logo per la scuola e le sinergie con le realtà cittadine
Sono 243 gli allievi più 150 docenti e trenta le borse di studio

Micol Brusafferro

Il 95% degli studenti che conclude il percorso di studi trova subito lavoro, in un istituto che conta su nove anni di attività, 243 allievi attuali, 150 docenti, 30 borse di studio, 34 posti letto nel campus e 30 in convenzione. Sono i numeri dell'Accademia Nautica dell'Adriatico snocciolati ieri alla stazione marittima durante un evento tutto dedicato alla scuola cittadina.

Tra le principali novità un

«Nuova Primavera»
l'evento presentato dal direttore Zvech in vista del decennale nel 2025

corso dedicato alla vela, in partenza il prossimo anno, un nuovo logo e la volontà di avviare una collaborazione con Its Academy per l'anno successivo, per un corso di moda. «Abbiamo intitolato questo evento «Nuova Primavera» perché ci prepariamo a sbocciare con tante novità importanti – ha sottolineato Bruno Zvech, direttore generale dell'accademia – nel 2025 festeggiamo i dieci anni e vogliamo crescere ancora. Tra gli aspetti sui quali punteremo c'è soprattutto un forte legame con le imprese del territorio, per preparare i ragazzi con una formazione di alta qualità, anche per-



Momenti dell'evento dell'Accademia nautica dell'Adriatico Foto Bruni

ché le richieste di lavoro sono tante. E continueremo a garantire un percorso qualificato agli studenti in ambito marittimo, portuale e non solo».

Zvech annuncia che «pensiamo di inserire un corso che ruoti attorno alla moda, che veda l'accademia collaborare con Its di Barbara Fran-

chin, che ha dato vita a una realtà prestigiosa e molto conosciuta. È un ambito diverso dal nostro – precisa – ma credo sia un'area formativa non coperta. E insieme potremmo creare qualcosa di innovativo e interessante».

Intanto sono stati ricordati i corsi a disposizione per gli studenti nel prossimo anno

scolastico: «allievi ufficiali di coperta e di macchina», «tecnici della logistica marittimo portuale», «progettisti navali», «macchinisti ferroviari e agenti polivalenti», «tecnici delle architetture di rete e della cyber security» e «mastro velaio sailor maker».

Gli investimenti complessivi che giungeranno all'accademia attraverso i fondi Pnrr consentiranno di investire oltre 4 milioni di euro nelle strumentazioni dirette ai laboratori tecnologici. Tra le attrezzature che saranno acquistate figurano i simulatori di gru, mezzi portuali e sala macchine, quello ferroviario e quello virtuale antincendio. E ancora gli spazi saranno dotati di nuove lavagne interattive, nuovi supporti informativi e saranno realizzati laboratori 3D, di logistica portuale e con la realtà virtuale e aumentata. Quasi 6 milioni di euro saranno utilizzati invece per l'implementazione dell'offerta formativa. Per il presidente dell'accademia, Stefano Beduschi, «il mondo del lavoro cambia velocemente e l'accademia è al passo con i tempi, per fornire tutti gli strumenti necessari ai nostri ragazzi».

La direttrice didattica Paola Catalano ha aggiunto che «nella scuola contiamo sulla presenza di 28 ragazze, è una quota piccola ma rilevante», evidenziando che «la forza dell'accademia è soprattutto nei risultati che i giovani ottengono dopo aver concluso il percorso insieme, il 95% di occupazione è un dato rilevante».

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ha ricordato che «dopo importanti investimenti da parte della Regione in questi nove anni, l'accademia ha costruito sistema solido capace di rispondere alle esigenze delle imprese e di sperimentare percorsi formativi che hanno anche aperto un dibattito sulla costruzione di filiere formative». Presentato ieri anche il nuovo logo che accompagnerà tutta la grafica legata alla scuola, una vela bianca che si staglia su un fondo blu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO SOCIALE ALL'INPS

Un ambulatorio medico a misura di bambino nel segno di IoTifoSveva



La nuova sala d'attesa del Centro medico legale dell'Inps

Francesco Bercic

Per un bambino che affronta una malattia grave, interfacciarsi con un ambiente accogliente e quanto più «spensierato» possibile può significare molto, facendo la differenza per lui e per chiunque gli sia vicino. È un impegno che l'associazione di promozione sociale triestina «IoTifoSveva» porta avanti da quattro anni e che, da oggi, potrà essere d'aiuto anche ai bambini che si devono recare al Centro medico legale dell'Inps per le visite mediche.

Con il contributo di «IoTifoSveva», infatti, la sala d'attesa della sede di via Ghiberti – battezzata «l'angolo di Sveva» – è stata rinnovata con una grande decorazione sulla parete, assieme a libri, giocattoli e una lavagna con pennarelli. «Abbiamo voluto realizzare un ambiente che potesse far sentire maggiormente accolti i minori e le loro famiglie», ha spiegato Mauro Saviano, direttore regionale dell'Inps, durante l'inaugurazione svolta ieri. I nuovi spazi sono stati studiati anche per offrire supporto alla valutazione medica, grazie all'adozione di specifici giocattoli.

«Trieste è un'eccellenza

nel mondo del sociale non soltanto per le risorse e le professionalità che ha a disposizione – ha commentato l'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli – ma soprattutto per una cultura comune che trova conferma proprio in iniziative del genere».

All'inaugurazione ha partecipato anche Marta Bassi, presidente e fondatrice assieme al marito di «IoTifoSveva». «Per noi è importante che un bambino possa continuare a sentirsi tale durante una visita medica, senza trasformarsi in un numero o in un semplice paziente», ha affermato dopo il taglio del nastro.

L'associazione è nata a partire dall'esperienza personale della stessa Marta e di suo marito Paolo come genitori di Sveva, morta a otto anni in seguito a una diagnosi di tumore. «Da quel momento in poi, per noi la priorità è stata il supporto dei bambini, in modo da regalare loro un sorriso e stare vicini alle famiglie», ha raccontato la madre di Sveva. Una priorità diventata presto un'associazione senza fini di lucro che quotidianamente offre il suo sostegno negli ospedali o direttamente nelle case dei bambini. —

LA CERIMONIA NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La coda del Carnevale in Comune Premiate le maschere più belle

Ugo Salvini

Festosa coda, ieri pomeriggio nella sala del Consiglio comunale di piazza dell'Unità d'Italia, dell'edizione 2024 del Carnevale di Trieste. L'aula ha ospitato le premiazioni per le migliori maschere delle categorie bambini e adulti, mentre la cerimonia riservata ai gruppi si è svolta lo scorso 13 febbraio, al termine della sfilata nelle vie del centro del corteo carnevalesco, al quale, con la complicità di una splendida giornata di sole, avevano assistito migliaia di persone.

La cerimonia di ieri ha visto presenti l'assessore comunale per le Politiche della cultura e del turismo Giorgio

Rossi, il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, la presidente del Comitato organizzatore Sabrina Iogna Prat e il presidente onorario Roberto de Gioia, oltre ai rappresentanti dell'associazione sportiva Miramar, che hanno assicurato ai vincitori delle varie categorie l'iscrizione gratuita alla Family run del 5 maggio.

Nel corso dell'appuntamento, cui hanno partecipato alcune persone in maschera, Rossi ha detto che «il testimone passa ora al Carnevale internazionale che ospiteremo in città, di cui abbiamo parlato proprio stamattina (ieri, ndr) in giunta».

De Gioia ha invece posto



Alcuni dei premiati in posa, in maschera anche in Comune Foto Bruni

l'accento sull'annoso problema che attanaglia i gruppi rionali del Carnevale di Trieste, «sempre alla costante ricerca – ha precisato – di un luogo nel quale preparare i carri». L'attuale sede, all'interno del Porto vecchio, a breve non sarà più disponibile. «Speriamo – ha auspicato De Gioia – di poter tornare nello spazio di Valmaura, un tempo adibito a deposito dei mezzi pubblici, oggi vuoto».

Queste le classifiche. Bambini singoli: 1° Cartolina da Servola 180 punti, 2° Enea el piccolo de Servola 175, 3° Pinocchio da bambino 155, 4° ex aequo Grillo parlante e Il pavone 150, 6° Frida Kahlo 145 punti, 6° Stellina 130.

Bambini coppia: 1° Dia de muertos 160 punti, 2° Lady pantigane 140.

Bambini gruppi: 1° Folpetti 160 punti, 2° Dia de muertos 150, 3° Gli asinelli 137, 4° Scovazze in allegria 135, 5° Cartoni animati 125, 6° Le scovazete 120.

Adulti singoli: 1° Lady Victoria «Azz...teca» 180 punti, 2° Pacco regalo a sorpresa

170, 3° Dia de muertos 161, 4° Fata turchina 160, 5° ex aequo Katrina la muerte e Sindaco 155.

Adulti coppia: 1° Pinocchio e Geppetto 170 punti, 2° Via della seta: da Venezia alla Georgia 168, 3° ex aequo I Writers e Ricordi servolani 166, 5° Il gatto e la volpe 160, 6° Vara che look! Collezione Dolce e Gubana 155, 7° Carte: Regina di cuori e Re di picche 147, 8° Regina Ingrid e Principessa aura 95.

Adulti gruppi: 1° Atelier delle puppe servolane 195 punti, 2° Mangiafuoco con le marionette 186, 3° ex aequo «Mule» sonade band e Le barcolanine 180, 5° Angeli 175, 6° Street art salsation Trieste con Anto e nat 170, ex aequo 7° Inkiostri e Tribal Zumba 160, 9° Yip yip invasion 155, 10° Il paese dei balocchi 153 punti, 11° El boton del pantalon 152, 12° Dia de muertos 145 punti, 13° Tempus venit 140.

Ricordata infine ancora una volta la vittoria di Rojano nel Palio dei rioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO I NUOVI SMOTTAMENTI

Muggia anticipa i lavori lungo il costone franato di Borgo San Cristoforo

Il tratto resta chiuso. Il sindaco Polidori: «Tempi accorciati»
A breve l'intervento di asfaltatura su strada per Lazzaretto

Luigi Putignano / MUGGIA

Partiti i lavori di consolidamento lungo il costone in località Borgo San Cristoforo, oggetto di ripetuti smottamenti già da diverso tempo. I lavori sarebbero dovuti partire l'8 aprile, ma lo smottamento avvenuto nei giorni prima di Pasqua ha anticipato i programmi. Nella mattinata di ieri è arrivata sul posto una scavatrice per dar corso ai lavori. Il sindaco Paolo Polidori ha verificato personalmente lo stato dell'arte delle opere sull'importante arteria stradale: «In questo momento – ha detto il primo cittadino – la strada è chiusa ma stiamo facendo di tutto per poterla riaprire nel tempo più breve possibile, ovviamente condizioni meteo permettendo». Meteo che, nei giorni scorsi non è stato cle-



La scavatrice arrivata ieri per i lavori a Borgo San Cristoforo

mente, con l'acqua che ha gonfiato e appesantito parecchio il terreno, motivo per il quale si sono registrati nuovi smottamenti. «Rispetto a prima – ha evidenziato Polidori – ha ceduto la parte sottostante la berlinese e questo cedimento poteva causare danni anche alla carreggiata. Motivo per il quale si era deciso di chiudere la strada a titolo precauzionale, sentendo i tecnici dell'impresa Alpi, che si sta occupando dei lavori». Ricordiamo che la berlinese funziona già da contenimento grazie alla presenza di micropali che vanno in profondità per dieci metri. «Abbiamo approfittato, in un certo qual modo, di questa situazione per partire prima del previsto con i lavori – ha sottolineato Polidori – con l'obiettivo di terminarli prima. Ora l'obiettivo principale è mettere in sicurezza anche la parte sottostante la berlinese». Altra importante novità per il sistema viario muggesano riguarda l'andamento dei lavori in strada per Lazzaretto. «Dopo il maltempo dei giorni scorsi – ha dichiarato Polidori – partiranno a breve le asfaltature su strada per Lazzaretto. Serve aspettare che il terreno sia asciutto per procedere con gli interventi. Una volta iniziati i lavori la durata stimata per l'asfaltatura di tutto il tratto distrutto dalle mareggiate dello scorso novembre sarà di circa una settimana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE POLIZIA DI STATO



La consegna delle chiavi del mezzo al gruppo di volontari

Nuovo mezzo donato al gruppo di Aurisina per tutte le emergenze

DUINO AURISINA

Una Volkswagen Passat sw, ricca di dotazioni per i casi di emergenza, è stata donata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento al Gruppo di volontariato e protezione civile dell'Associazione della Polizia di Stato con sede ad Aurisina. Il mezzo, a trazione integrale, era stati utilizzati come auto sanitaria in uso al 118 di Cavalese e dispone della dotazione originale, che comprende l'impianto che eroga energia elettrica a 220V, 7 prese da 12V nel bau-

le, un cassetto, un pianale estraibile con struttura in metallo, e permette di portare borsoni pesanti, senza rischi per i passeggeri. La Passat va ad aggiungersi a una Mercedes Classe A, acquistata lo scorso anno grazie a uno dei soci. Sul veicolo sarà presente il defibrillatore donato lo scorso anno dalla Zkb Banca di Credito Cooperativo del Carso, assieme a materiale di primo soccorso. Sarà impiegata anche per il trasporto di personale infermieristico di area critica. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI FINANZIAMENTI SU MISURA PER GLI APPARECCHI ACUSTICI: RATE PERSONALIZZATE A PARTIRE DA 30€/MESE

L'innovazione nel campo dell'assistenza ai problemi di udito fa un ulteriore passo avanti nel 2024 grazie al lancio di un nuovo piano di finanziamenti destinato a coloro che necessitano di apparecchi acustici ma esitano di fronte al costo. A partire dal 1 Aprile 2024 e fino al 30 Giugno 2024, infatti, in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia è disponibile il Nuovo programma di Finanziamenti Personalizzati

2024. Come ci illustra il Dott. Francesco Pontoni, l'idea di questo nuovo finanziamento nasce dall'esito positivo della campagna di prova gratuita degli apparecchi acustici di ultima generazione: "Il feedback entusiasta dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di rendere più accessibili queste tecnologie avanzate. La continua richiesta di soluzioni a fronte delle rinunce dovute al prezzo ci ha spinti a elaborare

un'offerta ancora più adattabile e vicina alle esigenze dei nostri clienti". Il Nuovo Piano di Finanziamenti 2024 di Pontoni - Udito & Tecnologia, con rate a partire da 30€ al mese, introduce una flessibilità senza precedenti: è personalizzabile secondo le proprie esigenze con la possibilità di costruire rate su misura, è applicabile a tutte le soluzioni offerte ed è inoltre accompagnato dalla Garanzia

Acquisto Sicuro, un'esclusiva Pontoni - Udito & Tecnologia che permette di acquistare gli apparecchi acustici con la sicurezza di indossare sempre quelli più adatti alla situazione. "Questa iniziativa", prosegue Pontoni, "è progettata per minimizzare le preoccupazioni finanziarie e massimizzare l'accesso a una vita uditiva migliore. Vogliamo che più persone possano concentrarsi

sulla ricchezza dei suoni che le circondano, senza temere l'impatto sul portafoglio". L'innovativo programma Nuovi Finanziamenti 2024 è già attivo in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia presenti in tutto il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e nelle province di Trento e Bologna. Per sfruttare questa opportunità o chiedere maggiori informazioni chiama il numero 800-314416 o visita il centro più vicino.

Finanziamenti SU MISURA per i tuoi Apparecchi Acustici

Costruisci il tuo piano personalizzato e torna a sentire senza stress.

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al 30 Giugno

NUMERO VERDE 800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp

Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S.Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI udito & tecnologia

LO DICO AL PICCOLO

Miramare, peccato non valorizzare la stazione gioiello liberty

Un gioiellino liberty di epoca asburgica, che consente di arrivare al castello di Miramare, attraversando il polmone verde di Trieste, che affascina il viaggiatore, perché il tempo si è fermato in via Beirut, a Grignano come in nessun altro luogo a Trieste. Un gioiellino che è ora chiuso, ora aperto, ma che necessita di essere valorizzato, riqualificato. Purtroppo già in passato preso di mira da azioni di vandali, ragione per cui venne eliminato il glicine che caratterizzava la pensilina esterna, preso di mira con vandalismi che hanno comportato spese per migliaia di euro da parte di Rfi per effettuare interventi di restauro di natura conservativa. Quella piccola stazione affascina e non ha eguali in Italia, ed è auspicabile che si possano trovare le



risorse, gli intenti, la volontà, per farla ritornare ai fasti di un tempo. Cosa si aspetta ancora? Purtroppo il tempo fa il suo

corso e dei lavori di manutenzione sono necessari per ripristinare quel bene storico che viene invidiato da chiunque si soffermi anche casual-

mente nel nostro territorio. Veramente un peccato vederla nelle condizioni in cui si trova oggi.

Marco Barone

LE LETTERE

**Inquinamento
Non abbattete
i preziosi alberi**

Gli studiosi della Fondazione per il Futuro delle città dell'Università di Firenze e della Ca' Foscari di Venezia rivelano che a salvare il pianeta dal cambiamento climatico potrebbe essere la forestazione intorno alle città, riducendo così le emissioni di Co2. In Veneto a esempio si sta studiando la probabilità di piantare nelle aree non coltivate 500 milioni di alberi. Tutto questo per contribuire a evitare un aumento di gas serra nell'atmosfera, nonché l'aumento della temperatura superficiale degli oceani. Nella nostra città invece gli alberi per lo più vengono abbattuti, molto spesso senza una valida ragione. Per l'ovvia saranno abbattuti moltissimi alberi e la stessa cosa è già stata fatta nella zona lungo Barcola, dove per costruire e cementificare è scomparsa una gran quantità di alberi, mentre a Cattinara si sta cercando fermare la distruzione di un'area verde. Il professor Guido Cardarelli dell'Università Ca' Foscari di Venezia sottolinea i benefici

ambientali e un miglioramento del clima urbano e della salute dei cittadini se si riuscisse ad aumentare il verde intorno alle città e se possibile anche al loro interno. In verità l'Italia è ricca di foreste, che compensano più del 10% delle emissioni di gas serra del Paese. Quasi tutte si trovano in aree protette e dove gli alberi non vengono tagliati quasi mai. Viene così conservato l'habitat e una grande quantità di specie vegetali. Si salveranno dal taglio gli alberi del Bovedo e quelli di Cattinara? O si continuerà a costruire portando ancora più polveri sottili e inquinamento da gas di scarico e rumore del traffico? Causando difficoltà respiratorie e malattie polmonari? La gente è ormai rassegnata a questo stato di cose e le proteste non vengono prese in considerazione, ma forse la speranza di tutti è che alla fine la ragione abbia il sopravvento.

Francesca Manzoni

**Cinovigile
Un servizio
efficace**

Sono felice e sereno nel constatare che il Servizio di Asu-

gi del cinovigile funziona molto bene ed è gratuito. L'altra sera ho incontrato un tenero, dolce, zoppicante cagnolino smarrito. Con l'aiuto della signorina Giada, (che ringrazio) che mi ha dato una mano nel gestire la situazione, ho allertato il cinovigile e sono stato contattato immediatamente dal cinovigile Sergio Stilli, che è subito venuto in soccorso del cagnolino smarrito. Ha identificato il proprietario e nell'arco di poco tempo ha riportato il tenero cagnetto allo stesso. Una vicenda conclusasi con un lieto fine. Ringrazio l'Asugi e tutti gli operatori di questo servizio efficiente. Il mondo degli animali, dei nostri amici più lieti, è al sicuro e in buone mani e noi possiamo dormire sogni più tranquilli. Un grazie dal profondo del cuore.

Igor Gherdol

**Caso Salis
Il nostro governo
non si muove**

Mi dispiace moltissimo che Ilaria Salis, in attesa di giudizio a Budapest, sia trattata a mio avviso come una bestia feroce. D'altra parte un governo come l'attuale a mio avviso ha poca voglia di fare qual-

cosa che possa ferire il caro Orbán. Difatti, basta leggere le dichiarazioni del ministro degli Esteri italiano: "Il giudice non ha voluto concedere gli arresti domiciliari, secondo me, sbagliando". Mamma mia che forte presa di posizione ha avuto Tajani. Maurizio Lupi: "Chiediamo che vengano rispettati i suoi diritti in Ungheria". Il capo di Noi moderati dimostra di non avere idee di diritto perché ogni Paese applica il suo e l'Ungheria, Stato sovrano, non può applicare il diritto italiano solo perché l'ha detto Maurizio Lupi che, nella compagine governativa e politica italiana, conta "zero virgola". Se i ministri con maggiore peso, dal primo a quello della Giustizia, non sanno o vogliono tirare fuori un ragno dal buco, Ilaria Salis rimarrà in carcere a Budapest altri mesi in attesa di giudizio. Forse ci penserà il grande Matteo Salvini tra un'inaugurazione d'una rotonda stradale, un comizio, una riunione.

Paolo Urbani

**Cabinovia e vento
Il limite effettivo
è di 60 km orari**

Prendo lo spunto dalla segna-

lazione dell'ingegner Luciano Fornasier, esperto in aerodinamica, per aggiungere qualche dettaglio al testo pubblicato il 31 marzo scorso. Nel progetto preliminare della cabinovia la Monplan aveva calcolato la velocità di 75 km/h per il vento massimo d'esercizio, in base alla norma ministeriale ma per il solo vento trasversale. Nel progetto definitivo, con una cabina vuota 100 kg più pesante e adottando una procedura di calcolo lievemente modificata, la Leitner ottiene 70 km/h, però nelle condizioni di vento parallelo alla linea, a impianto fermo. Invece, con le distribuzioni di pesi e di superfici esposte al flusso d'aria indicate dalla Leitner e senza deviare dalla norma, il vento massimo d'esercizio calcolato scende a 62 km/h se si aggiunge alla spinta del vento contrario, quella dovuta alla velocità di avanzamento della cabina. Sono proprio le condizioni che si incontrerebbero sul ramo discendente da Barcola a Opicina in caso di bora oppure sul ramo discendente con il libeccio. Troverebbe così conferma analitica il vento massimo di 60 km/h circa, che già risultava da comparazioni con impianti analoghi nel dossier tecnico curato dal compian-

to professor Maurizio Ferra-

Livio Stefani

**Superbonus edilizio
Effetti disastrosi
nei prossimi anni**

A oggi i fondi erogati con il Superbonus edilizio hanno superato i 200 miliardi, per cui il ministro dell'Economia Giorgetti, ribadendo la necessità di mantenere i conti in ordine, ha deciso di "chiudere i rubinetti": a titolo di confronto, il Fondo sanitario nazionale finanziato dallo Stato quest'anno vale 36 miliardi. Mi pare evidente che la scelta fortemente demagogica di agevolare al 110 per cento i lavori edilizi avrà effetti disastrosi sui nostri conti pubblici per molti anni: un incentivo di questa grandezza non ce lo potevamo permettere e ci ha portato a stringere la cinghia su altre misure, forse più necessarie per aiutare l'economia e le fasce deboli della popolazione. Va riconosciuto con onestà che la mega agevolazione qualche minimo risultato positivo in termini di crescita del Pil, risparmio energetico e occupazione l'ha avuto, ma la logica dei bonus a pioggia senza regole, la narrazione

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

4 APRILE 1974

- I giovani atleti della Società Pugilistica Triestina "Pino Culot" guidati dallo stesso hanno ottenuto, ai recenti campionati regionali "primi pugni", a Udine, il primo posto in classifica.
- Si chiede che si faccia qualcosa per i parcheggi nel centro. Gli abitanti del Borgo Teresiano chiedono un disco particolare da assegnare ai residenti delle rispettive zone.
- Molti genitori, i cui figli frequentanti sia la scuola elementare che l'asilo di Barcola, ringraziano chi di competenza per il semaforo posto all'incrocio tra viale Miramare e via Bonomea.
- La direzione dell'Acegat precisa che ciascun passeggero, munito di regolare documento di viaggio, ha diritto al trasporto gratuito di un bambino di altezza inferiore al metro e non si siede.
- La femminile dell'I.H.S. Trieste parteciperà alla serie C di softball. La giovane società, che punta alla promozione, si è aggregata al tecnico Pino Rauber, già alla guida della Siderurgica Duino.

ASSOCIAZIONISMO

“Ultimo sbarco” per il primo presidente dell'Associazione lagunari

“Il 29 marzo il tenente lagunare Furio Rossetti ha deposto a terra lo zaino per l'ultimo sbarco”: il presidente dell'Associazione lagunari Truppe anfibie (Alta) di Trieste capitano Gianfranco Drioli ha comunicato così la scomparsa del suo predecessore e cofondatore del sodalizio degli ex “fanti mar” triestini. Il funerale è previsto sabato alle 12.30, con ritrovo dei lagunari al Cimitero di Sant'Anna, in divisa sociale e con il labaro, alle 12. Già vice presidente della Sezione Alta di Villa Vicentina, poi appunto socio fondatore e primo presidente di quella di

Trieste, era iscritto all'Alta dal 1984, cavaliere della Repubblica per l'interessamento e la partecipazione alla vita dell'associazione. Vi aveva anche appoggiato la costituzione della Sezione del XXII Btg. Carri Serenissima, dove aveva prestato servizio da sottotenente (nella foto). Alla fondazione i triestini furono ricevuti dall'allora sindaco Staffieri: espressero di volere operare non solo come reduci sulla base dei ricordi dei tempi vissuti nell'Esercito ma soprattutto offrendo disponibilità per iniziative di pubblica utilità, promessa mantenuta ancora oggi.



ALBUM

Cral Porto, prima gara 2024 del Gruppo pesca



Si è svolta nella Laguna di San Nicolò a Parenzo, in occasione delle festività pasquali, la prima gara di pesca sportiva dell'anno, denominata "Orada", alla 40.a edizione, ideata e organizzata da sempre dal Gruppo pesca del Cral Autorità portuale di Trieste. Ha vinto Roberto Macorini di Trieste. Sono saliti sul podio del secondo e terzo classificato rispettivamente Adriano Da Forno di Trieste e Alberta Lombardi di Venezia. Nella foto i partecipanti alla competizione: hanno sfidato vento forte e mare molto mosso.

che tutto si potesse fare gratuitamente ha avuto a mio avviso conseguenze per lo più negative: opere finanziate anche ai ricchi che se le potevano permettere, truffe ai danni dello Stato, esplosione del prezzo dei lavori (d'altra parte se non paghi tu fai meno attenzione al preventivo che ti sottopone l'impresa). Una distorsione enorme del mercato di cui dovrebbero tenere conto tutti quelli che ancora insistono sulla bontà del provvedimento. Ritengo sia fortemente opportuno riportare tutto alla razionalità, alla giusta misura, in base a quello che ci possiamo permettere: ogni euro del bilancio statale dovrebbe essere impegnato per fare crescere la competitività del sistema, aumentare Pil e occupazione, sostenere settori decisivi come sanità e istruzione. Pasti gratis ce ne sono molto raramente ma ho la sensazione che i politici la pensino diversamente.

Fulvio Chenda

ELARGIZIONI

Dalla sorella per ricordare Ave Giacomelli Battiston a quattro anni dalla scomparsa. 100 pro Associazione Goffredo de Banfield Trieste

GLI AUGURI



LUCIANO
W papà e nonno! Tanti auguri per i tuoi 90 anni

ICENACOLI

Oggi protagonista il decaffeinato



Oggi all'Hotel Savoia Excelsior (riva Mandracchio 4), con inizio alle 17.30, avrà luogo il sesto incontro del ciclo 2023-2024 dei Cenacoli dell'Associazione Museo del caffè. Stavolta l'incontro è dedicato a "Caffè decaffeinato: il piacere del gusto". Relatore Massimiliano Fabian, amministratore di Demus spa, azienda leader nella decaffeinizzazione con sede a Trieste. Ingresso libero.

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

PICCOLO ALBO

Nel 1947 arrivai giovane decenne dopo anni da sfollato in Veneto.

Ricordo di quel periodo il Vallone di Muggia con decine di navi affondate e affioranti.

Esistono, e se sì mi piacerebbe vederne alcune, fotografie di questo fatto?

Abito da oltre 50 anni in Lombardia.

Grazie fin d'ora a chi vorrà esaurire questo mio desiderio. Mi potete contattare al numero di cellulare 339-7600481.

Andrea Favretti

DA ADOTTARE



Dall'Astad appello speciale per Toffee, cagnolina di 10 anni sterilizzata, taglia media, molto affettuosa con gli umani. Cerca una casa per sempre, meglio come "figlia unica". Info: 040-211292 o mail rifiuto.astad@gmail.com.

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro di Siviglia (vescovo)
Il giorno è l'95°, ne restano 271
Il sole sorge alle 6.40 tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 4.50 cala alle 14.01
Il proverbio Se vuoi cocomeri grossi come un barile, piantali il primo giovedì d'aprile

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Loc. Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 aprile	78	82
2 aprile	9	89
3 aprile	25	79
4 aprile	16	83
5 aprile	21	82
6 aprile	23	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenza	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA MOSTRA

Le Vie delle Foto, magnolie al centro dell'obiettivo

Nell'ambito della rassegna fotografica Le vie delle Foto, mostra collettiva di autori che espongono nei locali del centro città in aprile, è possibile visitare alla Caffetteria Pasticceria Cadenaro via Roma 8 la rassegna fotografica di Valentina Irrera dal titolo "Passeggiata tra petali di magnolia". È un viaggio nella natura, protagonisti questi alberi imponenti e maestosi dai fiori enormi e molto colorati, che sanciscono l'inizio della primavera, e che danno un senso di pace interiore e serenità. Le foto sono state scattate tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

LETTERA APERTA

Il caso di via Sara Davis tra passaggi di proprietà accatastamenti e contenitori dei rifiuti spariti

CARLO GIOVANELLA



Illustre signor Sindaco, il problema della via Sara Davis (foto) non è stato ancora risolto. Con mia grande sorpresa ho scoperto che il Comune ha sistemato sul lato destro di via Sara Davis, scendendo verso Roiano, un segnale di divieto di fermata. In pratica, come afferma il Codice della strada, in quella zona non è possibile fermarsi né tantomeno posteggiare. Il segnale è stato sistemato proprio sul lato di strada che da oltre trent'anni aspetta che il Comune proceda con l'accatastamento. a nuova segnaletica mi fa pensare che l'Avvocatura civica abbia finalmente risolto il problema. Se fosse così spero vivamente di rivedere quanto prima i contenitori dei rifiuti al loro posto. Sono mesi e mesi che le persone, anche anziane, sono costrette a portare i sacchi delle immondizie in macchina nei bottini situati all'incrocio con via Commerciale. La salita è troppo ripida per essere affrontata a piedi.

L'ingegner Giulio Bernetti nella sua ultima mail (ci scriveremo da anni, sempre sullo stesso problema) precisa: "La questione cassonetti è parallela. Sarà tracciata la mezzzeria (non capisco il senso, in quanto si tratta di un brevissimo tratto di strada) e le auto che non rispettano la segnaletica verticale e orizzontale saranno multate. Poi si vedrà, in quanto al posizionamento dei cassonetti in quel punto non è un diritto acquisito".

Che senso ha parlare di "diritto acquisto" quando i cassonetti sono stati nello stesso posto per oltre quarant'anni, senza contare poi il fatto che il camioncino di AcegasApsAmga ci passa davanti ogni santo giorno. Se il problema della proprietà della strada è stato risolto (alleluia) non capisco l'ostinazione dell'Amministrazione comunale a non rimettere i cassonetti al loro posto.

Le chiedo quindi, signor Sindaco, di intervenire per mettere fine a questa vicenda che definirla ridicola è dir poco.

Comunque per sua conoscenza le riassumo i fatti. All'inizio degli Anni '90 l'impresa Edilstyl iniziava a costruire il condominio ai numeri 114-116 di via Sara Davis. Il Comune chiedeva alla ditta di allargare la strada e in cambio le scontava parte dei costi di urbanizzazione. La striscia di terreno diventava quindi di proprietà comunale.

Gli anni passano e nel giugno del 2018 quella striscia di terreno, assieme ad altre piccole proprietà della fallita Edilstyl, andava all'asta. L'acquirente di allora, diventato proprietario, chiedeva al Comune il rilascio di 3 passi carrai con l'intenzione di creare 3 posti macchina da affittare a privati, richiedeva che il Comune accettava. Successivamente il Comune, vista la documentazione in suo possesso, imponeva al "proprietario" di eliminare la segnaletica verticale e orizzontale. Ho quindi creduto che il problema fosse stato risolto e che la parte di strada fosse ridiventata comunale. Non era così: il primo proprietario, all'inizio del 2023, ha venduto la sua proprietà a un'altra persona e il problema si è ripresentato come nel 2018 e i cassonetti delle immondizie sono stati eliminati.



CULTURE

Letteratura in viaggio

Ultima fermata Trieste centrale

Lo scrittore ceco Jaroslav Rudiš firma due libri sui binari della Mitteleuropa che approdano nella città portuale. Il secondo è una colorata graphic novel

IL VIAGGIO

Marta Herzbruch

Tutto nasce da un folle viaggio in treno da Berlino a Sarajevo che un distinto signore ultranovantenne, appassionato di ferrovie, vuole fare prima di morire. Winterberg persuade il suo empatico badante Jan Kraus ad accompagnarlo nell'impresa. Sono stati infatti i racconti della città natale del giovane, Vimperk nella Repubblica Ceca - che tradotto in tedesco è poi il cognome del vecchio -, a scatenare nel signor Winterberg il desiderio di mettersi sulle tracce d'un perduto amore giovanile.

Il giovane badante si imbarca in quell'improbabile avventura contro voglia, ma poi si fa convincere e il loro viaggio avviene sulla scorta di un Baedeker del 1913, la bibbia del vecchio Winterberg, che crede di vivere ancora ai tem-



pi dell'impero austro-ungarico. Il tutto crea situazioni esilaranti perché l'uomo, appassionato di treni e di storia militare, è ormai decisamente fuori di testa: ripete sempre le stesse cose e pretende di viaggiare in carrozze trainate da cavalli e altre simili incongruenze. Facile perdere la pazienza in una situazione simile, ma poco alla volta tra i due si stabilisce una complicità, consapevoli entrambi che la morte è in agguato. Questo

è il plot di "Winterbergs letzte Reise" dello scrittore drammaturgo, sceneggiatore e musicista Jaroslav Rudiš, nato a Turnov, nella Boemia settentrionale nel 1972, che scrive sia in ceco che in tedesco. Alcuni suoi romanzi sono stati tradotti anche in italiano come "Il cielo sotto Berlino", "Helsinki, dove il punk si è fermato" e "Grand Hotel". Da "Winterbergs letzte Reise" nascono due suoi nuovi libri legati a Trieste.

Il primo è "Trenomania! Viaggio meraviglioso sui binari d'Europa" (EDT, traduzione di Chiara Ujka, pp. 275, euro 15), la storia di un bambino che da grande vorrebbe fare il ferroviere come suo nonno, suo zio e suo cugino, mentre la vita lo porta invece a diventare scrittore, ma non gli spegne la passione per i treni, una sorta di religione professata da migliaia di adepti in tutta Europa. Ne nasce un divertentissimo racconto di viaggi sui binari del vecchio continente, pieno di



informazioni e consigli pratici. Inevitabile l'approdo anche a Trieste passando però per la stazione di Sezana e una tappa al bar Luna.

L'altro bel libro di Jaroslav Rudiš tutto dedicato all'ex porto della monarchia asburgica è la graphic novel "Trieste Centrale" (Kreuzer Books, pp. 64, euro 12,80) splendidamente illustrata da Halina Kirshner ed è la ricostruzione di un viaggio intrapreso dal solito Winterberg

con la sua terza moglie da Berlino a Trieste, che il vecchio racconta al solito badante Jan Kraus mentre sono seduti in un'osteria berlinese. Il motivo che aveva spinto Winterberg verso Trieste era stato l'amore della moglie malata per l'Italia e il sole caldo del sud. Da parte sua la scelta cade su Trieste per la sua passata appartenenza all'amata doppia monarchia austro-ungarica nella quale il vecchio s'identifica.

Winterberg racconta il loro indimenticabile arrivo alla Stazione Centrale di Trieste, passando davanti al Castello di Miramare e all'omonima fermata, con la piattaforma coperta da una struttura in legno e vetro «che la fa sembrare più una serra che un edificio ferroviario. E poi sul viadotto di Barcola e sotto il faro di Trieste. Oltrepassando vecchi ed enormi magazzini».

Winterberg ama le digressioni e - dal suo tavolo dell'Heidelberger Krug a Berlino - prosegue il suo racconto intercalandolo con i suoi abituali commenti sull'estetica dei cadaveri. È questa infatti una delle sue ossessioni ed, essendo il figlio di un campesano, usa sempre dire, ad esempio, "come diceva mio padre: quello di un alcolizzato non è un bel cadavere" o quello di un impiccato, o quello di un soldato, o quello di un annegato etc etc. Il viaggio a Trieste rischia però di trasformarsi in una catastrofe a causa dell'improvviso abbattersi sulla città di una giornata di Bora scura, ma in realtà quei refoli impertinenti si riveleranno infine un toccasana per la precaria salute della signora Winterberg.

Due libri deliziosi, quelli firmati da Jaroslav Rudiš, uno degli scrittori più originali della letteratura ceca post 1989. Libri indissolubilmente legati sia alla grande Storia della Mitteleuropa sia a quella della Repubblica Ceca e della Germania, paese nel quale Rudiš attualmente vive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SAGGIO

Amministrazione di sostegno vent'anni di un istituto di protezione

Il giurista Paolo Cendon firma con Carol Comand uno studio sull'istituto che analizza leggi, principi ispiratori, evoluzione e casistica

Mary Barbara Tolusso

Nell'occasione di un significativo anniversario dell'Amministrazione di Sostegno, è stato pubblicato "20



anni di Amministrazione di sostegno, 2014-2024" (Key Editore), più di 800 pagine in un'opera di natura essenzialmente documentativa, a firma del giurista Paolo Cendon e dell'amministratore di sostegno Carol Comand.

Paolo Cendon, già ordinario di Diritto Privato all'Università di Trieste, ha alle spalle un'energica opera saggistica, ma anche narrativa. È cu-

ratore della rivista personae-danno.it ed è presidente di "Diritti in Movimento".

Quest'ultimo volume è diviso in tre parti. La prima, di carattere storico e dottrinale, ospita gli scritti più significativi che Cendon ha pubblicato in argomento, prima e dopo il 2004, oltre ad alcuni contributi redatti appositamente per questa pubblicazione.

La seconda parte, di carattere applicativo, presenta una ricca (oltre trecento decisioni) selezione dei provvedimenti sull'AdS emessi in giurisprudenza, ai diversi livelli, tra il 2004 e il 2024.

La terza accoglie una serie di Materiali di vario tipo, preziosi per completare il quadro d'insieme. La sezione pre-

vede inoltre l'originale della "Bozza Cendon" del 1986 sull'Amministrazione di Sostegno, un testo di non facile reperibilità e che rappresenta uno dei punti di partenza nell'approfondimento e nello sviluppo di questa parte del diritto italiano. Preziosa è anche la serie delle leggi regionali approvate finora in Italia in nove regioni. Leggi che tra l'altro offrono un valido spunto alle aree in cui tali indicazioni normative ancora mancano.

I capitoli vengono presentati in ordine cronologico, a partire dal 1985. "Infermità di mente e diritto privato" è il testo che ha preceduto di qualche mese il Convegno triestino del 1986. Il secondo saggio, "Psichiatri e giuristi

si incontrano", ha visto la luce poco tempo dopo che il convegno si era concluso. "Venti domande e risposte sull'AdS", è invece un testo quasi interamente nuovo e costituisce il rifacimento di spunti che erano presenti nelle Linee-Guida sull'AdS. "La follia si addice ai convegni" risale ai primi mesi del 2003, seguito da "Il sostegno spiegato in poche righe" (2004), scritto a riforma appena approvata. "Vita quotidiana di un istituto di protezione" prevede un ampio saggio, volto a illustrare i principi ispiratori dell'AdS, con un bilancio delle prime ricadute applicative.

Di particolare rilevanza il titolo del nono capitolo: "Dizionario breve sulla difficoltà

FATTI
& PERSONE

Anna Bolena e Whatsapp, assaggio del musical Six

Oggi alle 18, alla Sala Bartoli del Rossetti, è in programma l'incontro che Laura Pelaschiar - professoressa di Letteratura Inglese all'Università di Trieste - dedica al musical

"Six", in scena, per l'unica tappa italiana, dal 24 al 28 aprile, al Politeama. Il titolo "E se Anna Bolena usasse Whatsapp?" lascia già intuire il tema della conversazione che inda-



ga il linguaggio - molto contemporaneo - con cui Toby Marlow e Lucy Moss, giovani autori dello spettacolo, hanno "raccontato" le sei mogli di Enrico VIII. Un musical nato da un gruppo di studenti nell'ambito dell'Università di Cambridge e di-

ventato un successo internazionale, per testo, musica rock e gli straordinari costumi di Gabriella Slade, vincitrice di un Tony Award. L'ingresso alla Sala Bartoli è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TEATRO

“Piccole astute bugie”
la commedia di Joe DiPietro
debutta allo Sloveno

Sagace analisi della vita di coppia dell'autore che ha vinto due Tony. Nuova produzione diretta da Nenni Delmestre



Tina Gunzek in "Piccole astute bugie", nuova produzione dello Sloveno di Trieste Foto Luca Quaia

LA PIÉCE

Federica Gregori

Un commediografo molto conosciuto e apprezzato negli Usa eppure poco rappresentato in Europa, Joe DiPietro, nati nel New Jersey e origini italiane, vincitore di due Tony Award e autore, con David Bryan dei Bon Jovi, di musical di successo come "Memphis" e "Diana". C'è quindi una punta d'orgoglio da parte del Teatro Stabile Sloveno nel presentare quella che è la prima messa in scena in lingua slovena di una sua pungente commedia che arriva direttamente da Broadway. Debutterà domani alle 20 al Ridotto del TSS di via Petronio 4 la nuova produzione "Prebrisanemale laži" ("Piccole astute bugie"); le repliche proseguiranno a Trieste per tre weekend fino a domenica 21 aprile, per poi spostarsi lunedì 22, sempre alle 20, al Kulturni dom di Gorizia (tutti gli spettacoli con sovratitoli in italiano). La prima di domani offrirà anche l'occasione per scoprire l'affascinante figura di Ksenija Vidali, cantante d'opera triestina originaria di Servola, evocata in una mostra realizzata per il 111° anniversario della nascita che verrà inaugurata un'ora prima dello spettacolo.

Forte della terza prima presentata in meno di 20 giorni, il direttore artistico Danijel Malalan introduce "Piccole astute bugie" dal palcoscenico del Ridotto, sul cui pavi-

mento è stato tracciato un mini campo da tennis: metafora di un "doppio", che è anche «un ring» dove verranno a galla le complesse relazioni interpersonali delle due coppie protagoniste. «Purtroppo Joe DiPietro viene messo in scena assai di rado: e credo che "Clever little lies" non sia stato mai messo in scena nemmeno in Italia» sottolinea il direttore, raccontando l'ossatura di questa commedia sagace su amore, matrimonio, convivenza nella buona e cattiva sorte dalla spiccata vena comica, tra segreti, non detti, mutamenti sociali e differenze generazionali. Senza troppo svelare, però, perché nel testo verità e menzogna giocano a rimpiattino e nulla è come sembra.

L'originale di DiPietro è stato tradotto in sloveno da Tina Mahkota, una vera autorità nazionale quando si parla di trasposizioni da lingue anglosassoni. A metterlo in scena è la regista di Spalato Nenni Delmestre, alla quarta regia col TSS (tra cui "Natura morta in un fosso" di Fausto Paravidino) e avvicinatasi a Trieste anche geograficamente, spiega Malalan, grazie alla sua nuova veste di direttrice artistica del Teatro di Zagabria.

Un'opera «intelligente e contemporanea - per Delmestre - che parla di questioni che viviamo tutti i giorni e che però riesce a essere molto europea e mediterranea, viste le origini di DiPietro. La famiglia è l'entità principale, qui con nucleo allargato, e vede al centro la necessità di

una coppia di genitori di cercare di evitare, anche in base alla propria esperienza, la prima crisi che entrambi intravedono nella giovane coppia formata dal figlio e dalla nuora. I suoceri cercheranno di aiutarli ma verranno a galla tantissimi segreti, anche della coppia più matura».

La regista si è detta molto soddisfatta del team di attori. Che sono Nikla Petruška Panizon e Franko Korošec, Primož Forte e Tina Gunzek. «Effettivamente non si capisce chi dice le bugie o chi dice la verità - sottolinea Korošec -; la commedia è davvero arguta, non è una commedia di mere situazioni ma si regge molto su un testo fatto di tanti piccoli dettagli che possono essere anche fuorvianti su cosa è verità e cos'è menzogna: lo stesso autore non ha voluto essere preciso su questo», lasciando più d'una ambiguità. Concorde Primož Forte, "il papà", individuando nel successo della pièce la solidità del testo, esaltato dal pregevole lavoro di traduzione di Mahkota. Doppio debutto, inoltre, per "la figlia" Tina Gunzek: prima volta a lavorare a Trieste e prima con Delmestre, che ha saputo creare «uno spazio confortevole e di fiducia».

Delmestre si è detta infine debitrice all'artista venezuelana Lina Vengoechea che ha curato scene, costumi e scelte musicali: «ha cercato in modo intelligente e razionale di rafforzare e supportare il testo attraverso interessanti soluzioni sceniche», allestendo anche una cornice colorata e spiritosa. —

Le illustrazioni di Halina Kirschner per il libro "Trieste Centrale" dello scrittore boemo Jaroslav Rudiš



Il giurista Paolo Cendon

tà di vivere», che riprende spunti vari già presenti nel trattato sull'AdS, in due tomi, che Rita Rossi e Paolo Cendon avevano composto allora per la Utet. Più recenti gli ultimi capitoli, fino a "Questioni emergenti 2024", pensato appositamente per questo libro. Come avvertono i curatori: «Non sono stati tagliati o aggiustati redazionalmente passaggi in contrasto con altri brani (precedenti o successivi) di capitoli diversi. Il clima generale di fine secolo scorso - ecco la spiegazione - non era eguale a quello di questi ultimi anni, su certi punti. Il che fa capire appunto le differenze di tono e di giudizio, riscontrabili qua e là». Rilevante infine il dossier relativo al "Caso

Gilardi" - il professore di Lecco ricoverato contro la sua volontà in una Residenza sanitaria assistita e mai rientrato nella sua casa, come invece desiderava - dolorosa vicenda di cui molto si è parlato ne-

gli ultimi anni. Il volume include il provvedimento del Tribunale di Lecco che ha respinto il reclamo dalla procura locale, un caso esemplare di certe problematiche dell'AdS. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
I lazzaretti di Trieste

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), si terrà la presentazione del libro di Dino Cafagna: "La peste e i lazzaretti di Trieste" (Luglio Editore). Monsignor Ettore Malnati dialogherà con l'autore.

Alle 17
Visita guidata all'"Istria" di Penco

Oggi, alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8) si terrà la visita guidata alla mostra "Istria. Ripresa e fotografata da Penco" con il curatore Claudio Ernè. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 14 aprile (orario: dalla 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30).

Alle 16.30
Il coro "I gioiosi"

Oggi, alle 16.30, nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2) si terrà uno spettacolo musicale con il coro "I Gioiosi" coordinato da Stello Capato e diretto dal Maestro Andrea Rot. Ingresso libero.

Alle 13
Lo scrittore Miroslav Krleža

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik, si parlerà dello scrittore croato Miroslav Krleža. Ospite Silvio Ziliotto autore del libro "La sentinella del piccolo popolo. Storia di Miroslav Krleža, l'uomo che visse sette vite". Con lui dialogherà Marijana Šutić.



Incontro con Alma di Federica Manzon

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) Mary Barbara Tolusso incontra Federica Manzon, autrice del romanzo "Alma", recentemente edito da Feltrinelli. Il romanzo racconta il ritorno a Trieste di Alma, che dalla città è fuggita per rifarsi una vita lontano. Ingresso libero.

Alle 17
Concerto omaggio a Benny Goodman

Oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà il concerto omaggio a Benny Goodman dei "Swing a la Carte" a cura della Pro Senectute. Ingresso libero.

Alle 17.30
La Germania da Tacito a Hitler

Oggi, alle 17.30, al Liceo Dante (via Giustiniano 3), per il ciclo "Roma e il mito nazionale", si parlerà di Tacito, che da Papa Pio II a Lutero, da Hegel a Engels e infine a Hitler, è servito al mito nazionale tedesco. A parlarne le studentesse Elisabetta Sodomaco e Irene Udina. Ingresso libero.

Alle 18
Omaggio a Michela Murgia

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo (via Ponziana 14) si terrà una serata omaggio a Michela Murgia. A cura di Fabia Bossi. Ingresso libero.

Domenica Cai
La salita al monte Korada

Domenica il Cai propone la salita al monte Korada (820 m), un rilievo di facile accesso tra le alture del Collio/Brda e le Prealpi Giulie. Guida la comitiva Maurizio Toscano. La partenza è fissata alle 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni alla XXX Ottobre (via Battisti 22, 040 / 635500) o all'Alpina delle Giulie (via Donata 2, 040 / 369067) con orario 17.30 / 19.30 fino a domani.

TRIESTE - ALLE 19 ALLA STAZIONE ROGERS

“La casa e la terra. La terra come casa”



Prosegue a Stazione Rogers la rassegna "Abitare Hub", sostenuta con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Il ciclo di incontri è suddiviso in sette stanze (Hall, Living, Kitchen, Bath, Library, Bedroom, Study) corrispondenti ad altrettanti ambiti tematici quali Salute, Architettura, Ambiente, Benessere psico fisico, Intelligenza Artificiale e Cosmo. L'appuntamento di oggi dal titolo "La casa e la terra. La terra come casa", a partire dalle 19, accoglierà nel soggiorno del progetto i pensieri di Gianluca Peluffo (architetto) e Raoul Kirchmayr (filosofo), unitamente alle considerazioni a margine di Giovanni Fraziano, Adriano Venudo e Thomas Bisiani dell'Università di Trieste. «L'ordine sociale - scrive Félix Duque - espelle la natura in cui esso stesso originariamente si è costituito rendendo palese il dominio quasi assoluto dell'intelligenza meccanizzata sugli enti intramondani». Il che al di là della nostalgia di epoche felici, o dei futurismi di giornata ci dice che molto è nelle mani della riflessione filosofica, dell'arte, dell'architettura contemporanea e in definitiva del meditare sulla condizione in cui trova svolgimento la nostra esistenza, il nostro stare al mondo, sulla terra: la nostra casa terra. Preludio forse ad un'altra storia dell'essere e del consistere. Ingresso libero

TRIESTE - ALLE 17 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Gli sbagli dell'Intelligenza artificiale



Oggi, dalle 17 alle 19, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) si svolgerà la seconda lezione di Oliviero Stock dal titolo: "L'arte di sbagliare previsioni sull'Intelligenza Artificiale: un modesto contributo". La storia dell'AI è ricca di previsioni sbagliate, anche da parte dei protagonisti. All'esterno del campo, poi, le valutazioni spesso hanno ondeggiato tra impossibilità e fideismo. Con il paradigma recente, in particolare con l'AI generativa, vi è un'ondata enfatica, sia all'interno del campo che, ancora molto di più, fuori di esso. In questo intervento si proporrà una visione critica, con molte domande, su vari piani. Ci si avventurerà in alcune previsioni e qualche raccomandazione. Oliviero Stock, ha lavorato dal 1988 in quella che oggi è la Fondazione Bruno Kessler di Trento, contribuendo al lancio dell'Irst, uno di maggiori centri europei di intelligenza artificiale, di cui fu direttore dal 1997 a fine 2001. Precedentemente è stato ricercatore al Cnr a Pisa e Roma. Ha scritto o curato una dozzina di volumi scientifici ed è autore di oltre 280 articoli pubblicati su riviste scientifiche e atti di conferenze su temi di intelligenza artificiale, elaborazione del linguaggio naturale, interfaccia utente intelligenti, AI per fruizione di beni culturali. Ingresso libero.



TEATRO

Mondo da salvare prima dell'alba
Ricchi e infelici nel capitalismo

In scena questa sera al Politeama Rossetti il nuovo spettacolo di Carrozzeria Orfeo

Mario Brandolin / TRIESTE

Anche i ricchi piangono, diceva tante stagioni fa il titolo di una soap opera a modo suo consolatoria e condivisiva per quanti ricchi non lo erano. Ora i ricchi tornano a piangere in un nuovo spettacolo, questa volta teatrale. "Salveremo il mondo all'alba", si intitola, lo ha scritto Gabriele di Luca per Carrozzeria Orfeo, uno dei gruppi di giovani leve uscite dall'Accademia Nico Pepe di Udine, che si è ritagliato un posto preciso nel panorama del nostro teatro grazie a un percorso artistico coerente e originale.

Dopo aver indagato, denunciato, ma anche sorriso, nei loro ultimi spettacoli, sugli ultimi, sugli esclusi, i ragazzi di Carrozzeria Orfeo con questo lavoro, che sarà di scena solo oggi, alle

20.30, al Politeama Rossetti di Trieste, affrontano il mondo del successo, del benessere, dei ricchi insomma, che tanto felici però non sono. "Salveremo il mondo prima dell'alba" è diretto dall'autore con Alessandro Tedeschi e Massimiliano Setti, quest'ultimo anche interprete con Sebastiano Bronzato Alice Giroladini Sergio Romano Roberto Serpi e Ivan Zerbinati. Uno spettacolo che radiografa la classe dei vincenti, di quelli che avrebbero tutto per essere felici e che invece come i poveracci che li invidiano e vorrebbero essere come loro patiscono frustrazioni, imposizioni, malattie dell'anima e disagi della psiche.

Perché?

«Perché quello che vogliamo raccontare è il nostro mondo, caratterizzato da quel turbo capitalismo che

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Un mondo a parte 16.30, 18.30, 20.30
Con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Il mio amico robot 16.00, 18.15
Candidato all'Oscar per miglior animazione.

La zona d'interesse 17.40, 19.30
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Tatami 17.00, 18.45, 21.00
Di Zaira A. Ebrahimi dal Festival di Venezia.

Priscilla 16.30, 18.45, 21.00
Di Sofia Coppola dal Festival di Venezia.

Il teorema di Margherita 16.40, 18.45, 21.00
Di Anna Novion dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 16.30, 18.10, 19.50, 21.30

Omen - L'origine del presagio 16.30, 18.45, 21.15

Monkey Man 16.30, 18.45, 21.00

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.30, 18.30

Dune Due 18.15, 20.30

Povere creature! 16.30, 19.00

Zamora 16.30, 21.00
Di e con Neri Marcorè, con Marta Gastini.

Un mondo a parte 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.00, 21.00

Kung Fu Panda 4 16.10, 18.30, 21.20

Un mondo a parte	16.15, 18.15, 20.45
Monkey Man	16.40, 18.40, 21.15
V.O. Monkey Man	19.30
Versione originale con sottotitoli	
Il mio amico Robot	16.00
Omen - L'origine del male	18.00, 21.30
Zamora	19.05
Dune - Parte 2	17.45
Race for glory - Audi vs Lancia	21.40



MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Un mondo a parte 17.20, 20.45

Priscilla 19.20

Omen - L'origine del presagio (VM14) 18.00, 21.30

Kung Fu Panda 4 16.40, 18.15, 20.30

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 18.20, 21.15

Il mio amico robot 16.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-530263

Un mondo a parte 17.30, 20.30

Tatami 17.40, 20.45

Il mio amico robot 17.00

Kung Fu Panda 4 18.40

Priscilla 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

OPERA IN UN ATTO

ARLECHIN e COLOMBINA Musica di

M. Musumeci. Sala Victor de Sabata - Ridotto

del Teatro Verdi. Oggi giovedì 4 aprile ore 11 e ore 15.

Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico

Giuseppe Verdi di Trieste. Fino al 12 aprile 2024. Biglietto intero 10 euro. Ridotto under 18 e scuole 5 euro.

ro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00

"SIX - e se Anna Bolena usasse WhatsApp?" conversazione a cura di Laura Pelaschiar, professoressa di Letteratura Inglese dell'Università degli Studi di Trieste; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30

"Salveremo il mondo prima dell'alba", uno spettacolo di CARROZZERIA ORFEO; con Sebastiano Bronzato, Alice Giroladini, Sergio Romano, Roberto Serpi, Massimiliano Setti, Ivan Zerbinati; 2h 25'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 "Italia Mundial" di e con Federico Buffa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Domenica 7 aprile alle 18.00 Duomo di Sant'Andrea, Monfalcone INGRESSO LIBERO - Concerti per organo - MATTIA SCIORTINO organo grande, ANNA



SALVEREMO IL MONDO ALL'ALBA
SCRITTO DA GABRIELE DI LUCA
PER CARROZZERIA ORFEO

non solo è appannaggio di pochi, ma fa sentire le sue sirene anche ai meno abbienti che lo hanno assunto a valore morale, a modello e aspirazione vitale. Un modello che ha colonizzato le nostre menti, al punto da rendere innocua se non impossibile alcuna alternativa».

Se è vero che il 3% della popolazione detiene il 90% della ricchezza mondiale, è spontaneo chiedersi come mai non c'è reazione, contestazione, anche in nome di quegli ideali, come il comunismo o il socialismo, che fino a qualche decennio fa facevano immaginare un mondo diverso e possibile?

«Perché siamo stati depredati anche nel nostro essere soggetti desideranti. La soddisfazione del desiderio provoca felicità, appagamento. Oggi desideriamo sì, ma ogni desiderio realizzato ne fa scaturire un altro, secondo quella logica del mercato che ti impone di consumare e consumare, per garantire i profitti di quel 3% globale. Ecco perché anche i ricchi sono infelici».

Allora chi sono e come sono i ricchi del suo spettacolo?

«Sono ricchi che si sono ritirati in una clinica per disintossicarsi, dipendenti come sono, vuoi di sesso, di droga, di soldi, di successo, di

visibilità. Forme malate di compensazione allo stress che il loro status di privilegiati infondo impone loro».

Ma c'è una particolarità non da poco in questa clinica.

«Sì, la clinica è una grande navicella spaziale che ruota nello spazio a 400 chilometri dalla terra, che mi sembrava il contenitore ideale di quel desiderare infinito da cui scaturiscono le lacrime dei miei ricchi. Una forma di turismo spaziale che fino all'altro ieri sembrava pura fantascienza esche invece tra pochi anni sarà realtà: resort spaziali, le nuove Maldive per strarichi super facoltosi in grado di spendere cifre vertiginose per sperimentare i brividi del dormire in mezzo alle stelle».

Anche se, come dice l'astronauta Cristoforetti, citata nelle note che accompagnano lo spettacolo, non c'è poesia nel guardare la terra dallo spazio, se la poesia non te la sei portata da casa.

«Lo spettacolo ci racconta che la gioia la felicità, quello stare bene con se stessi, bisogna costruirselo da sé, non c'è bisogno di andare nello spazio. Infatti nel finale facciamo intravedere una piccola speranza, una timida rinascita, nel senso che nei personaggi si fa largo la consapevolezza che questo modello economico e sociale non potrà durare a lungo, pena le conseguenze catastrofiche, belliche o naturali, che già si intravedono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Klavierduo Stenzl (Hans-Peter Stenzl e Volker Stenzl)

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA TARTINI

Il Klavierduo Stenzl apre al Conservatorio i concerti di primavera

TRIESTE

Dodici serate concerto per salutare in musica la bella stagione e scoprire artisti noti e talenti emergenti che studiano o si stanno perfezionando al Conservatorio Tartini: questa la proposta dei Concerti Primavera 2024, il nuovo cartellone di scena da oggi al 16 giugno nella Sala Tartini di via Ghega e in altre luoghi.

Dodici concerti che si apriranno nel segno del pianoforte con il Klavierduo Stenzl, un gruppo ianistico di eccellenza internazionale, formato da Hans-Peter Stenzl e Volker Stenzl, al Conservatorio nel contesto del master pianistico di Il livello avviato con successo dal Tartini. E che proseguiranno con un grande omaggio a Giuseppe Tartini, proprio nel giorno della sua nascita, l'8 aprile nella Basilica di San Silvestro. Particolarmente sentito l'anniversario dell'eccidio di via Ghega, che verrà ricordato a 80 anni dalla strage nazista con diverse iniziative e una grande produzione di scena martedì 23 aprile, in Sala Tartini. Le figure dei docenti del Conservatorio, Silvia Tarabocchia e Cesare Barison, saranno ricordate con serate concerto. Sono poi in programma i recital che vedranno protagonisti il contrabbassista Stefano Sciascia e il pianista Jacopo Petrucci, la sera

ta per arpa e chitarra con Milena Stanisic e Srdjan Tošić. Gran finale, a ridosso dell'estate, nel Parco del Castello di Miramare con un omaggio a Rachmaninov proposto dagli archi del Conservatorio e Andrea Virtuoso al pianoforte, per la direzione di David Kulikov.

Il primo concerto, giovedì 4 aprile alle 20.30 in Sala Tartini, con il Klavierduo Stenzl, formato da Hans-Peter Stenzl e Volker Stenzl. I due pianisti hanno da tempo stabilito un punto di riferimento per l'intelligenza musicale e l'esecuzione in duo pianistico ai massimi livelli. La critica si meraviglia della "libertà di un solista a quattro mani". Il programma musicale spazierà da Mazurka Elegiaca (in memoriam I. J. Paderewski) op. 23 n. 2 per 2 pianoforti di Benjamin Britten, a Waserklavier per 2 pianoforti di Luciano Berio, dalla Fantasia in fa min. D 940 per pianoforte a 4 mani di Franz Schubert alla Sonata in fa min. op. 34b per 2 pianoforti di Johannes Brahms. Hans-Peter e Volker Stenzl, vincitori di 11 concorsi internazionali, si sono esibiti ovunque in Europa e nel Nord e Sud America, Africa occidentale, Giappone, Cina e Hong Kong.

Ingresso libero. Prenotazioni allo 040 6724911. Info e dettagli www.cons.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Le vie dell'immagine di Giacomo Garzya dentro il Mediterraneo



Il poeta e fotografo Giacomo Garzya

Francesca Schillaci / TRIESTE

Fotografare gli attimi e racchiuderli per sempre è una lotta contro il tempo, una sfida alla memoria che tende a sbiadire i dettagli, ad alterare i frammenti e spesso ad offuscarli. Il modo migliore è dare a ogni scatto un contesto in cui permanere, come ha fatto il fotografo e poeta napoletano Giacomo Garzya raccogliendo le fotografie di vari viaggi nel Mediterraneo e in reportage di altri luoghi nei volumi "Le vie dell'immagine" e "Frammenti di Mediterraneo" editi da Edizioni Danteus (Roma) con le introduzioni di Massimo Gherardini, che verranno presentati oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18). Presenta il critico d'arte Franco Rosso.

Da sempre attento ai particolari del quotidiano, Garzya inizia a fotografare da giovanissimo affiancando la passione per la fotografia, che diventa un vero e proprio mestiere, con la composizione poetica. Le due arti non vengono fuse all'interno dei due volumi, ma come sottolinea Franco Rosso «la due espressività creative si interfacciano e si sintetizzano» comunque l'una nell'altra, rendendo la fotografia di Garzya una sorta di processo poetico tanto quanto le sue poesie assorbono l'im-

mediatezza dello scatto.

Pluripremiato in concorsi letterari e fotografici, l'artista cerca nella fotografia la possibilità della permanenza, dove ogni cosa diventa immortale e anche la memoria non ha più spazio per confondersi. Il Mediterraneo in particolare è il luogo che Garzya sente vicino, crocevia di culture e di merci, di persone e di storie che si sono affacciate, è la zona geografica che perde valore pragmatico per assumere una dimensione romantica, destinata a suggerire sempre nuove strade, nuovi inizi, sconfinata possibilità. Allo stesso modo, seppur in senso più generico, singoli frammenti di vita, di viaggi e di persone rappresentano "Le vie dell'immagine", una raccolta di reportage a colori, dove ogni scatto detta un luogo, da Gerusalemme a Napoli, dal Marocco a Venezia e l'artista ne imprime i dettagli che spesso risultano differenti dalla realtà o dal ricordo che si conserva. «Fotografia e poesia, poesia e fotografia in Giacomo Garzya — scrive Franco Rosso — si interconnettono e si completano a volte integrandosi, irradiando riverberi emotivi che diventano un diario dell'anima e un invito a non mollare mai il personale viaggio alla ricerca della storia, della cultura e della bellezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

“Custodire la speranza” con don Mario Vatta

MUGGIA

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale “E. Guglia” di Muggia (via Roma 10) si terrà la presentazione del libro di don Mario Vatta “Custodire la speranza, Un giorno il deserto fiorirà” a cura dell'Associazione sloveni del Comune di Muggia (Dsmo) “Kiljan Ferluga” e della Comunità San Martino al Campo. L'incontro con l'autore, il sacerdote impegnato nel sociale e fondatore oltre mezzo secolo fa della Comuni-

tà di San Martino al Campo, sarà introdotto dalla giornalista Rai Marinella Chirico, il parroco di Zindis don Alex Cogliati che è in linea con l'esperienza pastorale di don Vatta, lo storico e musicista Piero Purich, la presidente della Comunità San Martino al Campo Elena Clon e Davorin Devetak per l'associazione “Kiljan Ferluga”. La casa editrice Nuovadimensione (Ediciclo editore) di Portogruaro ha raccolto e pubblicato una selezione delle lettere domenicali del sacerdote



Don Mario Vatta presenta il suo libro a Muggia Foto di Massimo Goina

uscite su Il Piccolo di Trieste tra novembre 2021 e ottobre 2023. Quasi delle “omelie laiche”, pregne di genuino spirito cristiano che giungono direttamente al cuore dei lettori of-

frendo spunti di etica quotidiana ed attenzione per il prossimo, in sintonia con le frecce di pensiero positivo che partivano sullo stesso giornale dal compianto scrittore e amico Pi-

no Roveredo. Gli argomenti trattati vanno dalla guerra in Ucraina alla recentissima crisi palestinese, il risoltato è una constatazione lucida ed esplicita dei tanti mali che affliggono la nostra società e un invito (implicito) a trovare la forza e la volontà a reagire. La sua è una forte denuncia delle ingiustizie del mondo, ma anche un'invocazione altrettanto forte alla speranza, all'avvento di un'umanità nuova, migliore. Don Mario Vatta, classe 1937, oltre a il suo impegno per il bene dei più sofferenti e bisognosi, ha trovato il tempo per una ricca attività pubblicistica e di autore di una decina di libri: dall'autobiografico “L'anello al dito. Una vita sulla strada” del 1995 all'ultima raccolta di articoli. Ingresso libero. —

PANOZZO organo corale, CORO POLIFONICO SAN BIAGIO, FRANCESCO GRIGOLD direttore.

Martedì 9 e mercoledì 10 aprile ore 20.45 QUASI AMICI con MASSIMO GHINI e PAOLO RUFFINI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Calcio Serie C

L'Unione nel finale si fa riacciuffare Ma è un pari che vale

Nel recupero del Tognon gara a viso aperto con la vivace e talentuosa baby Atalanta
Gli alabardati passano nella ripresa con Pavlev, rete bergamasca al 43' con Vlahovic

TRIESTINA	1
ATALANTA U23	1

MARCATORI: st 31' st Pavlev, 43' Vlahovic

TRIESTINA (3-4-2-1): Matosevic; Moretti, Malomo (34' pt Ciofani), Rizzo; Germano, Correia, Vallocchia (28' st Jons-son), Anzolin (28' st Pavlev); D'Urso (13' st Minesso), El Azrak; Lescano (28' st Redan). All. Bordin

ATALANTA U23 (3-4-2-1): Vismara; Ghislandi, Comi, Ceresoli; Palestra, Panada (37' st Cortinovis), Gyabuua, Bernasconi (17' st Chivisa); Capone, De Nipoti (17' st Jimenez Castillo); Diaio (22' st Vlahovic). All. Modesto

ARBITRO: Vingo di Pisa

NOTE: Calci d'angolo 6-1. Ammoniti Anzolin, Gyabuua, Minesso, Capone

Ciro Esposito
/ INVIATO A FONTANAFREDDA

I tifosi sognavano il quinto successo consecutivo. E la Triestina ci è andata anche vicina. Perché la staffilata a di Pavlev

al 35' della ripresa aveva illuso i presenti al Tognon. Ma francamente il vantaggio era un premio un po' troppo generoso per quanto visto in campo. E la gioia momentanea è stata strozzata da un guizzo di Vlahovic che di nome fa Vanja (non il bianconero Dusan) a una manciata di minuti dal triplice fischio.

PARI GIUSTO Il pari ci sta tutto perché la partita è stata bella, combattuta e con molte occasioni da ambo le parti tra una squadra più esperta come l'Unione e una fresca e con parecchi talenti come l'Atalanta baby. La formazione di Bordin ha dimostrato dei limiti ma anche equilibrio contro un'avversaria di livello, brillante nella corsa dei suoi giovanotti ma capace anche di giocare precise. La prestazione degli alabardati conferma comunque il buon momento di un gruppo ritrovato che ha saputo ribattere colpo su colpo a un'Atalanta che può mettere alle corde chiunque, specie quando ha a disposizione i suoi giocatori migliori. Non sempre è così perché la rosa di Modesto cambia in relazione alle esigenze di Gasperini. Ma tant'è.

LA CONDIZIONE Il punto

del Tognon in questo recupero vale tanto anche se lascia un pizzico di amaro in bocca. La Triestina porta a sei la sua striscia positiva e consolida la terza piazza in attesa dell'ultimo scampolo di Pro Sesto-Vicenza. La voglia degli alabardati di giocare a viso aperto li ha esposti più che nelle partite precedenti alle scorribande dei nerazzurri. Un rischio che Bordin e i giocatori si sono presi con evidente beneficio per lo spettacolo ed è anche una buona base per le ultime quattro sfide di campionato. Il calo finale è giustificato, oltre che dalla verve dell'Atalanta, anche dalle scorie accumulate nella quinta sfida giocata in due settimane. E in questo senso gli alabardati dovranno stringere ancora i denti domenica contro la Virtus Verona.

NIENTE TURNOVER Bordin stavolta non concede nulla al turnover. In campo parte lo stesso undici protagonista sabato scorso ad Arzignano e anche con lo stesso assetto che colloca i trequartisti El Azrak e D'Urso alle spalle del bomber Lescano. Correia e Vallocchia giostrano in mediana, Germano e Anzolin fanno i cursori, il terzetto Moretti, Malomo e

Rizzo sono la diga davanti a Matosevic.

PARTENZA SOFT L'Unione parte con una certa circospezione ma all'8' Lescano è troppo impacciato di testa su cross di Anzolin e dopo 10' è El Azrak a farsi fermare dall'ottimo Vismara. Due occasioni bilanciate però da una fiondata di Diaio respinta di piede da Matosevic e dalla conclusione di Capone con prodezza del portiere sloveno. Nel frattempo si infortuna alla testa capitano Malomo e tocca a Ciofani il ruolo scomodo di centrale. La partita si sviluppa su buone trame e un ritmo discreto e nonostante il nulla di fatto le due contendenti meritano gli applausi.

LE FIAMMATE Le squadre partono subito per darsi battaglia. Si comincia con un fendente di Moretti (bravo Vismara) e sull'altro fronte fa meglio Capone che colpisce il palo. Esce D'Urso affaticato per Minesso e Lescano in contropiede impegna il portiere ospite.

I GOL La Triestina comincia a mostrare segni di affaticamento e Bordin propone un triplo cambio: in campo Jons-son, Redan e Pavlev. E proprio quest'ultimo, pur agendo a sinistra, diventa protagonista:



Germano sverve Correia a destra, ottimo cross sul palo lontano e stoccata decisa del terzino sloveno. Sembrerebbe fatta ma c'è da fare i conti con la freschezza e le capacità dei bergamaschi. Le loro accelerazioni mettono in difficoltà la retro-

guardia alabardata. E al 43' con quattro avversari in area i difensori dell'Unione non riescono a respingere e Vlahovic segna da due passi (tenuto in gioco da Rizzo). Cala il sipario su un 1-1 sacrosanto. E tutto sommato va bene così. —

PRIMAVERA

Beyuku regala il successo ai ragazzi di Marino sul campo della Pro Vercelli

TRIESTE

Il "Piola" di Vercelli si è confermato fortunato per l'Unione. La Primavera infatti ha violato lo stadio piemontese. Protagonista del gol da 3 punti il laterale Beyuku, uno dei tanti giovani interessanti di questa nidia alabardata. Parlare di fortuna è però scorretto, è invece da registrare la straordinaria crescita di questo gruppo, matura-

to nel corso dell'anno e disposto anche a cambiare pelle se necessario. Così è stato sulle sponde del Sesia, dove l'Unione ha concesso per una volta le chiavi del gioco ai padroni di casa privilegiando la solidità difensiva. Un esperimento riuscito anche alla luce dei play-off dove inizierà un nuovo cammino. I play-off, già certi, determineranno una promossa in Primavera 2.

Curiosamente, in questo momento la Triestina affronterebbe nel primo turno proprio i bianconeri. Ciò accadrebbe se dovessero i piemontesi restare quinti e la Triestina seconda. Affinché ciò accada, con 4 punti di margine sulla Pergolettese ed una sola gara da giocare a Busto Arsizio (i cremaschi ne giocheranno due) in caso di successo gli alabardati sarebbero secondi dietro al Modena già qualificato al terzo turno, la finale play-off.

«L'impegno dei ragazzi di Vercelli è stato encomiabile - sottolinea Marino - Davvero non ho più parole per esprimere la soddisfazione, hanno avuto un processo di cambiamento, adattamento, crescita continui, per me la vittoria più bella è trasmettere a questi ragazzi

questo forte attaccamento alla maglia della Triestina. Abbiamo vinto su campi di squadre che lavorano bene da anni sui settori giovanili, sono orgoglioso che oggi la Triestina possa girare l'Italia onorando i colori di questa società». Classifica: Modena 52; Triestina 42; Pergolettese 38; Pro Sesto 37; Pro Vercelli 35; Olbia 31; Fio- renzuola 30; P. Patria 27; Rimini 25; Lecco, Arzignano 24; Carrarese 15; Lucchese 13.

Pro Vercelli-Triestina 0-1 Marcatori: 21' Beyuku.

Triestina: Vadjunec, Dragomir (70' Essengue), Kosijer, Jurczak, Beyuku, Angelini, Charifou-Dine, Baricchio, Panagiotakopoulos (83' De Luca), Mutavcic, Ogliari, Sfrani. All: Marino. —



G.R.

Il tecnico della Primavera Geppino Marino

LA NUOVA
CLASSIFICA

Domenica arriva la Virtus Verona senza due pedine

Con il pareggio di ieri la Triestina porta a 2 i punti di vantaggio sul Vicenza, che però deve ancora recuperare la partita con la Pro Sesto (si riprenderà dal 55' con i lombardi in vantaggio per

1-0). Domenica altro capitolo della sfida per il terzo posto. La Triestina giocherà a Fontanafredda con la Virtus Verona (ore 20.45), in quello che si spera essere l'ultimo match giocato al To-



gnon prima del ritorno al Rocco. La Virtus sarà priva del difensore Ruggero e del capitano Danti, entrambi squalificati. Il Vicenza invece riceverà il Novara al Menti.

La classifica: Mantova 79, Padova 69, Triestina 60, Vicenza 58, Legnago

53, Atalanta 52, Giana Erminio 49, Lumezane 46, Pro Vercelli e Trento 44, Pro Patria e Albinoleffe 43, Virtus Verona e Renate 41, Arzignano 39, Pergolettese 37, Novara 36, Fiorenzuola 34, Pro Sesto 27, Alessandria 19. — A.R.



Nel fotoservizio Lasorte Pavlev, autore del gol alabardato, rincorso da Germano e Rizzo, sopra Pavlev in azione e a fianco Lescano

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

Bordin elogia il gruppo «Abbiamo saputo soffrire contro un team giovane»

Forte rammarico solo per la fase finale della partita
«Siamo stati un po' schiacciati, ma abbiamo dato tutto»

Guido Roberti / TRIESTE

La maledizione della quinta consecutiva persiste. Nel nuovo millennio l'Unione ancora non è riuscita a scavallare quella striscia vincente lunga più di un mese che riporta (nei professionisti) proprio a cavallo del temuto "millennium bug" quando gli alabardati di Costantini misero in serie 7 vittorie di fila tra '99 e '00.

Il pareggio contro l'Atalanta Under 23 è però un pareggio di sostanza. Gli applausi a fine gara lo testimoniano, contro i pimpanti nerazzurri e a 4 giorni dall'intensità di Arzignano è stato bravo il gruppo di Bordin a tenere per 98 minuti effettivi. Lo conferma il tecnico dell'Unione.

«Hanno giocato bene entrambe le squadre e fino alla fine entrambe hanno cercato la vittoria. È stata una partita intensa e piena di cambi di fronte, i ragazzi hanno lottato sempre, pur

essendo stanchi e si è visto. I cambi ci hanno dato ragione, ma è vero anche che abbiamo subito delle ripartenze, di una squadra giovane con ragazzi che hanno davanti una bellissima carriera».

Ottima la tenuta fisica contro una squadra di nati tutti dopo il 2000.

«A fine campionato i giovani hanno molto più coraggio ed è vero che ci hanno messo in difficoltà. Noi le occasioni migliori le abbiamo avute nel primo tempo sullo 0-0, prima che le avessero loro. Peccato alla fine in cui ci hanno schiacciato un po' e faticavamo a venire fuori ma la prestazione è stata ottima».

Non aver conservato il vantaggio è l'unico rimpianto di una partita che ha certificato ancora di più la guarigione dell'Unione.

«Peccato perché con tanti uomini davanti da parte loro avremmo potuto organizzare meglio qualche ripartenza. È un pareggio

giusto. Ho fatto i complimenti ai miei ragazzi per la prestazione».

Un brivido ha pervaso tutti per l'ennesima uscita per un colpo alla testa subito da Malomo, uno che da vero capitano non molla mai.

«Malomo ha preso un colpo violento, vedremo se avrà bisogno di fare qualche controllo, ma sta bene. Ciofani ha fatto molto bene dando esperienza e tranquillità, come prima Malomo».

Chi invece è tornato a livelli alti è Correia.

«Omar è un grandissimo giocatore ma preferisco ragionare di squadra e la squadra ha dimostrato di saper soffrire nei momenti difficili. Comunque Correia è un giocatore ritrovato, sta indubbiamente crescendo molto ed ha un atteggiamento importante in entrambe le fasi di gioco, in fase difensiva ha fatto recuperi importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Matosevic

Una prestazione determinante da parte del portiere sloveno. L'estremo difensore alabardato soprattutto nel primo tempo è stato protagonista di due parate decisive che avrebbero potuto dare il vantaggio agli avversari. Dopo un periodo buio il portiere è tornato in condizione.

6,5 Moretti

Ancora una buona prestazione con qualche sbavatura solo nel finale molto concitato.

6 Malomo

Il capitano ha disputato un primo tempo di personalità prima di uscire per l'ennesimo infortunio alla testa. Auguri.

6 Ciofani

Entrare a freddo al posto di Malomo non era il più semplice dei compiti ma il difensore ha sopperito con l'esperienza.

6,5 Rizzo

Un'ottima partita che conferma la sua crescita.

6,5 Germano

Chiamato per la seconda volta consecutiva da Bordin a fare il quinto di destra non ha deluso coniugando il suo acume tattico in copertura ad alcune incursioni in avanti.

5,5 Vallocchia

Un primo tempo di corsa poi con il passare dei minuti sempre più in debito d'ossigeno e giustamente avvicendato.

6,5 Correia

Non una prestazione sontuosa come in casa dell'Arzignano ma comunque la sua presenza e il suo talento si sono sentiti a centrocampo.

6 Anzolin

Qualche spunto discreto e attenzione in copertura ma senza la convinzione necessaria.

7 Pavlev

Il terzino vine lanciato nella mischia sulla fascia che non predilige ma si fa trovare pronto sul cross di Correia.

6 El Azrak

Sempre molto dinamico e guizzante ma meno brillante rispetto alle ultime prestazioni.

6 D'Urso

Un avvio abbastanza promettente ma poi un calo di rendimento..

6 Lescano

Ha lavorato per la squadra e si è visto respingere l'unico tiro in porta effettuato ma ha sprecato nel primo tempo.

5,5 Jonsson

Entra nella ripresa ma si vede poco e subisce il dinamismo dei bergamaschi.

6 Minezzo

Generoso nella corsa e nel tenere alcuni palloni preziosi.

IL PROTAGONISTA

Il difensore sloveno goleador «La loro rete era evitabile, ma il pareggio ci può stare»

FONTANAFREDDA

Per 11 minuti stava regalando alla sua squadra la gioia di un successo entusiasmante.

Il gol di Vlahovic ha indubbiamente raffreddato un po' animi ed ambiente, ma non ha per questo sottratto meriti e lodi ad una ottima Triestina. Che con razionalità può analizzare anche quei dettagli da affinare per una ancora migliore quadratura in vista dei play-off, come il mancato disimpegno collettivo costato poi la rete atalantina.

Daniel Pavlev, al suo secondo gol stagionale, analizza la gara con grande onestà: «Peccato per quel gol che si poteva evitare ma secondo me il pari ci sta, anche l'Atalanta è stata

molto brava, una delle squadre migliori di questo campionato. Noi abbiamo avuto tante occasioni. Soprattutto siamo stati pericolosi con El Azrak che è in un momento di ottima forma, ci sta aiutando tanto. Personalmente sono contento per il gol, secondo me è un punto importante».

In un crescendo di difficoltà tra Arzignano ed Atalanta, il giocatore racconta la preparazione alla sfida.

«Abbiamo ascoltato le indicazioni del mister su come sfidarli, quando aspettarli e quando affrontarli, anche alla luce dei tanti giovani dell'Atalanta, molti dei quali peraltro li avevo già affrontati nel campionato Primavera. È una squadra molto forte,

quindi siamo stati bravi».

Se sul lato di Germano lo spauracchio era spesso Capone, non da meno sulla corsia opposta i pericoli potevano arrivare da un manipolo di giocatori, Palestra su tutti. Limitato bene tanto da Anzolin quanto da Pavlev stesso.

«Palestra è un ottimo giocatore, di categoria più alta a mio avviso, noi abbiamo retto bene in tutte le posizioni».

Con tre difensori centrali e non due, logica la maggior possibilità per Pavlev, o per i quarti di centrocampo in generale, di sgroppare verso il fronte offensivo, come in occasione del gol del vantaggio.

«A me basta giocare, quarto o quinto a sinistra o destra è uguale, se gioco cerco di dare il massimo, sicuramente per le caratteristiche che ho con la difesa a tre posso andare più avanti, spingere di più. Chiaramente con linea a quattro devo stare più attento a quando salire e quando no, lo avevo fatto già anche con Bordin e mi piaceva ugualmente, l'importante è giocare». —

G.R.

WATERPOLO FEMMINILE

Trieste regina della Pallanuoto le finali di Euro Cup alla Bianchi

Sabato 13 e domenica 14 aprile il polo natatorio ospiterà l'epilogo della kermesse In acqua Orchette, Bvsc Budapest, De Zaan Zaandam e Plebiscito Padova

Riccardo Tosques / TRIESTE

Trieste si prepara a tornare ad essere la capitale della waterpolo internazionale. E lo fa proprio nell'anno in cui mai sino ad ora la Pallanuoto Trieste può ambire così concretamente ad un trionfo in ambito femminile.

LANOMINA European Aquatics, la Lega europea delle discipline acquatiche, ha dato l'ok al sodalizio presieduto da Enrico Samer per ospitare alla Bruno Bianchi la final four dell'Euro Cup femminile: il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, un po' inaspettatamente, ha superato la concorrenza di Budapest che pareva già certa dell'organizzazione dell'attesissimo evento.

LE DATE Sabato 13 e domenica 14 aprile il polo natatorio di Sant'Andrea ospiterà i quattro match che sanciranno la vincente della seconda manifestazione continentale per club più importante della



La squadra femminile della Pallanuoto Trieste sogna di vincere l'European Cup di fronte al proprio pubblico

pallanuoto. L'ingresso al pubblico sarà gratuito.

LE SQUADRE La final four vedrà in acqua Plebiscito Padova, De Zaan Zaandam (Olanda), Bvsc Budapest e Pallanuoto Trieste.

Patavine e alabardate han-

no vinto i rispettivi gironi di qualificazione. Olandesi e magiare si sono piazzate al secondo posto.

IMATCH Questi gli accoppiamenti per le due semifinali del 13 aprile: Pallanuoto Trieste-De Zaan alle 17.30,

Plebiscito Padova-Bvsc alle 19.30.

Il 14 aprile si svolgerà la finalina per l'assegnazione del terzo posto (15.30), a seguire, con inizio previsto per le 17.30, la finalissima per assegnare la European Cup.

SAMER «Questa è una bella notizia per noi e per tutto lo sport cittadino – racconta il presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer – siamo riusciti a portare a Trieste questa importantissima manifestazione, che ci mette al centro della waterpolo europea e che conferma la vocazione internazionale della nostra società. Ci attende una Final-Four entusiasmante: siamo certi che il pubblico risponderà e verrà ad assistere a quello che si preannuncia come uno spettacolo di altissimo livello. Un grazie alla Federnuoto – conclude Samer – che è intervenuta mettendo a disposizione un impianto come la Bruno Bianchi perfetto per questo genere di manifestazioni».

IL CAMMINO Potrebbe essere davvero tutto perfetto. Le Orchette di capitano Lucrezia Lys Cergol sono in piena corsa per Coppa Italia (domani ad Ostia la prima gara contro la Brizz per accedere alle semifinali), Scudetto ed European Cup. Giocarsi a Trieste la possibilità di vincere un trofeo internazionale è una chance straordinaria. In cui conterà anche tantissimo l'apporto che potrà essere offerto dai tifosi triestini. Tenendo conto che la Pallanuoto Trieste ha già annunciato che l'ingresso alla Bianchi sarà gratuito non ci saranno davvero scusanti: il 13 e il 14 aprile il polo natatorio triestino dovrà essere una bolgia per supportare le Samer girls. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Due sabati dedicati agli sport inclusivi

TRIESTE

Nasce la seconda edizione di "SportIN-Uniti dallo Sport" per promuovere l'importanza degli sport inclusivi organizzata da Club Lions e Leo di Trieste e Dui-no Aurisina, Panathlon Club Trieste, in collaborazione con la Fondazione Monticolo&Foti e San Vito Pallacanestro.

Sabato dalle 10.30 si terrà una tavola rotonda a Palazzo Gopceovich. L'incontro moderato da Guerrino Bernardis vedrà relatori Marta Zanetti, delegato Cip Trieste ed ex azzurra di vela paralimpica, Annalisa Zovatto, coordinatrice della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione Anffas, Alberto Andriola, presidente "Zio Pino" Baskin Udine e delegato Eisi Fvg e Omar Fanciullo, segretario generale di Trieste Atletica. Porteranno le loro testimonianze gli atleti Giorgia Marchi (nuoto paralimpico), Matteo Parenzan (tennistavolo), Emanuele Pangher (atletica, lanci). Sabato 13 si terrà invece "SportIn-Esibizione sportiva" dalle 15 alle 19 al PalaCalvola. —

PALLAVOLO SERIE C

Il derby alla Triestina Tre Merli Rosso sconfitto in cinque set

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si conclude con la vittoria dei Tre Merli della Triestina Volley il derby locale giocato l'altra sera alla Cobolli gremita di spettatori, per il turno infrasettimanale.

Partita importante quella tra le due compagini cittadine, che vede due squadre in lotta per la salvezza, combattere punto a punto per portare a casa i tre punti necessari per scalare la classifica e per acciuffare la prima vittoria, essendo entrambe a quota zero. In tutti e cinque i set, le due squadre si affrontano ad armi pari, con buoni attacchi degli esterni e i centrali attenti a muro per contrastare gli avversari. Ma ad avere la meglio è stato chi ha saputo reggere con maggiore determinazione la pressione della gara. Vincono così l'incontro i Tre Merli con il risultato di 3-2, al termine di 155 minuti di battaglia, cinque set e una continua altalena di emozioni. Primo set al Rosso Costruzioni solo per 30-28 in una frazione mai banale e serrata sino all'ultimo errore, bene nei due set centrali gli azzurri ospiti diretti in regia da Cavicchia, nel quarto ancora Tre Merli in testa sino al 16-22, poi si spegne la lampadina delle idee e il Volley Club la spunta 25-23 riaprendo la gara con un 2-2 oramai inspera-



Una fase del derby salvezza della serie C

to.

Commento del coach bianconero Rota: «Partita più tattica e di stomaco, che fisica. L'aspetto psicologico ha dato valore ai fondamentali di gioco. Un aspetto che noi non siamo stati capaci di mantenere nei momenti cruciali della gara, nei quali abbiamo regalato punti con errori inutili. Cosa che invece i nostri avversari hanno fatto meglio di noi, e non sprecando le chance che abbiamo loro concesse».

Triestina dunque brava a non mollare e crederci fino al 15-17 finale, pur concedendo troppi errori al servizio, e con

un Katalan monumentale dal centro. Sabato le due formazioni tornano in campo per il quinto turno, ma è probabile che il loro discorso salvezza darà esiti solo tra il 4 e 11 maggio. **Rosso Volleyclub-Tre Merli** 2-3 (30-28, 16-25, 23-25, 25-23, 15-17). **Rosso VClub:** Sartori M. 21, Micali 12, Dose 10, Sutter 9, Righi 8, Barazzuol 5, Sartori L 4, Scignani 1, Calligaris 0, Knez, Kragel 0, Svetina 0, Fornasiero (L), Sinico (L). All. Rota e Carbone. **Triestina 3Merli:** Cavicchia. Murador M, Fachis, Weis, Mauerger, Katalan, Pagliaro (L). All. Fermo. —

BASKET SERIE A2

Mercato senza botti in vista Lo staff ha fiducia nel roster

Si sta per chiudere la finestra riservata alle trattative. Lo scambio Giordano-Giuri tra Fortitudo e Treviglio adesso è ufficiale, Magro a Forlì

TRIESTE

Per i botti aspettiamo Capodanno. Difficilmente assisteremo a fuochi d'artificio negli ultimi istanti di mercato da parte della Pallacanestro Trieste. Nessun serrate su quei pochi pezzi pregiati disponibili più in teoria che in pratica (Brindisi non mollerà Lombardi, Sassari dopo aver ceduto Stefano Gentile a Trapani non si libererà di Treier, Woldentensae vuole restare in A), se verrà firmato qualcuno servirà soprattutto a garantire una copertura in più in caso di infortuni. Potrebbe essere quell'Edoardo Del Cadia da due settimane in allenamento a Trieste (considerato in realtà anche da qualche altra squadra ma al momento senza firma) ma potrebbe anche essere nessuno.

Il rientro di Justin Reyes pare infatti aver riportato ottimismo in casa biancorossa anche alla luce della reazione da parte della squadra nella vittoria casalinga su Vigevano. Se non c'è un elemento in grado di apportare un significativo



Una schiacciata di Candussi Foto Bruni

upgrade Arcieri e Christian sono orientati ad andare avanti così. L'unico vero volto nuovo in queste ore è quindi Jude Ariston Christian ma è un po' troppo piccolo per essere utile alla causa: si tratta infatti del terzogenito del coach nato ieri.

Ieri intanto è stata una giornata di ufficializzazioni. La Fortitudo Bologna ha definito l'arrivo del veterano ex Udine Marco Giuri, 36 anni, dal Gruppo Mascio Treviglio. Fa invece il percorso inverso il giovane play Nicola Giordano,

in Lombardia con la formula del prestito.

Un altro senatore cambia casacca e anche in questo caso si tratta della formalizzazione di ciò che era abbondantemente nell'aria: Daniele Magro, centro classe 1987 visto anche in maglia Pallacanestro Trieste, lascia Cremona e va a potenziare il reparto lunghi di Forlì dove non troverà più spazio il friulano Zilli.

Si aspettano movimenti da parte di Verona dopo l'uscita di Massone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Cara tv quanto costi

Con il Mondiale per club forse servirà un altro abbonamento
Già ora chi vuole vedere tutto il calcio spende più di 750 euro

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Cara tv, quanto ci costi? È la riflessione che si stanno facendo gli appassionati in vista della prossima stagione, ormai all'orizzonte, quando entrerà in scena un nuovo torneo, il Mondiale per Club, che si disputerà negli Stati Uniti dal 15 giugno al 13 luglio 2025. Un evento che si collocherà tra la fine della stagione 2024-'25 e l'inizio di quella successiva e che vedrà al via 32 squadre.

Facile individuare quale sarà la partita nella partita: quella legata ai diritti televisivi, il cui bando non è ancora stato pubblicato. È facile immaginare come una manifestazione del genere, con due top club come Inter e Juventus al via, possa risultare appetibile ai player del mercato italiano. I conseguenti interessi sono gli spettatori, che già temono di dover sottoscrivere un altro abbonamento e di mettere nuovamente mano al portafoglio per seguire le gare in programma oltreoceano.

Tutta colpa di uno scenario televisivo già adesso frammentato e che, pur in evolu-

zione per quanto concerne il Mondiale per club, già prevede alcune certezze legate alla prossima stagione.

La Serie A sarà ancora il regno di Dazn (almeno sino al torneo 2028-'29) in tandem con Sky. La piattaforma di sport in streaming trasmetterà tutte le gare del campionato (380), con il "satellite" - capace di coprire l'OTT con NowTv - a godere delle consuete tre partite in co-esclusiva, come si verifica già da tre stagioni. Il piano d'abbonamento "Dazn standard", con un'unica rata annuale, ha avuto per la stagione 2023-'24 un costo di 359 euro.

In questo pacchetto anche le gare di Europa League e Conference League, che con la Champions League saranno sempre un affare di Sky anche la prossima stagione, con Amazon al suo fianco per quanto riguarda la Champions. Quest'ultima trasmetterà su Prime Video 18 delle 203 gare in calendario, "tolte" dunque dalla proposta Sky. I costi dell'annata sportiva corrente? Amazon Prime 49,90 euro all'anno, Sky 30,90 euro da moltiplicare per ogni mese.

Arimanere fuori dal discorso pay per view saranno (lo sono già) la Coppa Italia e la Su-



Max Allegri, tecnico della Juve

IL TABELLONE

Inter e Juve tra i 21 pass
ne mancano ancora 11

Inter e Juventus sono già certe di esserci negli Usa (al massimo saranno due le squadre per nazione) e sono tra le 21 con il pass per il primo Mondiale Fifa a 32 che si disputerà nell'estate del 2025. Mancano, quindi, ancora 11 club che staccheranno il biglietto con le ultime partite della fase a eliminazione diretta dei principali trofei continentali: Champions League, Coppa Libertadores in Sudamerica, Champions africana, asiatica e centro-americana.



Mister Simone Inzaghi dell'Inter

percoppa Italia, un campo in cui si esibirà nuovamente Mediaset con i canali di Italia 1 e Canale 5.

Alla luce degli attuali costi, un appassionato che vuole vedere ogni match deve spendere annualmente più di 750 euro, a meno che uno non scelga di puntare sullo streaming dalla già citata Now, che con 7,99 euro al mese (costo se si rimane per sei mesi) ha incluso nel prezzo le tre partite Sky della serie A e le coppe europee.

Ma è possibile che i prezzi per la nuova stagione possano subire un rialzo e, a questo aumento, non è da escludere si aggiunga anche il costo aggiuntivo da sostenere per poter assistere al Mondiale per club che può finire nel mirino anche di player televisivi attualmente dal mondo del calcio come Discovery+.

Per questo motivo la partita, che deve essere ancora giocata, risulta già interessante e destinata a essere seguita da chi vuole godersi ogni match dal divano di casa, preoccupato dal possibile arrivo, un'altra autorizzazione da concedere sulla carta di credito per non rinunciare a nulla e godersi così tutto il calcio in tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA - SEMIFINALI

Una delizia di Mandragora regala alla Fiorentina il primo round con Atalanta

FIRENZE

Il fattore campo è decisivo nelle gare d'andata delle semifinali di Coppa Italia. Dopo il 2-0 della Juventus sulla Lazio, ieri sera la Fiorentina ha fatto suo il primo round con l'Atalanta grazie a un eurogol di Mandragora. Ma la squadra di Italiano avrebbero arrotondato il bottino in vista del ritorno a Bergamo del 24 aprile se non ci fosse stato un super Carnesecchi a guardia dei pali della Dea.

Nella prima frazione di gioco va in scena un monologo a fortissime tinte viola: la Fiorentina pianta le tende nella metà campo atalantina e fanno saltare il banco con l'invenzione del singolo, una conclusione di Mandragora che scarica nella rete avversaria una botta telecomandata dai trenta metri che si insacca dopo aver baciato la parte interna del palo.

Nella ripresa l'Atalanta ci prova con Hien di testa, sul

FIorentina	1
Atalanta	0

FIorentina (4-2-3-1) Terracciano; Kayode, Milenkovic, Ranieri, Parisi; Mandragora, Bonaventura; Nico Gonzalez, Beltran (33' st Arthur), Kouamé; Belotti (40' st Ikone). All. Italiano.

Atalanta (3-4-1-2) Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Kolasinac; Holm (44' st Hateboer), De Roon, Pasalic (1' st Eder-son), Ruggeri (15' st Bakker); Koopmeiners; Miranchuk (1' st Scamacca), Lookman (32' st Touré). All. Gasperini.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatore Al 31' Mandragora.
Note Ammoniti: Miranchuk, Mandragora e Scamacca. Angoli: 10-3. Recupero: 1' e 5'.

quale Terracciano respinge, ma il miracolo è di Carnesecchi che nega il raddoppio a Nico Gonzalez. La vera occasione dei bergamaschi è invece di Bakker che sbaglia il diagonale del pareggio. —

IL BACIO RUBATO

Rubiales su Hermoso:
«È una manipolatrice»

L'ex presidente della Federcalcio spagnola, Luis Rubiales, è stato arrestato ieri dalla Guardia Civile. Rubiales è stato interrogato in relazione al caso del bacio rubato a Jennifer Hermoso durante la premiazione della Spagna ai Mondiali femminili, lo scorso 23 agosto. «Credo che la sua maniera di qualificare le mie parole sia manipolatrice», ha dichiarato Rubiales prima di tornare in libertà in attesa di comparire davanti al giudice.

L'INCHIESTA

De Laurentiis in Procura
interrogato su Osimhen

È durato oltre un'ora l'interrogatorio in Procura, ieri a Roma, del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, sentito nell'ambito dell'indagine per falso in bilancio e presunte plusvalenze fittizie nell'acquisto dell'attaccante Victor Osimhen nel 2020 dai francesi del Lille. «Il Napoli non ha tratto alcun vantaggio, confidiamo in una rivalutazione della contestazione», ha dichiarato al termine l'avvocato difensore Gino Fabio Fulgeri.

TENNIS

Sonego-Berrettini
derby nei quarti
a Marrakech

Derby italiano domani nei quarti di finale dell'Atp 250 di Marrakech, dove si sfideranno Lorenzo Sonego e Matteo Berrettini. Il torinese, sceso al n°56 al mondo e reduce dal divorzio col tecnico Gipo Arbino, ha sconfitto l'indiano Nagal in tre set (1-6, 6-3, 6-4), al pari di Berrettini con lo spagnolo Munar (6-4, 4-6, 6-3) per la seconda confortante vittoria in Marocco che vale un +18 nella classifica Atp: virtualmente è 117 ora. Niente da fare, invece, per Flavio Cobolli eliminato dal russo Kotor (6-1, 7-6). Oggi per i colori azzurri il campo centrale sarà quello dell'Atp 250 dell'Estoril, dove Lorenzo Musetti negli ottavi sfiderà il portoghese nuno Borges.

RUGBY. Vince l'azione risolutiva dell'azzurro contro il Galles. Ora Menoncello in lizza per l'Mvp

Italia, Sei Nazioni indimenticabile È quella di Pani la meta più bella

IPROTAGONISTI

FABRIZIO ZUPO

Ventinove secondi di poesia ovale sul prato di Cardiff al minuto 46 di Galles-Italia: è di Lorenzo Pani, 21 anni di Firenze estremo delle Zebre, la meta più bella del Sei Nazioni, il fiocco al torneo migliore dell'Italia. E speriamo pure sia il preludio per il trionfo di Tommaso Menoncello, il centro del Benetton in lizza per il miglior giocatore del torneo: verdetto noto entro fine settimana. I volti giovani della Nazionale.

Pani ha preso il 64% dei voti lasciando le briciole agli altri: il 16% al secondo Duhan Van Der Merwe, ala della Scozia, che ne ha segnate tre nello stesso match, tutte belle, contro gli inglesi. Ma si tratta di scegliere fra l'abilità individuale e l'azione corale che stronca le velleità di rimonta avversarie. Ammazza una partita dominata, pure se finisce solo 21-24.

Sabato 16 marzo Pani chiude con uno sprint di trenta metri in cui semina due avversari alle calcagna e di altri due difensori evita il placcaggio con uno slalom alla Tomba, un'azione partita prima della metacampo. La toccano



Lorenzo Pani, 21 anni: è dell'estremo delle Zebre la meta più bella

in 9 azzurri la palla e, togliendo il lancio e la presa in touche, significa sette passaggi lungo 60 metri. Lancia in touche Nicotera, prende Ruzza, copre l'ovale Lamaro che passa proprio a Nicotera in raddoppio, poi Menoncello che stringe e fa una "X" con Varney che invece allarga per Garbisi. L'apertura assorbe un avversario e passa a Brex che ormai, fra i centri gallesi disorientati, ha più direzioni di passaggio alle spalle e sceglie la freccia Ioane, buco e scarico per Pani infinito nel seminare e nel fintare. Tompkins prova a metterci una pezza, ma l'azzurro sta già esultando in salto come il suo mito Cristiano Ronaldo. Oscura il capolavoro di Ange Capuozzo, sempre al Principality nel 2022: coast to coast dalla difesa e scarico a Padovani che deposita fra i pali. Azione che gli valse l'Oscar del rugby. Per un capolavoro simile, si torna alla meta del secolo quella di Gareth Edwards per i Barbarians contro gli All Blacks nel 1973. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



La fortuna di Laura
RAI 1, 21.30
Laura Trabacchi (**Lucrezia Lante della Rovere**) è un'arredatrice di successo. Quando la relazione con il marito della sua cliente più importante viene scoperta, in un istante Laura perde la casa, la reputazione e il lavoro.



L'uomo dei ghiacci - The Ice Road
RAI 2, 21.20
Dopo il crollo di una miniera di diamanti in Canada, un autista (**Liam Neeson**), guida una missione di salvataggio quasi impossibile, su un oceano ghiacciato, per salvare la vita dei minatori rimasti intrappolati.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Dopo le nozze, Colak reclude in casa Betul. Sermin non avendo più notizie della figlia si rivolge alla polizia, ma secondo il Commissario non ci sono sufficienti prove per aprire un'indagine.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgnotte Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie Italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Tg1 Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La fortuna di Laura Film Commedia ('22)	
23.30 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1 Show	
2.10 Sottovoce Attualità	
2.40 Movie Mag Attualità	
3.10 Che tempo fa Attualità	
3.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett	
10.00 Tg2 Italia Europa Att	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road (1ª Tv) Film Azione ('21)	
23.20 Appresso alla musica Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle	
16.00 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Att	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela	
9.45 Tempesta D'Amore Telenovela	
10.55 Tg4 Telegiornale Att	
11.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 La stella di latta Film Western ('73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Primo di Domani Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Oh Serafinal! Film Commedia ('76)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett	
16.10 Amici di Maria Spett	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Station 19 Telefilm	
0.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
7.40 Pollyanna Cartoni Animati	
8.05 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)	
24.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)	

LA 7	
6.00 Meteoweb - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoweb Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
17.15 L'algoritmo dell'amore Film Commedia ('22)	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Show	
21.30 2012 Film Azione ('09)	
0.15 Men in Black: International Film Azione ('19)	
2.15 Sciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)	
NOVE	
16.00 Storie criminali Documentari	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 Parker Film Azione ('13)	

20	20
14.05 The last ship Serie Tv	
15.50 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)	
23.20 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)	
1.45 The 100 Serie Tv	
3.05 Will & Grace Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Nancy Drew Serie Tv	
15.55 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.55 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 L'intruso Film Thriller ('19)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.40 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)	
15.05 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)	
17.20 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)	
23.30 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
17.30 Concerto Pappano Sciarino Bach Spett	
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.15 Rai News - Giorno Attualità	
19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle	
21.15 Concerto di Pasqua da Orvieto Spettacolo	
22.15 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Rio Conchos Film Western ('64)	
16.00 Romanzo nel west Film Avventura ('44)	
17.35 I diavoli alati Film Guerra ('51)	
19.30 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)	
21.10 Solo 2 ore Film Azione ('06)	
22.50 Belva di guerra Film Avventura ('88)	
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.10 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv	
2.00 Storie italiane Attualità	
4.10 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
16.20 Fratelli in affari Spett	
17.20 Buying & Selling Spettacolo	
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett	
19.50 Affari al buio Doc	
20.20 Affari di famiglia Spett	
21.20 Act of Valor Film Guerra ('12)	
23.25 Porno Valley Serie Tv	
0.35 Thank you for supporting the arts Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 King Kong Film Avventura ('05)	
1.05 I Goonies Film Avventura ('85)	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	
5.20 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
21.30 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)	
22.45 Guerra e Pace Serie Tv	
23.05 Le vie del cielo Documentario	

LA7 D	7d
14.35 White Collar Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Un povero ricco Film Commedia ('83)	
23.20 Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)	

LA 5	5
14.10 Amici di Maria Spettacolo	
14.40 Una mamma per amica Serie Tv	
16.40 Fratelli Caputo Serie Tv	
18.45 Lina's Hair Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Wild Child Film Commedia ('08)	
23.15 Uomini e donne Spett	
0.40 X-Style Attualità	

REAL TIME	Real Time
13.55 Casa a prima vista Spettacolo	
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Cucine da incubo USA (1ª Tv) Spettacolo	
22.30 Cucine da incubo USA (1ª Tv) Spettacolo	

GIALLO	Giallo
10.20 Perception Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
17.10 Perception Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.25 Prodigal Son Telefilm	
5.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Lupi di mare Lifestyle	
17.40 La febbre del fuoristrada: SOS miniere Serie Tv	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dell'oro: Next Generation (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 I pionieri dell'oro: Next Generation Spettacolo	
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anzi... anzi no! Il ballo migliora la vita delle persone anziane; 11.55 Né stato né mercato: Puntata speciale per i 100 anni dalla nascita di Franco Basaglia. Il podcast di Radio 1 "Il Paese dei pazzi"; 13.29 Nel nostro tempo; 14.10 Riverberi: Il nuovo lavoro dell'Enrico Casarotto Trio; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Presentiamo il libro postumo di Demetrio Volcic "A cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; 6.59.50 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; segue Music magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59.50 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.25 Da vicino; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Aleksander Furlan: C'ERA UNA VOLTÀ - 14. pt; 18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59.50 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.30 Igorà tutti in piazza	15.00 Summer Camp
20.58 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	23.00 Nightcall
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone: Teatro alla Scala Giacomo Puccini, La rondine	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
23.00 Il Teatro di Radio	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Voglia di tenerezza Film Sky Cinema Due	19.25 L'ospite - Un viaggio tra i divani degli altri Film Sky Cinema Comedy
17.20 28 giorni Film Sky Cinema Drama	19.25 Morto per un dollaro Film Sky Cinema Due
17.20 Shooter Film Sky Cinema Uno	19.25 Shrek 2 Film Sky Cinema Family
17.30 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance	19.30 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Sky Cinema Comedy
17.40 Notte prima degli esami - Oggi Film Sky Cinema Comedy	19.30 Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie! 3 Film Sky Cinema Uno
17.45 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family	19.40 Sole a catinelle Film Sky Cinema Collection
17.45 The Last Death Film Sky Cinema Suspense	21.1 - Rapina in corso Film Sky Cinema Action
18.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Collection	21.00 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
19.05 Twister Film Sky Cinema Action	21.00 Risvegli Film Sky Cinema Drama
19.10 Close Film Sky Cinema Drama	

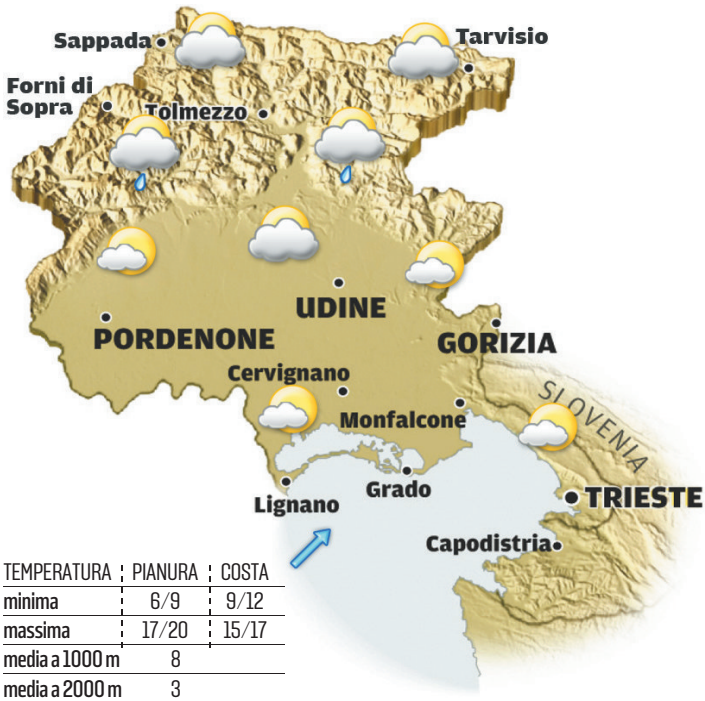
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODGASO	
14.30 K2 COLLEZIONE	
15.00 QUARTA DI COPERTINA	
15.30 MEDITERRANEO	
16.00 ALPE ADRIA	
16.30 A CASA DA MOGOL	
17.05 EST-OVEST	
17.25 PETRARCA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI! edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	
20.00 L'UNIVERSO E... ESPLORAZIONE	
20.25 BELLITALIA	
21.00 TUTTOGGI! edizione	
21.15 ARTEVISTE MAGAZINE	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 IL ROSSETTI	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG REGIONALE	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
10.40 TG MONTECITORIO	
11.45 TG MONTECITORIO	
11.50 GINNASTICA PILATES	
12.10 COOK ACADEMY	
12.35 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 2023/2024	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.55 TRIESTINA vs ATALANTA	
023 03/04/2024	
17.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	
17.35 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 TG REGIONALE	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 IL ROSSETTI	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG REGIONALE	
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 The BEST 70 / 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	

Il Meteo



OGGI IN FVG

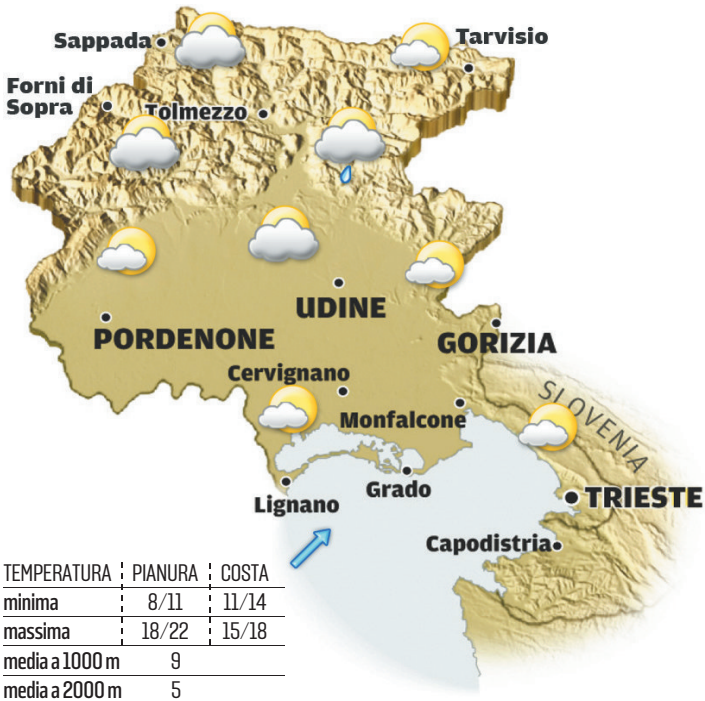
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile. Sull'alta pianura e sulla zona montana sarà probabile maggiore nuvolosità, con la possibilità di qualche debole pioggia e forse anche di qualche rovescio sulle Prealpi. Sulla costa e in quota soffierà vento moderato in prevalenza da sud-ovest.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile, sull'alta pianura e sulla zona montana cielo nuvoloso, con la possibilità di qualche locale e debole pioggia sulle Prealpi Giulie. Sulla costa vento moderato in prevalenza da sud-ovest.

Tendenza. Cielo in genere poco nuvoloso; sabato sarà possibile anche cielo variabile su pianura e costa per il ristagno di nubi basse. Probabili venti a regime di brezza. Temperature in aumento, specie in quota, dove saranno eccezionalmente elevate per il periodo.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	14,8	69 %	29 km/h
Monfalcone	9,0	14,3	80 %	27 km/h
Gorizia	6,7	14,4	83 %	27 km/h
Udine	7,5	13,1	85 %	22 km/h
Grado	12,5	13,7	85 %	38 km/h
Cervignano	7,1	13,7	80 %	30 km/h
Pordenone	7,4	13,6	91 %	22 km/h
Tarvisio	0,9	9,3	89 %	24 km/h
Lignano	12,0	13,6	88 %	31 km/h
Gemona	8,6	12,1	81 %	30 km/h
Tolmezzo	7,0	10,7	88 %	21 km/h
Forni di Sopra	1,8	6,4	92 %	12 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,9	0,26 m
Monfalcone	calmo	12,5	0,33 m
Grado	calmo	14,0	0,36 m
Lignano	calmo	13,3	0,27 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	12	
Atene	16	23	
Belgrado	9	20	
Berlino	8	9	
Bruxelles	9	14	
Budapest	10	19	
Copenaghen	1	6	
Ginevra	6	13	
Lisbona	12	20	
Londra	9	14	
Lubiana	5	14	
Madrid	7	18	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	6	14	
Bari	9	19	
Bologna	7	19	
Bolzano	8	14	
Cagliari	11	20	
Firenze	8	19	
Genova	12	14	
L'Aquila	4	14	
Milano	7	16	
Napoli	10	18	
Palermo	11	19	
R. Calabria	13	20	
Roma	10	17	
Torino	6	16	
Venezia	9	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato salvo nubi basse su Liguria e Piemonte con possibilità di qualche pioviggine.
Centro: in prevalenza soleggiato su tutti i settori, salvo addensamenti e qualche isolata pioggia sull'Alta Toscana.
Sud: soleggiato con qualche foschia il mattino sui litorali e sulle zone interne appenniniche.
DOMANI
Nord: annuvolamenti su Piemonte, Liguria e settori prealpini. Tempo più soleggiato altrove.
Centro: soleggiato su tutti i settori. Locali nubi basse il mattino su Alta Toscana e Umbria.
Sud: stabile e soleggiato con qualche foschia il mattino sui litorali e sulle zone interne appenniniche.

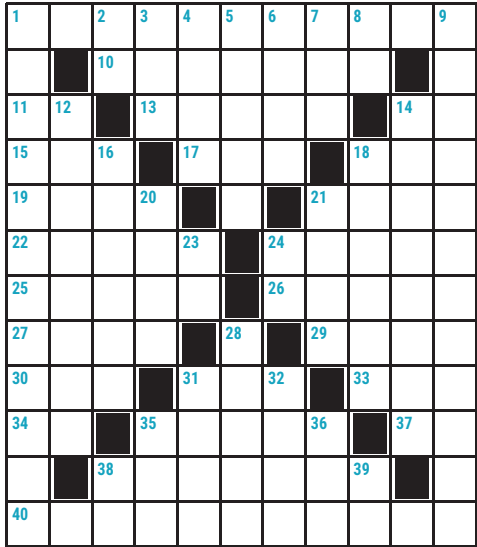
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il sindacato di Lech Walesa - 10 Un cinema per automobilisti - 11 Si trovano tra "Q" e "T" - 13 Lo è il campo pronto per la semina - 14 Simbolo del cromo - 15 Popolosa città africana sul delta del Niger - 17 Est Nord-Est - 18 Il principio della filosofia cinese - 19 Si susseguono nel calendario - 21 Fiume francese - 22 Jacopo foscoliano - 24 Consente il passaggio - 25 Base per altezza - 26 Un'imposta per i contribuenti italiani - 27 Si detraggono dai lordi - 29 Ridate - 30 Le medaglie per i vincitori - 31 Durano millenni - 33 L'aria a Manchester - 34 La testa della bertuccia - 35 Il rampicante simbolo della fedeltà - 37 Oristano (sigla) - 38 Rumore assordante - 40 La passione di chi risolve giochi come questo.

VERTICALI: 1 Celebre poesia di Giovanni Pascoli - 2 Cantò *Caruso* (iniz.) - 3 Collera incontrollata - 4 Un mare lo separa dal fare - 5 Colore marrone chiaro - 6 Gol! - 7 Isola delle Cicladi - 8 Una scritta sugli interruttori - 9 Prezioso cunicopio conservato a Monza - 12 Chiudere una strada con transenne - 14 Il fondatore della geometria analitica - 16 Recitano la loro parte - 18 L'infausta rupe del Campidoglio - 20 Una tedesca - 21 Unità di misura della pressione - 23 La Somalia nel web - 24 Quello greco vale poco più di 3,14 - 28 Decorazioni, ornamenti - 31 Città e formaggio olandesi - 32 Dio greco dell'amore - 35 Deserto di dune - 36 Un breve articolo - 38 Ai fianchi dei fianchi - 39 Esercito Italiano.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO
21/4 - 20/5



Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8



I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE
24/8 - 22/9



Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non scegliete uno svago faticoso, ma un pasdtempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Una passeggiata in compagnia di un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi accorgete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 aprile è stata di 12.854 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.org

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 17 aprile 2024

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Bosco
Alta Qualità**



~~€ 24,00~~



al Kg

15,98 €

**Mozzarella
Nonno Nanni**

gr. 100x3

€ 8,30 al Kg



SUPEROFFERTA

2,49 €

**Crema Carsolina
Costa dei
Barbari**



~~€ 3,29~~

al pezzo

SUPEROFFERTA

2,89 €

Lonza di suino

a fettine
e a trancio



al Kg

SUPEROFFERTA

8,99 €

**Vini Zuccolo
Grave**

assortiti
cl. 75

~~€ 7,80~~

€ 5,32 al Lt



SUPEROFFERTA

3,99 €

**Birra Moretti
Ricetta Originale**

500 ml

€ 1,58 al Lt.



SUPEROFFERTA

0,79 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



overpost.biz